



S. MARCO IN LAMIS (Foggia) — Lavoratori e cittadini hanno protestato con una forte manifestazione contro la grave degradazione economica e sociale della zona, contro il dilagare della disoccupazione e dell'emigrazione, e lo stato di abbandono dell'agricoltura

IL SUCCESSORE DI KING ARRESTATO ASSALTO ALLA «CITTA' DEI POVERI»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL «MINISTERO D'ATTESA» SEGNATO DALLA MASSICCIA PRESENZA DELLA DESTRA DC



Il reverendo Ralph Abernathy, successore di Martin Luther King, è stato arrestato ieri a Washington mentre guidava una nuova manifestazione della «marcia dei poveri». La polizia ha intrapreso operazioni su vasta scala per liquidare la «marcia».

Fra l'altro, ha invaso «Resurrection City» e ne ha cominciato a demolire le tende e le baracche.

PRESENTATO IL GOVERNO LEONE

Vasta ondata di lotte nel Paese

IL PCI LANCIA UNA SETTIMANA DI INIZIATIVE PER LA PREVIDENZA E LE PENSIONI

La Francia dopo il ricatto della paura



L'unità indispensabile

IL RICHIAMO della paura ha dunque funzionato. Nel contesto e sullo sfondo di uno scontro di classe di una ampiezza e di una asprezza forse senza precedenti nella storia della Francia, il partito gollista è riuscito a realizzare «l'Unione sacra» di tutte le destre, sempre sensibile al richiamo anticomunista, questa volta particolarmente virulento, strappando così agli elettori un voto destinato a pesare duramente sulla vita del paese. Siamo certo assai lontani dall'80 per cento del voto ottenuto da De Gaulle nel primo referendum plebiscitario da lui organizzato all'indomani del colpo di mano del 13 maggio del 1958. Ma siamo anche lontani da quella vittoria delle sinistre che il voto di un anno e mezzo fa, nel marzo del 1967, aveva avvicinato, quando il partito gollista ottenne, e con la frode, una maggioranza di soli tre deputati, ridottasi addirittura a meno uno nelle ultime settimane di vita della disciolta assemblea nazionale. La maggioranza gollista, adesso, sarà assai più consistente, anche se forse meno ampia di quanto lascia prevedere il risultato del primo turno delle elezioni. E infatti possibile che domenica prossima vi sarà ballottaggio, un riflesso opposto rispetto a quello di domenica scorsa: il riflesso, cioè, della preoccupazione creata da un voto così massiccio a favore di uno schieramento di destra che è il primo e solo responsabile della sollevazione che ha scosso la Francia. E quanto si vedrà tra meno di una settimana. Fin d'ora è tuttavia chiaro che De Gaulle, Pompidou e tutti i loro soci vecchi e nuovi, compresi quelli liberati dalle galere nei giorni immediatamente precedenti il voto, avranno, dal punto di vista parlamentare, una situazione assai meno difficile di quella che hanno avuto nel periodo compreso dal marzo 1967 a oggi.

LA SINISTRA ANALIZZA I RISULTATI DEL VOTO

Alto numero di astensioni concentrato soprattutto in alcune zone - I risultati nei quartieri operai di Parigi - Le ambiguità della Federazione hanno favorito De Gaulle - Un comunicato del PCF

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24 Tutta la Francia commenta i risultati del primo turno elettorale. Tutte le centrali politiche sono riunite per esaminare la situazione nuova e imprevista venutasi a creare con il massiccio slittamento a destra del corpo elettorale. Stasera i dirigenti della Federazione della sinistra e quelli del PCF sono riuniti per decidere l'azione comune in vista del secondo turno elettorale che avrà luogo domenica prossima. Un documento congiunto è atteso dopo la mezzanotte. Ricapitoliamo in breve i dati essenziali di queste elezioni legislative confrontandoli con quelli della consultazione del 5 marzo del 1967. Le astensioni sono aumentate e passano dal 19,07% al 19,99% che significa, in cifra tonda, 233 mila cittadini che hanno scelto di non votare, in più dei 5.400.000 che non avevano votato un anno fa. Il Partito comunista francese perde circa seicentomila voti, pari al 2,43 per cento dei suffragi espressi. La Federazione della sinistra perde il 2,46 per cento dei voti e il Partito socialista unificato (PSU) guadagna, per contro, 11,79 per cento, passando da 495 mila a 874 mila voti. In totale la sinistra, alleata o no, perde il 3,21 per cento dei suffragi. Al centro i risultati sono pressoché analoghi: perdendo circa seicentomila voti il partito «Progresso e democrazia moderna» scende dal 12,64 al 10,34 per cento, con uno scarto in meno del 2,30 per cento. Come si è detto, beneficiari di questa allarmante slittata a destra sono il partito gollista ed i suoi apparentati «republicains indépendants» che guadagnano insieme 1 milione e 200.000 voti passando dal 37,73 per cento al 43,65 per cento con un guadagno del 5,92 per cento. Lo schema avanzato da alcuni, secondo cui parte dei voti perduti dai comunisti si è travasata nel PSU o nelle più alte percentuali di astensioni e quelli perduti dalla Federazione e dal Centro sono confluiti sul partito gollista è Auguste Pancaldi (Segue in ultima pagina)

L'ESTATE VERRA' A LUGLIO: per ora temporali



● Il maltempo è tornato su quasi tutte le regioni. Neve sui monti, grandine, mari in burrasca, vento a raffiche.
● Secondo i meteorologi caldo e sole sono annunciabili per il mese prossimo (ci mancherebbe pure!).

Quasi tutti dorotei e scelbiani i nuovi ministri - Ieri massiccio sciopero a Pisa, oggi si ferma Trieste - Agitazione nelle campagne lombarde per la grave situazione provocata dal MEC

Giovanni Leone ha detto ufficialmente «sì» al governo di attesa (o di affari), scegliendo ieri la riserva col Capo dello Stato, e facendo circolare la lista di un governo imbotito di uomini tra i più compromessi e squalificati della DC: di scelbiani e di dorotei soprattutto. La politica economica (Tesoro, con l'aggiunta del Bilancio) resta saldamente nelle mani di Colombo anche nel «gabinetto belvedere». Lo squalore e la pericolosità del tentativo di risolvere così la crisi politica apertasi con la sconfitta del centro-sinistra nelle elezioni del 19 maggio, vengono intanto messi in risalto dall'incalzare dei problemi che travagliano la vita del Paese e che sono al centro di grandi lotte dei lavoratori: ieri Pisa ha scioperato in difesa degli operai della Marzotto, oggi sarà la volta di Trieste per la difesa del cantiere San Marco e dell'economia cittadina, mentre per motivi analoghi si lotta in Sicilia e nelle campagne lombarde e si espone la protesta contadina per i danni provocati dall'acquiescenza governativa al dogmi del MEC.

Di grande importanza, in questo quadro, l'iniziativa dei direttivi dei gruppi comunisti del Senato e della Camera, i quali hanno deciso ieri di indire una «settimana di lotta per la riforma previdenziale e l'aumento delle pensioni», che si svolgerà tutto il Paese a partire dal 30 giugno, cioè da domenica prossima. «I comitati direttivi» afferma il comunicato diffuso dai gruppi del PCI - invitano tutti i senatori e i deputati comunisti a partecipare alle assemblee, comizi e manifestazioni dei lavoratori, dell'industria e dell'agricoltura, degli artigiani, degli esercenti e dei pensionati, per illustrare i contenuti della proposta di legge Longo sulle pensioni e per informare i lavoratori e l'opinione pubblica sulle iniziative già adottate e in elaborazione sui problemi della condizione operaia. I comitati direttivi esprimono la convinzione che l'iniziativa della «settimana» avrà il consenso di milioni di lavoratori e di pensionati, i quali vogliono che il Parlamento eletto il 19 e 20 maggio cancelli l'ingiustizia rappresentata dalla legge sulle pensioni varata nel marzo '68 dal centro-sinistra e sono decisi a battersi per una sollecita approvazione della proposta di legge comunista che rappresenta - conclude il comunicato dei parlamentari comunisti - l'avvio alla riforma previdenziale e propone un sostanziale aumento delle pensioni in atto. Dopo le grandi manifestazioni contadine della scorsa settimana a Modena, Reggio Emilia e Bologna, comizi, assemblee si sono svolte fra sabato e oggi in numerosi centri della Lombardia. Migliaia di contadini hanno partecipato alle proteste indette per rivendicare la sospensione dei tagliamenti del MEC.



IL MASSACRO ALLO STADIO DI BUENOS AIRES - 73 morti e oltre 80 feriti sono il tragico bilancio della tragedia verificatasi nello stadio di Buenos Aires quando migliaia di persone, prese dal panico, si sono accalate ai cancelli di uscita per timore di un incendio. Alcuni crollati a vicenda provocando un massacro. Nella foto: una paggiante immagine delle vittime della resa, in una improvvisata camera ardente (A PAGINA 5)

OGGI il pensiero di La Malfa

OGNI volta che un giornale (com'è accaduto sabato 22 al «Corriere della sera») riferisce il pensiero dell'on. La Malfa sulla situazione politica, a noi corrono lunghi brividi per la schizofrenia, perché sappiamo, prima ancora di leggerne i detti, che quel sommo uomo, la cui grandezza è superata soltanto dalla modestia, ci sgriderà.

Egli, infatti, non è mai contento di sé. Eppure se ad ogni elezione cerchiamo di prendere sempre più voti, lo facciamo anche, se non principalmente, per lui. L'ultima volta, il 19 maggio, ne abbiamo raccolti otto milioni e mezzo, una bella somma, ma La Malfa non ha sorriso: dice che sono voti vecchi e arcaici, in confronto ai suoi, pochi, infantili e frecciasimi, e se ne mostra tuttora amareggiato e scontento.

Da vent'anni egli ci dà instancabilmente lezione, e la precisione, la sicurezza e la puntualità con cui questo repubblicano spiega ai comunisti come dovrebbero fare i comunisti, sono prodigiose. Non manca, naturalmente, chi pensa con grossolana ingratitudine che l'on. La Malfa farebbe anche bene a farsi i fatti suoi, ma noi non siamo d'accordo. Sapere che c'è, per così dire, alle nostre spalle uno sempre pronto a salvarci dalla rovina, è un gran conforto, e del resto più volte, nei momenti gravi, abbiamo tenuto di trifonemi, ma

il suo apparecchio era sempre occupato. Forse stava dando pareri ad altri (perché lo interpellano anche dall'estero) o forse ha un duplex. Così non saprà mai quanto spesso i comunisti hanno mormorato smarriti: «Ah, se lo avessimo qui con noi...».

Personalmente, noi amiamo all'immortalità, ma sappiamo bene che la nostra opera, come voi vedete, è esile e modesta. Sicché, se vogliamo davvero che il nostro ricordo duri perenne nei secoli, possiamo soltanto sperare che sulla nostra tomba, un giorno, una mano amica scriva questa generosa bugia: «Qui giace Fortebraccio - Piacque all'on. La Malfa».

Fortebraccio

Il presidente incaricato ha sciolto ieri la riserva

Concluso l'incontro tra il Movimento studentesco e la FIOM-CGIL e FIM-CISL

Il sigillo della destra sull'assurdo governo d'affari varato da Leone

Dorotei, scelbani e notabili danno l'impronta al nuovo ministero, definito dai socialdemocratici « centro sinistra monocolore » - Oggi il giuramento, domani la nomina dei sottosegretari, il 5 luglio la presentazione alle Camere

Tutto secondo le previsioni. Leone fa il suo incredibile governo d'affari e ci mette dentro i fedelissimi di Scelba, i dorotei, un paio di fanfaniani e di morotelli e di nomi minori. Accanto al Colombo e agli Andreotti, ferree istituzioni di ogni governo, si rivedono tra i ministri i Gonella e i Medici. Restano gli interni perché non si spenga in questo delicato settore la tradizione della Pubblica Istruzione. Qui passa la mano a Scaglia. Questo bell'impatto ministeriale è già la qualifica più probante del nuovo gabinetto, il sigillo posto dalla destra sugli orientamenti di fondo della politica interna

zione socialista con all'ordine del giorno la convocazione del congresso del partito che il Comitato Centrale aveva fissato « entro il mese di ottobre ». Anche su questo punto gli ultranzisti di Mancini, Ferri e Preti cercano di ottenere la sconfessione delle decisioni prese e vogliono un congresso entro luglio che nelle loro intenzioni dovrebbe segnare la immediata ripresa del centrosinistra. Di qui il giudizio negativo, ma del tutto strumentale, che essi danno del « governo d'attesa ». Orlandi ha risposto loro che il congresso non è possibile a scadenza ravvicinata data i « ristretti limiti di tempo ». E l'agenzia socialdemocratica Nuova Stampa si adopera a rabbornire gli ultras affermando che il governo Leone in fondo è un centro sinistra mascherato, cioè un « centrosinistra monocolore ». Per Galloni, esponente della sinistra dc, il ministro d'affari consente una « pausa » da utilizzare per costituire in seguito quello che egli chiama « un centrosinistra nuovo » prodotto di una « chiarificazione interna non solo del PSU », ma anche di « una nuova maggioranza entro la Dc ». Resta a vedere se il paese, che ha espresso il chiaro voto a sinistra del 19 maggio — origine della profonda e irrisolta crisi attuale — è disposto a veder marciare tutti i suoi problemi mentre ai vertici del vecchio tripartito si arrigolano sulla illusoria prospettiva del centro-sinistra « nuovo ».

Domani

a Montecitorio

Incontro dei pensionati con i deputati comunisti

Decline di delegazioni di pensionati comunisti s'incontreranno domani a Montecitorio, alle 18,30, con i parlamentari comunisti che hanno presentato, alla riapertura della Camera dei deputati, la legge sulle pensioni. L'incontro con i deputati comunisti avviene al termine di una serie di assemblee, comizi e manifestazioni, tenute in quasi tutti i quartieri della città, e con l'obiettivo di aumentare le pensioni minime e di procedere a una profonda riforma di tutto il sistema pensionistico. Le delegazioni che domani si recheranno a Montecitorio sono state elese nel corso delle manifestazioni; altre delegazioni sono state formate nelle principali fabbriche romane.



LEONE: un altro governo della paralisi.

Dimissionari

socialisti e dc

Cade a Colferro la Giunta di centro-sinistra

Si va verso lo scioglimento del consiglio ed una nuova consultazione elettorale.

Il centro-sinistra di Colferro è praticamente caduto: si va verso una nuova consultazione elettorale amministrativa. 18 consiglieri comunisti, sui trenta di cui è composto il Consiglio, si sono dimessi: sei sono socialisti e fra essi il sindaco Della Rossa, 60 dc e 2 missini. Ufficialmente le ragioni delle dimissioni sono da ricercarsi in una serie di dissensi che hanno paralizzato la maggioranza, per cui una parte del gruppo consigliere del PSU (sei consiglieri su 14) ed il gruppo dc hanno ritenuto opportuno rassegnare il mandato. Dietro a tali dissensi vi sono profonde ragioni politiche, cioè il fallimento del centro-sinistra e l'incapacità della Dc e del PSU a tener fede ai propri impegni programmatici. Si pensi solo alla « 167 » non applicata, alla stasi della attività edilizia e alla grave situazione economica dei lavoratori che incide negativamente anche sul commercio cittadino, esso stesso pesantemente colpito.



GUI: che cosa dirà sui SIFAR?

Il corpo elettorale ha già condannato il 19 maggio scorso il centro-sinistra. Il Pci, che ha registrato a Colferro un aumento del cinque per cento circa è diventato il primo partito, mentre anche il PSUP ha ottenuto una forte affermazione. Da qui i dissensi all'interno dei due partiti della cosiddetta maggioranza e lo scioglimento del consiglio. Ora appare inevitabile lo scioglimento del Consiglio comunale ed il ricorso ad una nuova consultazione elettorale che consenta di dare al comune di Colferro un'amministrazione veramente in grado di affrontare e risolvere i problemi cittadini sulla base di un programma profondamente rinnovatore.

Domani si riunirà la direzione della lista dei nuovi ministri. Poi Saragat ha firmato il decreto di accettazione delle dimissioni del governo Moro e i decreti di nomina del nuovo presidente del Consiglio e dei ministri i quali presteranno giuramento alle 11 di questa mattina. Leone ha detto ai giornalisti che il governo si riunirà per la prima volta domani per la nomina dei sottosegretari e si presenterà alle Camere entro il termine costituzionale di dieci giorni, molto probabilmente il 3 luglio.

Domani si riunirà la direzione della lista dei nuovi ministri. Poi Saragat ha firmato il decreto di accettazione delle dimissioni del governo Moro e i decreti di nomina del nuovo presidente del Consiglio e dei ministri i quali presteranno giuramento alle 11 di questa mattina. Leone ha detto ai giornalisti che il governo si riunirà per la prima volta domani per la nomina dei sottosegretari e si presenterà alle Camere entro il termine costituzionale di dieci giorni, molto probabilmente il 3 luglio.



La polizia carica studenti e artisti all'ingresso della Biennale di Venezia. A centinaia, foto come questa stanno facendo il giro del mondo documentando inequivocabilmente cosa intenda per politica culturale il potere borghese al di fuori del clima servile e smielato dei salotti di artisti e letterati « per bene ». Fra il 18 e il 23 giugno, dentro e fuori del recinto della Biennale, sono stati impressi migliaia di metri di pellicola da reporter di agenzie e da fotografi dilettanti, da operatori di una trentina di case cinematografiche e di stazioni televisive, e fra sule nostre Tv, da fotografi teleschermi continua a regnare la tranquillità più cieca e bugiarda: a Venezia non è successo niente. Resta da stabilire per chi e a quale scopo abbiano lavorato, con il magistero di sempre, fotografi, operatori e giornalisti televisivi

Concluso a Roma il Congresso nazionale dei professori universitari incaricati

Chiesta una figura unica di « docente-ricercatore »

Indetto dal Pci e dalla FGCI

Seminario nazionale a Roma degli studenti di medicina

La partecipazione è aperta a tutti - Saranno discussi i temi relativi al rapporto medicina-società

Un seminario nazionale degli studenti di medicina sarà organizzato dal Pci e dalla FGCI dal 19 al 21 luglio prossimo nella sede dell'Istituto di studi comunisti. L'iniziativa, che è aperta a tutti gli studenti indipendentemente dalla loro iscrizione a partiti o ad organizzazioni giovanili, nasce dalla esigenza di approfondire l'esame del rapporto medicina-società, esigenza che era emersa in maniera evidente nel movimento e nelle occupazioni delle Facoltà di Medicina che nel 1968 hanno spezzato la stagnazione precedente.

Una lettera di Andreotti

Il ministro dell'Industria, Andreotti, ci ha scritto per precisare che « non è stato messo in fuga » dagli operai di Trieste in sciopero per dirottare il cantiere San Marco e l'economia di quella città. L'on. Andreotti afferma, invece, che durante la cerimonia alcuni degli scoperti « erano stati stazionati all'esterno dei cancelli (della Fiera) hanno lanciato pietre sui padiglioni più vicini » e che ha parlato con una commissione di lavoratori i quali hanno sostenuto « l'opinione che il cantiere non dovrebbe essere destinato solo alle riparazioni ma potrebbe continuare a fare nuove costruzioni senza pregiudizio del grande ammodernamento di Montalcone ».

A Emanuelli e Puddu il premio « Deledda »

Enrico Emanuelli per l'opera postuma « Curriculum mortis » e il sardo Antonio Puddu per l'opera prima « Zu Mundeddu » hanno vinto il premio letterario Grazia Deledda. Il premio assegnato ad Emanuelli riguarda il « Deledda » che nelle ultime edizioni aveva attraversato una profonda crisi.

Al convegno di Trento

vivace discussione sul rapporto operai-studenti

Esaminate e dibattute le prospettive di lotta nella società, nella scuola, nelle fabbriche - Gli interventi di Bruno Trentin, Luigi Macario e Marco Boato

Dal nostro inviato

TRENTO, 22. Sono aperte prospettive di lotta radicalizzate nella società, nella scuola, nelle fabbriche. Così afferma nelle sue conclusioni il segretario del Movimento studentesco di Trento, a chiusura del convegno voluto da FIOM-CGIL, FIM-CISL e dal movimento stesso. Vi hanno partecipato i rappresentanti generali Bruno Trentin, per la FIOM e Luigi Macario per la FIM.

Il corso del convegno — una prima verifica, una nuova maturazione del rapporto operai-studenti — ha preso la parola tra gli studenti dell'assemblea che grida il cinema Italia, anche un rappresentante del Black Power. Noi, in USA, ha detto, siamo per l'unione dei due forze: i neri e gli studenti bianchi. Hanno inoltre portato ulteriori contributi al dibattito operai della Michelin e altri studenti.

Discorso del Papa sui problemi internazionali

Il Papa, in occasione della ricorrenza del suo onomastico, ha parlato ieri al collegio dei cardinali, che si era recato a porgergli gli auguri, esprimendo la sua opinione su una serie di problemi di politica internazionale. La prima parte del discorso, di Paolo VI, pur non contenendo espliciti riferimenti, appare in particolar modo un anticipo di ciò che il Pontefice ha appreso a dire a fare nella prossima Conferenza generale dell'Onu.

Il lavoro del nuovo docente, che lavora in una Università critica, a tempo pieno, è impensabilemente legato al diritto allo studio. Ed anche questo, con tutte le sue articolazioni (salario generalizzato, diritto ad uno studio non dequalificato, possibilità di frequenza e di rapporti diretti con gli insegnanti) è stato accennato nel corso della conferenza.

Sul Vietnam, Paolo VI ha lodato la « mobile garanzia » dei pre-negoziali, chiedendo « segni di una reciproca tregua d'armi ». Tra i tanti temi trattati figura anche quello del Medio Oriente. Paolo VI ha detto in proposito: « Non sono riprese le armi. Siamo ristabiliti giusti confini. Non siamo estese le aree del conflitto ».

Sull'accordo di non-proliferazione, Paolo VI ha detto: « Sappiamo che l'accordo, a giudizio di molti, ha in sé numerose limitazioni che trattengono alcuni governi dall'aderirli la loro incondizionata adesione. Ma — ha aggiunto il Papa — esso si presenta pur sempre come un primo passo indispensabile, verso ulteriori misure nel campo del disarmo ».

Bruno Ugolini

Per la giuria dello « Strega » Pasolini resta in lizza

La segreteria del premio « Strega » ha emanato oggi un comunicato in cui si afferma: « Vista la notizia, apparsa nei giorni scorsi, secondo la quale il premio Pasolini dal primo dopo la prima votazione, avvertiamo che il voto di Pasolini "Teorema" rimane nella cinquina nei giorni scorsi, e non nella prima votazione. Il premio deve essere attribuito ad un libro di autore italiano ».

« Quanto ad Antonio Barolini e alla sua "Ultima contessa di famiglia" la questone non si pone per un fatto che solo oggi è venuta a conoscenza degli organizzatori del premio: il libro infatti è stato pubblicato negli Stati Uniti otto anni fa col titolo "Our Last Family Countess" — ha pubblicato in prima edizione nel 1960 e il premio deve essere attribuito ad un libro di autore italiano ».

Via dai capelli quel « pepe e sale » che vi invecchia

I capelli grigi o bianchi: invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa RINOVA (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana. In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare « squilibri » imbarazzanti il grigio scompare e i capelli ritornano del colore di gioventù sia nero stato biondo castano bruno o nero.

La «Mittleeuropa» è in movimento
Dall'umanesimo al socialismo

I rivolgimenti accaduti nella Repubblica socialista cecoslovacca sono di importanza storica, non soltanto per l'ulteriore sviluppo di quel paese, non soltanto per le tendenze alla democratizzazione nel mondo degli Stati socialisti.

mo per la prima volta nella storia il tentativo di congiungere in legittimo matrimonio ciò che è in rapporto inscindibile di reciproca appartenenza: socialismo e libertà.

Josef Smrkovsky, ora Presidente della Assemblée nazionale (9 febbraio 1968): «Ogni cittadino può pretendere di sapere in quale modo si svilupperà la sua vita, in modo che egli possa pianificare il suo proprio futuro in modo realistico e responsabile».

Citiamo infine una sola frase di un articolo del giovane filosofo marxista di Praga, Robert Kalivoda, comparso tanto nella edizione tedesca (no. 1, 1968) quanto in quella inglese (Dialogue) di Dialog, dal titolo «Il cristianesimo come precursore del marxismo - la funzione della religione nel processo della emancipazione umana».

In una recente discussione all'Istituto Gramsci, ho sentito esprimere da un giovane e coraggioso compagno perplessità sulla tendenza ad accordi nuovi tra Stato socialista e Chiesa cristiana in Cecoslovacchia, sulla prospettiva di una minor tensione ideale marxista nel paese in quel paese.

Oggi, nel comitato internazionale di redazione di Neues Forum-Dialog accanto ai nomi dei marxisti boemi Machovec e Kalivoda, leggiamo quello del pastore Josef Hromadka, una delle grandi figure della teologia cristiana dei giorni nostri.

Accanto a Neues Forum-Dialog, e indipendentemente da essa, è sorta (in Germania occidentale, con edizione in più lingue) una Rivista internazionale del dialogo, diretta dal già nominato Padre Rahner e da Herbert Vorgrimler, anch'essa fondata sulla collaborazione di cristiani e marxisti (tra gli italiani, nella redazione di tutte e due le riviste, il filosofo Padre Girardi; nella redazione di Dialog, nella redazione di Neues Forum-Dialog, anche S. Di Marco e chi scrive; in quella della rivista di Rahner il compagno Cerroni e lo scienziato cattolico Fernando Ormés).

A Ginevra, poco prima di Pasqua - e sfortunatamente senza la partecipazione di marxisti italiani - promossa questa volta dal Consiglio mondiale delle Chiese (protestanti ortodossi, i cattolici solo osservatori), si è svolta una riunione internazionale di collaborazione tra marxisti e cristiani, e si è conclusa con una «mozione» anti-imperialista, votata a maggioranza.

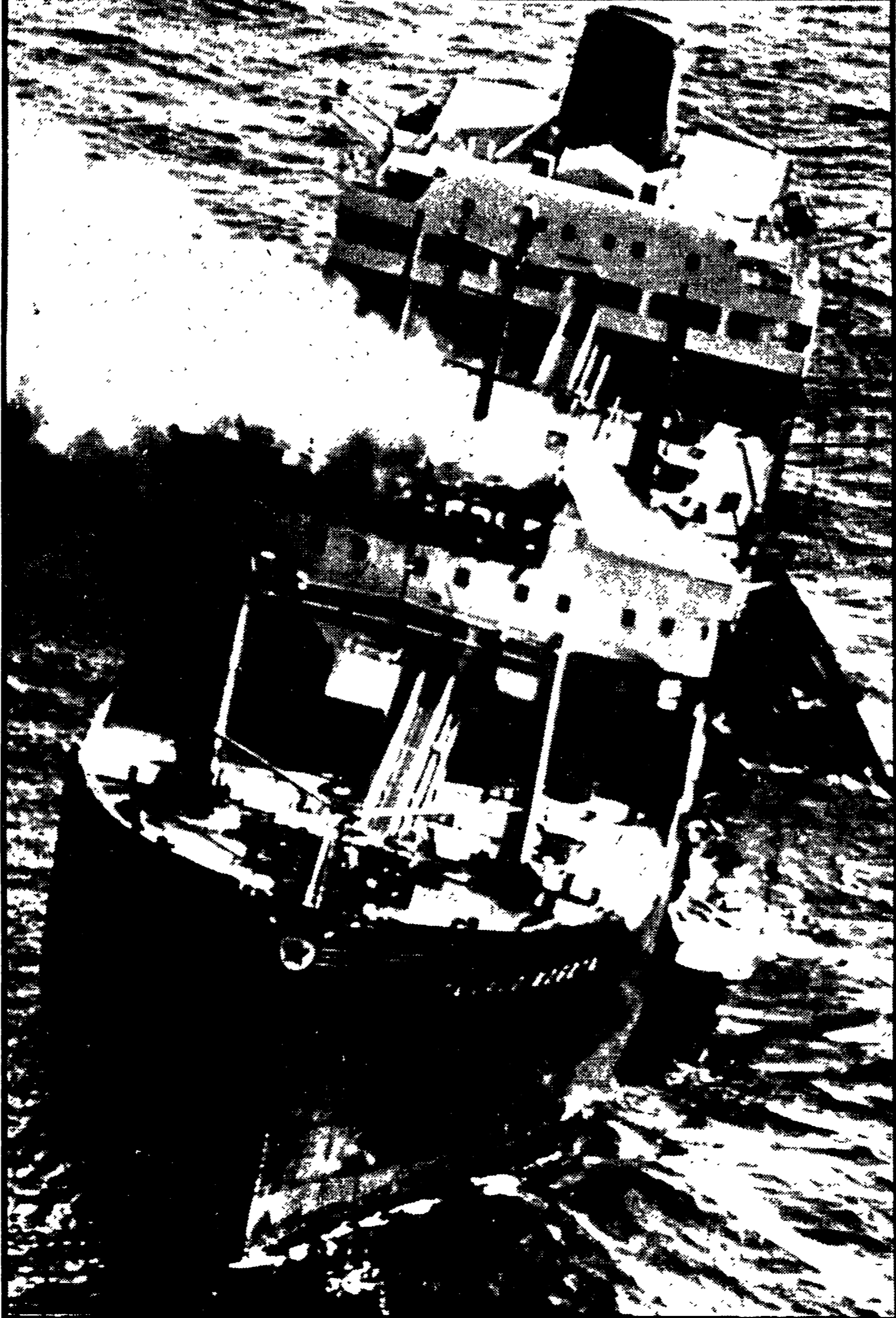
Naturalmente, in queste iniziative e in questi incontri c'è anche un altro aspetto, pur valido: che è lo sforzo per accordi di pace tra diversi, tra rivoluzionari e conservatori. Ma c'è anche una sempre più diffusa convinzione cristiana che «la pace passa per la rivoluzione» (titolo di una rubrica di Dialogue); c'è una componente socialista e rivoluzionaria di ispirazione cristiana sempre più folta e agguerrita; così che il vicesegretario di Neues Forum, non ha detto probabilmente solo una buona battuta giornalistica definendo il 1968 «anno rivoluzionario cristiano».

L'Egitto un anno dopo la guerra lampo di Dayan

OPERAI E STUDENTI CONTANO DI PIU'

Spinta di massa per un profondo rinnovamento

Democratizzazione dell'Unione socialista araba - I militari esclusi - Le violente manifestazioni dei giovani contro le blande sentenze pronunciate a carico dei generali responsabili della sconfitta - La classe operaia acquista sempre più consistenza



Dal nostro inviato

IL CAIRO, giugno

Si sono aperte le presentazioni delle candidature per le elezioni delle Istanze di base della Unione Socialista Araba, che saranno tenute in questi giorni. Fin tardi, il 23 luglio, sarà convocato il Congresso, che dovrà sedere praticamente in permanenza finché non saranno state eliminate tutte le conseguenze dell'aggressione israeliana, e le minacce che ne derivano.

Queste misure, ora in corso di attuazione, sono annunciate da Nasser nel famoso discorso del 30 marzo, sotto la pressione delle forze popolari. E infatti, si sono tenuti in febbraio per protestare contro le sentenze estremamente blande pronunciate dal tribunale militare a carico dei generali responsabili della sconfitta dell'anno scorso, e di un successivo complotto inteso ad abbattere Nasser. In precedenza, l'Unione Socialista Araba, creata nel 1962 con 5 milioni di iscritti, era stata in larga misura un organo amministrativo e burocratico. Con la riforma annunciata il 30 marzo, si avvia a diventare un organo politico a larga partecipazione democratica, articolata su settemila unità di base, con comitati elettivi i quali a loro volta eleggono le Istanze superiori e i delegati al Congresso.

parteciperanno al voto 1 milione 600 mila persone, e che il numero complessivo degli iscritti sarà esposto portato in seguito a quattro milioni. L'Unione socialista araba non è un partito; è un movimento di massa, in senso al quale esiste forse l'embrione di un partito che potrà prendere forma in seguito, con un processo inverso rispetto ad altri partiti determinati perché nel suo seno operano ancora tendenze diverse.

Confronto di classe

Due aspetti soprattutto sono rilevanti di questa profonda trasformazione: il primo è che essa è soprattutto la conseguenza di una spinta popolare in senso socialista. Il secondo è che essa si manifesta in una prima fase, in due altopiani, la ghesa, e poi l'acciaio in convertitori Thomas o in forno elettrico, per finire con il laminatoio da cui escono le sbarre e le lamiere. Tutti i lavoratori sono membri della organizzazione sindacale, e una metà di essi hanno la tessera della Unione Socialista e parteciperanno alle elezioni dei suoi organi dirigenti, dei quali pacchetti di loro entreranno a far parte.

Vi sono oggi nella RAU ottocentomila operai industriali, circa il 70 per cento delle complessive forze di lavoro. Un altro sei per cento sono nell'edilizia, il 10 per cento nei trasporti, il 18 per cento sono dipendenti delle aziende pubbliche, compresi i funzionari dello Stato, il 50 per cento sono contadini. Se una metà degli operai, quattrecentomila persone, parteciperanno, come si prevede, alle elezioni della Unione socialista araba, la loro proporzione sarà assai più elevata della loro incidenza sull'insieme della popolazione attiva.

di origine, ma non c'è dubbio che la dura sconfitta subita ad opera degli israeliani un anno fa messo in luce il difetto del sistema, tutti gli abusi, e la boriosa incapacità della casta militare, che viene ora privata del potere politico, a vantaggio di quella che impropriamente è detta la «nuova classe»: in sostanza le nuove leve della stessa piccola borghesia, i giovani usciti dai corsi delle università invece che dalle accademie militari.

Infatti, se le elezioni nella Unione socialista sono destinate ad aumentare il peso politico dei lavoratori, questo non significa ancora che la classe operaia si avvia a diventare classe dirigente: in primo luogo perché non è politicamente organizzata, all'interno di un programma; in secondo luogo perché essa stessa è colpita da misure di esclusione, che fanno da contrappeso al movimento di propria iniziativa di cui sono oggetto militari e borghesia reazionaria. Secondo la terminologia ufficiale, l'Unione socialista araba comprende operai, contadini, intellettuali e capitale nazionale; e va detto che essa emargina sostanzialmente coloro che si sono sottratti alla rivoluzione, e della politica di difesa della indipendenza del paese, mentre fra gli intellettuali si annoverano anche gli esponenti delle correnti marxiste, che di questa politica sono sostenitori, nonostante tutte le vicende divergenze con il regime. Tuttavia sembra esserci qualche discriminazione a sinistra, per quanto riguarda i quadri operai e sindacali, a più stretto contatto con le masse popolari.

In sostanza, la rivoluzione egiziana del 1952 fu inizialmente un movimento della borghesia nazionale, ma in questi sedici anni sono avvenute due cose importanti. Primo: si è fatto più aspro, con le punte di fine del '56 e dell'anno scorso, il confronto con l'imperialismo e con la sua propaggine israeliana; secondo: all'interno del paese si è generata una nuova forza sociale, la classe operaia, che è venuta assumendo una funzione di sostegno della lotta per la indipendenza, e dei valori politici all'origine della rivoluzione. Così l'attuale rivoluzione è gradualmente spostata, e lo si è visto nei giorni 9 e 10 giugno dell'anno scorso, quando la borghesia reazionaria ha accettato le dimissioni di Nasser, ma il popolo è sceso in piazza e ha rinnovato il mandato a Dayan, e Israele e ai suoi protettori il frutto sperato dal successo militare.

Motivo di fiducia

Nasser e il popolo egiziano furono certamente traditi, nel giugno dell'anno scorso. Ho chiesto a parecchie persone se Hakim Amer (il comandante in capo, fatto in sé non può che essere stato il nemico al fine di abbattere Nasser. Ho ricevuto risposte contrastanti, ma dopo tutto è un assioma che la negligenza e l'inerzia, e in parte il tradimento, sono stati i motivi di un fallimento che si è verificato in un paese dove si fosse o no un piano deliberato per lasciare che gli aerei della RAU fossero distrutti, il risultato è lo stesso: non può che essere stato il punto di arrivo di un processo involutivo negli alti gradi militari, nei quali la difesa del privilegio, e l'ostilità a una direzione politica che gli si veniva apprendo alla partecipazione popolare, avevano assunto forme obiettivamente e forse consapevolmente anti-nazionali.

Non a caso del resto la prima sentenza pronunciata a carico dei colpevoli è stata assurdamente blanda, e non a caso essa è stata spazzata via dalla manifestazione diretta della volontà popolare, che ha ottenuto la revisione del processo. La partita è dunque aperta ancora nella RAU, fra le diverse forze sociali che in via indipendente hanno ottenuto la revisione del processo. Ma la partita è dunque aperta ancora nella RAU, fra le diverse forze sociali che in via indipendente hanno ottenuto la revisione del processo, e le elezioni della Unione socialista araba costituiscono anche un tentativo di preconstituire un certo equilibrio fra queste forze. Ma l'esperienza di ogni giorno, e di ogni momento di crisi, e cioè che la causa della indipendenza del paese è difesa in modo conseguente soprattutto dalle classi lavoratrici. La crisi più recente, inoltre, ha visto per la prima volta i lavoratori della classe operaia, scendere in piazza e agire in proprio nome, con effetti decisivi. Da questo si può trarre motivo di fiducia per gli sviluppi futuri.

Francesco Pistolesse

HINES, GREENE E SMITH HANNO SUPERATO IL MURO DEI 10": ED ORA?

Non c'è il buio oltre i 9"9 dell'impresa di Sacramento

L'evoluzione dei metodi di allenamento, il perfezionamento degli impianti sportivi, le tecniche di corsa ed altri complessi fattori lasciano prevedere come possibile il miglioramento del formidabile record dei tre atleti - Questo potrebbe accadere anche a Città del Messico grazie alla rarefazione dell'aria

Il tempo pari, l'even time direbbe il tecnico, ovvero i 10"9 netti nella corsa dei 100 metri piani, è passato all'archivio. Vi sarà chi dirà, molto superficialmente, che il tempo di 9"9 impiegato dai tre sprinters negri degli Stati Uniti, Jimmie Hines, Charlie Greene e Ray Smith, è inferiore a quello dei loro concorrenti, e cioè Armin Hary — il primo uomo cronometrato con tale tempo a Zurigo il 21 giugno 1966 — Harry Jerome, Horacio Esteves, Bob Hayes, Enriquez Figueroa, Willie Turner, Jimmie Hines, Charlie Greene, Paul Nash e Roger Bambuck. Si dirà ancora che il 9"9 sui 100 metri corrisponde centimetro più centimetro meno ad una velocità media oraria di chilometri 36,400.

Ciò potrebbe apparire ai meno esperti di cose di atletica leggera un dato assolutamente irrisorio nella scala dei valori. In effetti non è così: la velocità guadagna spazi colossissimi, non è come il disco e il piacellotto. Comunque a Sacramento i tre atleti USA hanno guadagnato una buona fetta di pista rispetto al precedente record.

Ottantaquattro anni sono trascorsi dal giorno in cui per l'americano Potter fu ufficialmente cronometrato un 11"1 nella corsa di 100 metri. A quei tempi non erano ancora in uso gli starting blocks, quegli arnesi che oggi i corridori usano per catapultarsi contro il tempo. Gli starting blocks vennero introdotti nelle gare atletiche nel 1920. Prima della loro invenzione il corridore partiva in piedi e di solito correva su piste erbose.

Ma nel passato, anche recente, lo sport era praticato da pochi aristocratici. Oggi la pratica sportiva è patrimonio di milioni e milioni di esseri umani d'ambo i sessi, appartenenti a tutte le classi sociali. Questa massa di praticanti ha amplificato in misura fino a pochi anni fa imprevedibile l'area di selezione, e ciò spiega in parte il turbinoso progresso registrato in ogni disciplina sportiva.

E' ovvio che non basta la velocità di selezione, e ciò spiega in parte il turbinoso progresso registrato in ogni disciplina sportiva. E' ovvio che non basta la velocità di selezione, e ciò spiega in parte il turbinoso progresso registrato in ogni disciplina sportiva.

GIORGIO AMENDOLA LA CLASSE OPERAIA ITALIANA Una polemica disposta all'interrogativo: la classe operaia italiana e il socialismo? Integrata nel sistema? EDITORIALI DIVULGI

A Buenos Aires dopo l'incontro tra il River Plate e il Boca Junior

Massacro allo stadio: 71 calpestati a morte

Di colpo 90.000 come impazziti han fatto muro contro i cancelli



BUENOS AIRES — Un giovane sorregge sul volto di un ferito una maschera collegata ad una bombola di ossigeno. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

- «Abbiamo visto — ha detto un ufficiale di polizia — decine e decine di persone sparire sotto i piedi degli altri spettatori»
- Qualcuno ha lanciato torce fatte con giornali accesi sulla folla che ha cominciato a correre temendo un incendio
- Mentre si compiva la tragedia altre migliaia di spettatori ignari, continuavano a cantare sulle gradinate gli inni delle loro squadre
- Sono sessantatré i feriti ricoverati in gravissime condizioni negli ospedali della città

BUENOS AIRES, 24.

La tragedia dello stadio si è trasformata in una vera e propria strage: un'orribile strage provocata dalla paura, dalla fretta, e dalla incoscienza di alcuni tifosi. Pare, infatti, che al termine della partita che si giocava fra il Boca Junior e il River Plate, due o tre gruppi di tifosi abbiano lanciato sulla gente che stava sfollando, dei giornali ai quali era stato appiccato il fuoco. E' stato da quell'istante che gli spettatori hanno cominciato a correre per guadagnare i cancelli.

In un vicino commissariato. Si tratta di quasi tutti giovani. Fra essi solo una donna e qualche bambino. Negli ospedali, intanto, continuava l'afflusso dei feriti che raggiungevano il numero di una ottantina. Molti sono in condizioni disperate. I funerali delle vittime della tragedia dello stadio saranno fatti a spese dello stato, poiché si tratta di quasi tutti abitanti dei quartieri poveri della capitale. I loro congiunti non hanno soldi nemmeno per un funerale.

Al termine dei primi interrogatori la polizia ha tratto in arresto tutto il personale dello stadio.



BUENOS AIRES — Un ragazzo gravemente ferito viene soccorso dal padre disperato. La calca per uscire dallo stadio è appena terminata. (Telefoto AP-«l'Unità»)

Dodici le vittime e trenta in ospedale

A TUTTA VELOCITÀ SCENTRO FRA DUE TRENI IN SVIZZERA

SION, 24. Pare sia stato per colpa di un segnale che non ha funzionato. Il guasto ha avuto tragiche conseguenze: due treni a carico di passeggeri ed un merci, si sono, infatti, scontrati frontalmente. Il bilancio della disgrazia, almeno finora, di 12 morti e 103 feriti di cui una trentina ricoverati in ospedale.

La sciagura ferroviaria si è verificata alle ore 14, sulla linea del Sempione, nel tratto a binario unico fra le località di Saint Leonard e Granges.

A quell'ora, il treno speciale noleggiato dalla Società di agricoltura di Reiden (Lucerna) procedeva a forte velocità diretto a Briga. In quel punto, la linea è a binario unico e il transito viene regolato da appositi segnali di «via libera» sui quali, praticamente, riposa in modo totale la sicurezza della circolazione ferroviaria. Evidentemente, il segnale di linea occupata non ha funzionato, poiché il treno speciale si è trovato di fronte, nei pressi di Saint Leonard, un merci che procedeva in senso inverso. I due macchinisti si sono immediatamente resi conto di quanto stava per accadere, ma non hanno potuto evitare lo scontro, nonostante la pronta frenata: essi stessi hanno perso la vita.

I due convogli sono, così, venuti in contatto frontalmente, con un fracasso orribile che è stato udito per qualche chilometro intorno. Subito dopo, il treno carico di passeggeri (circa 200) usciva dai binari. Alcuni vagoni si rovesciavano in una scarpata laterale. Dal convoglio, si levavano immediatamente grida di aiuto di decine e decine di feriti. Pochi minuti dopo si metteva in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto giungevano ambulanze, vigili del fuoco e gruppi di soldati. I vigili del fuoco tentavano, in gara col tempo, di liberare alcuni dei feriti rimasti fra le lamiere contorte, facendo uso della fiamma ossidrica. Si dovette, però, desistere dalla operazione perché da un vagone cisterna era fuoriuscita benzina e l'uso della fiamma ossidrica avrebbe potuto provocare una esplosione. Le ambulanze, per tutto il pomeriggio, facevano la spola fra il luogo della sciagura e gli ospedali della zona. Per tutta la notte sono continuate le operazioni di soccorso: almeno sette delle dodici vittime sono spirate all'ospedale, nonostante le cure dei sanitari. Si teme che il bilancio della sciagura debba salire: infatti alcune delle persone rimaste ferite versano in gravi condizioni.

Il processo a Braibanti

Molte discussioni ma non tentativi di schiavizzazione

Il fratello di uno dei due giovani «piagati» da Aldo Braibanti, lo scrittore-filosofo che rischia 15 anni di carcere, è stato interrogato per tutta la mattina di ieri, alla ripresa del processo in Corte d'Assise, a Roma.

Agostino Sanfratello ha ora 30 anni e studia filosofia. Ha un anno in più di Giovanni, il fratello che secondo l'accusa sarebbe stato reo schiavo da Braibanti. Il giovane, il quale non è di certo favorevole all'accusato, ha dovuto ammettere che Braibanti non volle attirare a sé né lui, che pure gli fu amico per lungo tempo, né il fratello.

I due Sanfratello conobbero lo scrittore-filosofo a Castell'Arquato. Braibanti mostrò molto interesse per il loro problema, espresse le sue teorie sulla famiglia, sulla società, sul sesso, teorie che non tutti sono pronti a sottoscrivere ma che i due giovani ascoltarono con molto interesse.

Il processo riprenderà oggi. Saranno di ascolta altri testimoni: in tutto devono esserne accolti venti.

Dopo 50 giorni di libertà

Preso a Riccione il quarto evaso di San Gimignano

RIMINI, 24. Franco Ricci, uno dei quattro detenuti evasi dal carcere di San Gimignano il 6 maggio scorso, è stato catturato nella tarda notte di ieri a Riccione. Gli altri tre erano stati arrestati trentasei ore dopo l'evazione a Fiano Certaldo, a 14 chilometri da San Gimignano. L'evaso è stato catturato da una delle tante pattuglie dei carabinieri dislocate dal comando di Rimini su tutta la riviera. Una «Giulietta sprint», probabilmente rubata a Bologna, aperta e senza documenti, ha insospedito i carabinieri che si sono appostati nelle vicinanze: poco dopo giungeva il Ricci che, circondato, non ha opposto resistenza ed ha detto: «Non c'è nulla da fare, mi sono perduto. La riviera mi ha detto male». L'evaso aveva indosso una pistola cal. 6,35 e vari documenti di identità intestati ad altre persone. E' stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria che disporrà il suo trasferimento al carcere di S. Gimignano.

Franco Ricci, che ha 29 anni, era stato condannato per omicidio. La sentenza della sua pena era prevista per il luglio 1978.

Nuovi sviluppi delle indagini in Sardegna

Arrestato un pastore per il sequestro di Moralis

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 24. Nuovi sviluppi hanno avuto le indagini per identificare i responsabili degli ultimi sequestri di persona avvenuti in Sardegna. Oggi è stato arrestato il pastore Pietro Demelas, di 27 anni, da Fonni. Il giovane venne interrogato quando scattò la operazione relativa al sequestro del commerciante Luigi Moralis, rapito dal suo stabilimento di Cagliari il 15 marzo e rilasciato il 16 aprile dietro versamento di ottanta milioni di lire. Gli inquirenti procedettero al fermo di Michele Falconi e dei suoi figli Sebastiano e Pepino, i quali in seguito vennero colpiti da mandato di cattura quali presunti autori del sequestro. Una squadra di carabinieri, con la collaborazione dello stesso commerciante, è riuscita nel frattempo a localizzare la grotta in cui Luigi Moralis fu tenuto in ostaggio.

Da questa scoperta è stato possibile ricostruire l'itinerario percorso dal prigioniero. Successivamente, alcune persone sospettate di Fonni e di Gavoi sono state poste sotto controllo: tra queste Pietro Demelas, che è sposato ad una figlia di Michele Falconi.

Ora la polizia e i carabinieri ricercano attentamente la misteriosa signora bionda che stava per imbarcarsi da Porto Torres per Genova assieme a Sebastiano Falconi. Il giovane venne tratto in arresto quando già si accingeva a salire sulla nave di linea, mentre la donna riuscì a mettersi in salvo, assieme alla valigia che forse conteneva i milioni consegnati dalla famiglia Moralis per il rilascio del congiunto.

Nelle ultime ore, la signora bionda sarebbe stata individuata. Fare si tratti di un'amica di Sebastiano Falconi. I due si sarebbero conosciuti a Como.

Le ragazze di Manziana: da 6 giorni lottano contro i licenziamenti

A 16 anni occupano la fabbrica

«Le cose cambiano non soltanto nelle grandi fabbriche ma anche da noi...» - Il padrone vuole trasferire l'azienda in un altro paese per pagare salari più bassi - Il primo sciopero per un ballo negato a carnevale - «Una cosa l'abbiamo già ottenuta: la prepotenza non è passata...»

MANZIANA, 24. Sono tutte ragazze dai sedici ai vent'anni e sono protagoniste di una lotta operaia clamorosa e drammatica. Diccono: «Le cose cambiano non soltanto nelle grandi fabbriche, nelle università, nelle città, anzi nei paesi, nei piccoli posti di lavoro...». Da una settimana in cinquantadue occupano l'unica modestissima fabbrica di Manziana, un paese fra i boschi, dall'aspetto pigrò come le vicine acque del lago di Bracciano.

Quando la sera di martedì scorso qualcuno portò in giro per le case e nei pochi bar la voce che le ragazze non erano uscite dal laboratorio e l'erario occupato, i più rimasero increduli. Altri pensarono: «Resisteranno qualche ora, sino a notte...». Anche il maresciallo Liberati, comandante della stazione dei carabinieri, pensò così. Poi radunò i suoi uomini, chiese aiuto alla Tenenza di Civitavecchia, e piombò in quel garage trasformato in fabbrica di confezioni e giacche. Stendendo il più truce dei suoi sguardi orridi: «Uscite subito o vi arresto tutte!». «Fuori, fuori ho detto». Ma nessuno mosse un passo. «Siete impazzite? Volete finire davvero dentro?». Per le ragazze, per la tensione, alcune ragazze si sentirono mancare. Forse, a questo punto, il maresciallo si illuse di averle in mano, ma si sbagliava. Fu costretto a desistere, ad andarsene, per lasciare entrare il medico condotto del paese, chiamato a soccorrere le operai svenute.

Oggi le ragazze piangono quel medico, il compagno Giacchino. Sabato, martedì, domenica con altre sei persone nel territorio, scontrato alle porte del paese. E' stato il primo - ricordano Paola, Patrizia, Anna e le altre - a portarci una parola di conforto, di solidarietà... Poi sono venuti gli altri, i nostri genitori, i nostri familiari, il sindacato della CGIL, innanzi tutto e i giovani altri operai, personalità. «Ora non ci sentiamo più sole... Anche se la notte è brutta, lunga...».

Dal laboratorio, dalle due catene di montaggio, uscivano ogni giorno 400 paia di pantaloni e trecento giacche. Il titolare della ditta è un certo Antonio Amtrano, uno di quelli che ama ripetere «Mi sono fatto da solo...». In verità si è «fatto», così ha accumulato milioni, sfruttando il lavoro delle giovanissime operaie, pagandole una miseria. Cinque anni fa Amtrano aprì il primo laboratorio a Manziana. Chiari ed evidenti i motivi della scelta: a cinquanta chilometri da Roma; recitando ragazze sul posto e nei vicini paesi di Canale Ororio, Vejano, dove non esiste alcuna possibilità di lavoro, le avrebbe pagate poche lire. E' stato così per cinque anni. E da un appartamento, dove funzionavano due sole macchine, Antonio Amtrano ha potuto ben presto trasferirsi in un grande garage traformato in una piccola fabbrica, con circa sessanta dipendenti e più macchinari per la lavorazione in serie. Le retribuzioni sempre le stesse: 700.000 lire al giorno. «Quando mi chiedevano la mia paga — commenta una ragazza — provavo vergogna. Sbagliavo a ballare il mercoledì a casa mancasse per me un pezzo di pane. Ho scelto di lavorare per essere indipendente, per sentirmi un po' donna. E' diritti nessuno. Insulti semmai: «Zappaterra...». «Contadina...». «Se ti va bene è così, altrimenti girano a cercare roccicelli. Qui si fa festa quando lo dico io...».

Quel martedì arso di quattro mesi fa, secondo Amtrano e i suoi rapporti, non si doveva far festa. Le ragazze ebbero il primo gesto di ribellione, uscirono senza il permesso per recarsi a ballare il mercoledì, dopo la piccola azienda, per rimpatriare, non venne aperta. Amtrano aveva deciso la serata per recarsi a ballare il mercoledì, dopo la piccola azienda, per rimpatriare, non venne aperta. Amtrano aveva deciso la serata per recarsi a ballare il mercoledì, dopo la piccola azienda, per rimpatriare, non venne aperta.



Le giovanissime operaie di Manziana davanti alla fabbrica occupata.

Caccia ai vincitori della lotteria di Monza

Chi li ha visti i 5 milionari?

Chi li ha visti allora, i cinque milionari? I laureati della lotteria di Monza sono ancora sconosciuti, ventiquattro ore dopo che un'autentica pioggia d'oro è finita nelle loro case. A Forlì, il biglietto superfortunato, quello da 150 milioni, è stato venduto in un ufficio postale ma ora il direttore, gli impiegati non ricordano nemmeno chi di loro possa averlo venduto.

Altrettanto infruttuosa la caccia a Roma, dove sono stati estratti secondo e quarto premio ed una pioggia non indifferente di premi di consolazione. Il biglietto da 100 milioni è stato venduto a Termini.

Si è aiutati così a martedì della scorsa settimana. «Non siete tutti in ferie...» ha cercato di spiegare il direttore. «Per le ferie c'è tempo hanno risposto le ragazze, in verità volete portare via le macchine. Da questo momento occupiamo la fabbrica...». E da sei giorni resistono.

«Può succedere — dicono ora Paola, Maria, Anna, Giovanna, Patrizia e le altre — che non si riesca ad ottenere pieno successo da questa nostra lotta. Ma una comunista l'abbiamo già ottenuta: non abbiamo fatto cessare la prepotenza, non abbiamo fatto calpestare la nostra dignità di lavoratrici ed abbiamo scoperto in noi uno spirito, una forza che prima non avevamo...».

Carlo Ricchini

Diluvia su mezza Italia

L'estate è rinviata

Ancora maltempo in Italia, nelle ultime ore, caratterizzato da tutto il campionario di fenomeni meteorologici a rapida insorgenza: di breve durata: temporali, acquazzoni, nubifragi, nevicate, grandinate e forti grolle, cioè bruschi e violenti colpi di vento. Il mese di giugno sta andando oltre le previsioni, del resto non ottimistiche, degli esperti, e la situazione non sembra avviarsi ad un rapido miglioramento.

A Roma, nella notte fra domenica e lunedì, un furioso temporale ha investito la città provocando allagamenti nelle strade, negli scantinati e in numerosi negozi: oltre trecento richieste di soccorso sono giunte ai vigili del fuoco che hanno dovuto compiere circa cento interventi.

Violento temporale anche a Firenze dove i vigili del fuoco sono stati impegnati per allungare i tetti di case scantinate e di qualche abitazione. Tutto l'Abruzzo è stato flagellato da violenti temporali, la temperatura è diminuita ovunque e la neve ha imbiancato le punte del Gran Sasso e della Maiella.

Anche la Campania è stata colpita da un violento temporale accompagnato dal forte soffio di vento. Violente grandinate si sono abbattute su Avellino e sulle campagne in provincia di Salerno con gravi danni alle colture.

Una violenta burrasca con mare forza sette ha infuriato ieri sui mari della Sardegna, particolarmente nel nord dove le raffiche di vento hanno raggiunto i 90 chilometri orari.

I fenomeni che hanno interessato l'Italia in queste ultime ore sono stati originali, secondo gli esperti meteorologi, nel veloce passaggio di un fronte di avanzata di aria fredda proveniente dall'Atlantico che nel suo movimento verso levante ha provocato l'intensa attività temporalesca.

Più in generale, il ritardo dell'estate, dicono sempre gli esperti, dipende dal fatto che sull'Europa continua a stabilirsi un regime di pressioni relativamente basse conseguente al fatto che l'anticiclone delle Azore non si è ancora stabilizzato sul continente. Per quel che riguarda le previsioni, gli esperti non sono ottimisti: in sostanza, potrà parlarsi di estate, quella vera e propria della metà di luglio.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21.30 Chloistro del Genovese...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81) Alle 21.45 teatro di Ottobre...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 362.153) Sotto il sole rovente, con R. Hudson...

ANNUNCI ECONOMICI

1) OCCASIONI L. 50

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Albino 1-c (V. Lungara) ore 20 e 22.30

TROPICI

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film...

TERZE VISIONI

ARS CINE: Riposo COLOSSEO: Colpo grosso ma non troppo...

ANNUNCI ECONOMICI

1) OCCASIONI L. 50

SMERALDO (Tel. 451.581)

Trans Europe express (A. Pellicani)

SECONDE VISIONI

AFRICA: Violenza per una monaca, con R. Schaffino

ANNUNCI ECONOMICI

1) OCCASIONI L. 50

ANNUNCI ECONOMICI

1) OCCASIONI L. 50

Sono arrivati - Sono arrivati Sono arrivati dalla Russia BINOCOLI - OBIETTIVI FOTOFUCILI - ZENIT/E - CINEPRESE ZOOM della FOTO OTTICA SOVIETICA

Consigliamo ai nostri Clienti, e soprattutto ai Negozzi di Foto Ottica di non rinviare i loro acquisti...

Torino, corso Raffaello, 20 (OCRAS) Pisa, via Aurelia, 10 (Stefanini) Roma, piazza Pio XI, 51/52

Per informazioni e prenotazioni (dato il successo di queste macchine e i loro prezzi eccezionali, è sempre consigliabile prenotarsi) rivolgetevi ai NEGOZI AUTORIZZATI...

TOSCANA - MARCHE - UMBRIA E ABRUZZI

FIRENZE - Bongli, via Por. S. Maria 62-R FIRENZE - Cipriani Renzo, via di Peretola 44-R...

VENETO - FRIULI E TRENINO

CHIOGGIA (VE) - Bullo C., corso del Popolo 1356 CHIOGGIA (VE) - Gradara M., corso del Popolo 1334...

MILANO E LOMBARDIA

MILANO - Aleari Foto, c.so S. Gottardo 2 MILANO - Bergognone Foto Cine, via Bergognone 47...

PIEMONTE

TORINO - Alstor di Gnesutta L., via XX Settembre 7 TORINO - Antoniazzi R., corso Racconigi 158...

EMILIA - ROMAGNA

BOLOGNA - Arfo, via Indipendenza 23 BOLOGNA - Collina, via U. Bassi 10 BOLOGNA - Emmepi, c.so Matteotti 6...

SUD ITALIA

NAPOLI - Di Domenico G., via Tommaso Senise 19 NAPOLI - Esposito M., via Pessina 87...

LAZIO

ROMA - Balsamo, via Michele di Landro 1-G ROMA - Cacchi, via Panetteria 34

ANTARES S.P.A. - CAP. SOC. 627.000.000 - MILANO - VIA SERBELLONI, 14 ROMA - P.ZZA PIO XI 51-52 NAPOLI - C.SO A. LUCCI, 121

SCONTO DEL 30% A TUTTI I LAVORATORI

UNIVERSITÀ Gli studenti continuano sempre la loro battaglia contro la didattica accademica

Con gli esami la repressione riprende il suo volto «normale»

La malattia senile della reazione - Perché le autorità difendono la graduatoria in « trentesimi » contro la richiesta del voto unico - Uno strumento di imposizione dei contenuti culturali, di assuefazione all'obbedienza, di accettazione del ruolo sociale cui il giovane sarà destinato



L'esperimento degli esami aperti al pubblico durante la recente occupazione della Facoltà di Lettere a Roma

In quasi tutte le sedi universitarie la repressione ha ripreso il suo volto normale: si stanno svolgendo gli esami, la « normalità », in alcune sedi, è turbata dalla presenza dei celerini e da salutarie provocazioni politiche, ma, con sullo sfondo arresti e denunce alla magistratura, la macchina degli esami si è rimessa in moto con la dovuta « serietà ». In alcune sedi ed in alcuni istituti, gli esami si stanno addirittura svolgendo regolarmente — malgrado le difficoltà che sorgono in un'università sempre più di massa — accogliendo la richiesta in tal senso del movimento studentesco (sintetizzata nel «quadro di azione» della pubblica borghese può riprendere fiato per prepararsi a quanto dovrà gridare che nell'università intervengono con la dovuta fermezza gli altri meccanismi di repressione — amministrativi, politici, polizieschi, giudiziari — perché quelli didattici non sono risultati soddisfacenti.

Il meccanismo didattico di repressione per eccellenza è senz'altro l'esame: all'interno del metodo di insegnamento il potere in tutte le fasi del lavoro universitario: a) scelta degli argomenti su cui svolgere la ricerca, b) metodi di svolgimento di essa, c) controllo dell'attività di studio, d) contenuti da parte dello studente con lo strumento dell'esame (dalla mozione approvata il 15/2/1968 dalla Facoltà di Architettura di Firenze). Questa consapevolezza è abbastanza generalizzata in tutte le sedi universitarie, ed emerge con chiarezza nei documenti e negli obiettivi di lotta del movimento studentesco nelle sedi che hanno assunto una

funzione pilota (Torino, Milano, Trento, Venezia, Pisa, ecc.). L'esame è riconosciuto quale strumento di imposizione dei contenuti culturali, di assuefazione all'obbedienza, di accettazione del ruolo sociale che si dovrà assumere.

Vediamo un po' più da vicino questo meccanismo didattico. L'esame è criticabile da tre punti di vista: sociologico, pedagogico, psicologico, oltre all'esser criticabile dal punto di vista politico e sociale per il fatto di essere inserito in un sistema scolastico che non assicura la eguaglianza delle condizioni e delle opportunità (e cioè in una scuola di classe).

Nessuno può disconoscere il fatto che una delle caratteristiche inevitabili dell'esame è l'arbitrarietà (e per questo aspetto possiamo rimandare all'istruttoria lettura dello studio di Henri Piren, *Esami e didattica*, edito dall'ed. Arma nel 1965). La difesa della graduatoria nella materia (in trentesimi) del giudizio contro la richiesta del voto unico (e cioè l'approvazione) avanzata dal movimento studentesco a Roma per evidenti motivi sindacali (assicurare subito il prelievo su basi di massa), mette in evidenza, a mio avviso, la più assoluta non disponibilità da parte del potere accademico di cominciare a rinunciare a quel gioco, perché di altro non si tratta, che gli permette di assicurarsi un prestigio sulla base dei meccanismi « pedagogici » e psicologici, anch'essi rimandati all'istruttoria lettura dello studio di Henri Piren, *Esami e didattica*, edito dall'ed. Arma nel 1965).

I meccanismi psicologici sono molto più delicati e complessi: sulla volontà di integrazione possono agire o il bisogno di affiliazione, di dipendenza, di approvazione dell'adulto in quanto tale, rivelando stati di immaturità psicologica — anche in persone non più giovanissime — che sollecita tale identificazione e richiede una protezione; o il bisogno di primogenitura, molte volte come compensazione a complessi di inferiorità, che in tal modo non si risolvono se non in una falsa stima di sé. La casistica potrebbe continuare ma quel che ci preme qui sottolineare è che questi bisogni psicologici deteriorati, sostenuti dalla presenza dell'esame, non sono presenti per un caso naturale: essi sono spiegabili sulla base di un corretto rapporto fra sviluppo psicologico e epistemologico sulla personalità. Con

questo vogliamo dire che non a caso l'esame si trova inserito in un sistema scolastico autoritario e classista (e viceversa: non a caso questo sistema scolastico prevede l'esame).

Non si tratta di lamentarsi dell'esame come credo che non sia il caso di lamentarsi se la polizia picchia troppo forte: fra l'altro la tendenza è sempre più reazionaria del corpo accademico ad utilizzare gli esami in funzione intimidatoria (« l'estremo »), malattia senile della reazione, che non si risolve se non in una falsa stima di sé.

Ci preme evidenziare, anche se con estrema rapidità, la caratteristica repressiva della didattica accademica (che, per la sua natura maggioritaria degli studenti, si rivolge esclusivamente nell'affrontare gli esami) perché nelle lotte si deve tenere presente anche questo livello.

Il n. 11 di «Quindici»

La rivolta degli studenti francesi

E' uscito il n. 11 di «Quindici», in gran parte dedicato alla rivolta degli studenti in Francia. Un articolo di Ornella Volta illustra la storia del movimento studentesco dal 1965 a oggi. Un altro articolo, i sociologi si rivelano « porta le firme di Daniel Cohn-Bendit, Jean-Pierre Luminet e Bernard Granauder. Il numero contiene anche un manifesto degli studenti di Parigi.

Da segnalare inoltre un articolo di Gaetano Testa sul movimento anarchico italiano e gli studi di Enzo Furio e Maria Teresa di Santoro su Nietzsche e Gottfried Benn. Seguono articoli di Roberto Caluso, Aldo Tagliari, Giorgio Celli, Renato Barilli, Giuseppe Bartolucci, Alberto Arbasino e Paolo Fabiani.

Un numero un saggio di Corrado Costa sul comportamento censorio degli italiani nelle traduzioni dei classici stranieri dell'eroticismo.

Lucio Del Corò

Uomini vecchi e nuovi per la Casa Bianca



Una lettera alla fidanzata e una scalata durata ventitré anni - L'ambasciatore viaggiante del «re della soia» - Un arduo compito: separare la sua immagine da quella di Johnson

«Un uomo per tutti» è il titolo della biografia di Hubert Humphrey che un noto giornalista è stato incaricato di scrivere dallo stesso vicepresidente, nel momento in cui questi lanciava la sua candidatura a presidente. Il candidato rivela i suoi ricordi alla stesura dell'opera: ha scritto personalmente i paragrafi introduttivi di alcuni capitoli e ha messo a disposizione documenti privati. Tra gli altri, una lettera da lui scritta nel lontano 1935 alla futura signora Humphrey. «Ho detto a lei, vi si legge — che il mio obiettivo sarà il Congresso. Non ridere di me, Muriel. Autami a non essermi più padre, farmacia in un mal d'animo. L'idea di andare a Washington mi fa fremere fino alla punta delle dita».

Quando affidava alla carta questi suoi riposti pensieri, Humphrey aveva ventiquattro anni e la distanza che separava il suo paese dalla capitale era piuttosto considerevole. Costretto a interrompere gli studi dalla crisi che aveva duramente colpito, anni prima, il padre, farmacia in un mal d'animo, si era trasferito in un piccolo villaggio del Dakota, si guadagnava da vivere con modesti e occasionali mestieri: garzone di drogheria, guardiano notturno, aiuto veterinario. Non fu, tuttavia, né pigro né estante. Sostenitore del New Deal di Roosevelt, la guerra lo aiutò a farsi strada nell'apparato parastatale di Minneapolis. Nel '48, il suo programma di rifarsi da uomo di Stato si concretizzò in un'elezione municipale e lo fece sindaco di Minneapolis. Nel '50, la Convezione che nominò Truman presidente gli offrì un posto di tagliare per i diritti civili, contro l'ala conservatrice-sudista del partito, e si acquistò fama nazionale. Nello stesso anno fu eletto al Senato. Era ormai approdato a Washington. Ma, nel frattempo, le sue ambizioni erano cresciute in proporzioni geometriche: a trentatré anni, era già presidente della Camera.

Doveva essere proprio Johnson a rivedere, quattro anni dopo, le speranze dell'ex veterinario, imbarcandolo per il Vietnam. Humphrey avrebbe registrato un boom addirittura miracoloso da quando si pensò di impiegare questo legume come base del programma di assistenza alimentare destinati al terzo mondo. E' l'AID che finanzia l'industria dei semi di soia ed è il Dipartimento dell'Agricoltura che acquista il prodotto. Ed è stato proprio Humphrey ad elaborare la legislazione relativa, come pure a collocare il suo segretario, Herbert Waters, alla direzione del programma Food for Peace. Nel '60, Humphrey avrebbe dovuto spendere quotidianamente il suo prestigio di « protagonista » presso gli alleati europei, in Asia e negli stessi Stati Uniti. E' quel che il «vice» ha fatto con zelo, fino alla dilapidazione. Ha viaggiato attraverso la «nuova Asia» di Johnson e ha diligentemente ricalcolato, nei suoi rapporti, le banalità della propaganda ufficiale. Ha stretto mani poco pulite di «quindici di quart'ordine» e li ha elogiati come campioni di democrazia. Si è attirato parole sprezzanti dal suo ex amico e le ha rintuzzate con goffa litigiosità. Ha sfidato, paziente, fischii e uova marce. Gran parte di questo lavoro non rientrava nei suoi doveri: era uno « straordinario » che Hubert, come un impiegato goffo, faceva volentieri per guadagnarsi la promozione.

Era davvero, come ha scritto Humphrey, un uomo per tutti. Fu, sotto Eisenhower, delegato all'ONU, presidente della commissione senatoriale per il disarmo, fautore di multiformi programmi di «aiuto» ai paesi sottosviluppati. Le elezioni del '60 furono la sua seconda occasione mancata. Lottò, nelle «primarie» con il clan Kennedy, ma, molto prima della Convezione, dovette gettare la spugna. Le cronache di quell'anno ricordano come, in una notte di maggio, Bob Kennedy percorse a piedi, sotto la pioggia, le vie di Charleston, per andare a ringraziarlo: dando ai suoi l'annuncio ufficiale, Humphrey pianse. Kennedy, diventato presidente, cercò di consolarlo offrendogli la poltrona di leader della maggioranza, che Johnson aveva lasciato vacante.

Con zelo fino alla dilapidazione

Questo secondo tratto del cammino non doveva essere altrettanto agevole né altrettanto rapido. La sconfitta del '52, dopo la guerra di Corea, relegò per otto anni i democratici all'opposizione. Humphrey tentò invano di risalire la corrente con Stevenson: la nomina per la vice-presidenza gli fu negata, e, del resto, il leader liberale era arrivato al suo secondo inascolto. Al senatore del Minnesota restò il ruolo di portavoce, nell'aula del Congresso, di « idee nuove », soprattutto sul terreno della politica asiatica. Fu, sotto Eisenhower, delegato all'ONU, presidente della commissione senatoriale per il disarmo, fautore di multiformi programmi di «aiuto» ai paesi sottosviluppati. Le elezioni del '60 furono la sua seconda occasione mancata. Lottò, nelle «primarie» con il clan Kennedy, ma, molto prima della Convezione, dovette gettare la spugna. Le cronache di quell'anno ricordano come, in una notte di maggio, Bob Kennedy percorse a piedi, sotto la pioggia, le vie di Charleston, per andare a ringraziarlo: dando ai suoi l'annuncio ufficiale, Humphrey pianse. Kennedy, diventato presidente, cercò di consolarlo offrendogli la poltrona di leader della maggioranza, che Johnson aveva lasciato vacante.

Quando affidava alla carta questi suoi riposti pensieri, Humphrey aveva ventiquattro anni e la distanza che separava il suo paese dalla capitale era piuttosto considerevole. Costretto a interrompere gli studi dalla crisi che aveva duramente colpito, anni prima, il padre, farmacia in un mal d'animo, si era trasferito in un piccolo villaggio del Dakota, si guadagnava da vivere con modesti e occasionali mestieri: garzone di drogheria, guardiano notturno, aiuto veterinario. Non fu, tuttavia, né pigro né estante. Sostenitore del New Deal di Roosevelt, la guerra lo aiutò a farsi strada nell'apparato parastatale di Minneapolis. Nel '48, il suo programma di rifarsi da uomo di Stato si concretizzò in un'elezione municipale e lo fece sindaco di Minneapolis. Nel '50, la Convezione che nominò Truman presidente gli offrì un posto di tagliare per i diritti civili, contro l'ala conservatrice-sudista del partito, e si acquistò fama nazionale. Nello stesso anno fu eletto al Senato. Era ormai approdato a Washington. Ma, nel frattempo, le sue ambizioni erano cresciute in proporzioni geometriche: a trentatré anni, era già presidente della Camera.

Doveva essere proprio Johnson a rivedere, quattro anni dopo, le speranze dell'ex veterinario, imbarcandolo per il Vietnam. Humphrey avrebbe registrato un boom addirittura miracoloso da quando si pensò di impiegare questo legume come base del programma di assistenza alimentare destinati al terzo mondo. E' l'AID che finanzia l'industria dei semi di soia ed è il Dipartimento dell'Agricoltura che acquista il prodotto. Ed è stato proprio Humphrey ad elaborare la legislazione relativa, come pure a collocare il suo segretario, Herbert Waters, alla direzione del programma Food for Peace. Nel '60, Humphrey avrebbe dovuto spendere quotidianamente il suo prestigio di « protagonista » presso gli alleati europei, in Asia e negli stessi Stati Uniti. E' quel che il «vice» ha fatto con zelo, fino alla dilapidazione. Ha viaggiato attraverso la «nuova Asia» di Johnson e ha diligentemente ricalcolato, nei suoi rapporti, le banalità della propaganda ufficiale. Ha stretto mani poco pulite di «quindici di quart'ordine» e li ha elogiati come campioni di democrazia. Si è attirato parole sprezzanti dal suo ex amico e le ha rintuzzate con goffa litigiosità. Ha sfidato, paziente, fischii e uova marce. Gran parte di questo lavoro non rientrava nei suoi doveri: era uno « straordinario » che Hubert, come un impiegato goffo, faceva volentieri per guadagnarsi la promozione.

Quella di Humphrey è dunque, malgrado tutto, una candidatura pericolosa, sia che venga condotta innanzi in prima persona, sia che serva ad aprire la via ad un « ritorno » di Johnson. Il denaro non manca: Andreas e la sua *First National City Bank* del Minnesota sono solo alcuni dei finanziatori. Il controllo delle leve di governo e della macchina del partito offre solidi punti di forza, da contrapporre ai successi che la opposizione ha ottenuto nelle « primarie ». L'assassinio di Robert Kennedy ha rimosso un ostacolo di prima grandezza. Restano diversi punti interrogativi. Sarà Humphrey in grado, per usare le parole del *New York Times*, « di accendere l'entusiasmo spontaneo dell'elettore comune e di esercitare un richiamo sul popolo, come corrispettivo dello appoggio datogli dai dirigenti al vertice? ». Sarà capace di elaborare, per quanto riguarda la guerra nel Vietnam, una posizione autonoma? Le risposte degli osservatori a questi come questi rimangono decisamente caute.

Ennio Polito

LA «SCOPERTA» DI MARX

Convegni, dibattiti, pubblicazioni in occasione del centenario del «Capitale» e del centocinquantesimo anniversario della nascita del fondatore del socialismo scientifico

Solamente oggi possiamo renderci pienamente conto della portata universale e rivoluzionaria di questa scoperta. Marx: ogni che a questo pensiero e a questa prassi si collegano milioni di uomini alla ricerca della propria indipendenza e della propria libertà. Quante volte abbiamo sentito dire con pontificale sicurezza (il caso di Croce in testa) che Marx è superato, è morto, che appartiene alla «propaganda di partito» e non ha quindi nulla in comune con la scienza in matricola, accademica e professionale. Si può dire che ormai argomenti di questo genere restano in bocca solo ai più sprovvisti e che, vuoi per realtà incontestabile vuoi per certo dose di snobismo ceterare con Marx è cosa ormai consolidata. Loro che in buona fede, da questo punto di vista, si assistono nei nostri giorni a una precisa inversione di tendenza rispetto ad esempio, all'inizio degli anni sessanta, dal momento che non sono più i marxisti a dolersi ansiosamente a correnti e teorici in grado di completare una formazione che per loro è ancora risultata in molti esecutiva, ma al contrario sono proprio i fautori di quelle e di altre filosofie a sospettare che il marxismo non sia un ritardo, certo ogni successo è un rischio, come del resto è un rischio anche ogni insuccesso. Quello che conta non è tanto un giudizio complessivo sui fenomeni ai quali ho accennato, importa invece capire il perché di tutto questo e non tanto per abbandonarsi ad acritici entusiasmi quanto per interde-

il collegamento vivo ed operante, marxista, tra teoria rivoluzionaria e lotta antimperialistica quotidiana.

In Italia e nel mondo assistiamo a una vera e propria «scoperta» di Marx che non ha nulla a che fare con quella, di tipo accademico, che caratterizza i teorici della Seconda internazionale, ma che, reagendo nello stesso tempo alla tendenza consolidata di sopprimere il marxismo, si è soprattutto con lo slancio di arretrare Marx prima rispetto a Lenin per arretrare poi Lenin rispetto a Stalin, ha assunto il modo di trovare i suoi sbocchi operativi in convegni, dibattiti, pubblicazioni in occasione del centenario del Capitale e del centocinquantesimo anniversario della nascita di Marx.

I Marxistische Blätter di Francoforte (n. 6, 1967) possono offrire un panorama delle discussioni di Londra, Francoforte ed Amburgo sul capolaro marxiano, ma rivela soprattutto quella rivista della *Marxistische Bewegung in Germania*, senza la quale sarebbe incomprensibile la stessa presenza di un movimento studentesco tra i più agguerriti e che ha del resto in larga parte sperato la stessa mediazione adornata-marcxiana nei confronti degli studenti. Dalla Monthly Review, che proprio con un numero dedicato al Capitale e alla Rivoluzione del marxismo in Germania, emerge una interessante edizione italiana di fascicolo della francese Economie e politique, concentrato sul problema del capitale monopolistico di Stato, del suo sviluppo, del suo ruolo nei paesi del Terzo mondo, del suo ruolo nel sistema capitalistico, struttura e

metodo nel Capitale», che parte dal dibattito sui prezzi ottimali in URSS e dall'operazione del metodo matematico in Marx.

Si raccomanda per l'originalità di impostazione un altro lavoro apparso nello stesso numero di Critica marxista, che esamina un aspetto eccessivamente trascurato dalla analisi corrente: « I significati del valore d'uso nel Capitale » di Rodolfo Barfi sotto la direzione di Gaetano Testa e Gaetano Testa sul movimento anarchico italiano e gli studi di Enzo Furio e Maria Teresa di Santoro su Nietzsche e Gottfried Benn.

Seguono articoli di Roberto Caluso, Aldo Tagliari, Giorgio Celli, Renato Barilli, Giuseppe Bartolucci, Alberto Arbasino e Paolo Fabiani.

Un numero un saggio di Corrado Costa sul comportamento censorio degli italiani nelle traduzioni dei classici stranieri dell'eroticismo.

Un discorso estremamente riproposto sul piano scientifico viene in questo stesso numero di Critica marxista, che esamina un aspetto eccessivamente trascurato dalla analisi corrente: « I significati del valore d'uso nel Capitale » di Rodolfo Barfi sotto la direzione di Gaetano Testa e Gaetano Testa sul movimento anarchico italiano e gli studi di Enzo Furio e Maria Teresa di Santoro su Nietzsche e Gottfried Benn.

Seguono articoli di Roberto Caluso, Aldo Tagliari, Giorgio Celli, Renato Barilli, Giuseppe Bartolucci, Alberto Arbasino e Paolo Fabiani.

Un numero un saggio di Corrado Costa sul comportamento censorio degli italiani nelle traduzioni dei classici stranieri dell'eroticismo.

Quando affidava alla carta questi suoi riposti pensieri, Humphrey aveva ventiquattro anni e la distanza che separava il suo paese dalla capitale era piuttosto considerevole. Costretto a interrompere gli studi dalla crisi che aveva duramente colpito, anni prima, il padre, farmacia in un mal d'animo, si era trasferito in un piccolo villaggio del Dakota, si guadagnava da vivere con modesti e occasionali mestieri: garzone di drogheria, guardiano notturno, aiuto veterinario. Non fu, tuttavia, né pigro né estante. Sostenitore del New Deal di Roosevelt, la guerra lo aiutò a farsi strada nell'apparato parastatale di Minneapolis. Nel '48, il suo programma di rifarsi da uomo di Stato si concretizzò in un'elezione municipale e lo fece sindaco di Minneapolis. Nel '50, la Convezione che nominò Truman presidente gli offrì un posto di tagliare per i diritti civili, contro l'ala conservatrice-sudista del partito, e si acquistò fama nazionale. Nello stesso anno fu eletto al Senato. Era ormai approdato a Washington. Ma, nel frattempo, le sue ambizioni erano cresciute in proporzioni geometriche: a trentatré anni, era già presidente della Camera.

Riccardo Fiorito

Vanno a New York gli ex-giovani

Il Festival verso la conclusione TV a Praga: «discorso civile» ma monotono



Non basta prendere a soggetto la Resistenza e la guerra perchè le opere risultino automaticamente valide

Dal nostro inviato PRAGA, 24. Troppi ancora pensano (o fingono di pensare) che occorra comunque della guerra e della Resistenza rappresenti un impegno...

La compagnia De Lullo Falk - Valli - Albani, nella prossima stagione teatrale presenterà, oltre all'Amica delle mogli di Pirandello...

Oggi arrivo a Marina di Massa

Rientrate al Cantagiuro le minacce di scontri

Claudio Villa resta nella carovana mentre si cerca un compromesso tra i Nomadi e la TV

Dal nostro inviato GENOVA, 24. «Vado via. No, tu no». Macché: in questo VII Cantagiuro, dove ogni rotella dell'ingranaggio funziona senza il minimo scricchiolio...

fra una ramazzata di pioggia e l'altra, un osanna di ombrelli aperti, che si chiudeva appena in tempo per una risata con Neschese e una «sedia» con Bobby Solo.

Daniele Ionio Questa pervicace tendenza ad eludere un autentico approfondimento critico del passato in relazione al presente...

Theodorakis dona a Radio Dresda la partitura del «Mare»

Dal nostro corrispondente BERLINO, 24. Mikis Theodorakis, il compositore antifascista greco, arrestato dalla giunta fascista e ora, dopo la scarcerazione, a domicilio coatto...

Denise Darcel arrestata per furto MIAMI (Florida), 24. L'attrice francese Denise Darcel è stata arrestata ieri dopo essere stata scoperta a rubare biancheria intima per un valore di 38 dollari (24 mila lire) in un negozio di Miami.

Un'intervista di Chiarini In forze a Venezia il giovane cinema

VENEZIA, 24. Alla prossima Mostra del cinema di Venezia (che si inaugurerà il 25 agosto) sarà rappresentato, quasi esclusivamente, il giovane cinema internazionale. Assenti, tranne poche eccezioni, i grandi registi (a cominciare dagli italiani Fellini, Visconti e Antonioni) impegnati attualmente ai primi colpi di manovella delle loro nuove produzioni...

Ad Alghero film ispirati a romanzi Dalla nostra redazione CAGLIARI, 24. L'estate copricchia, il film coprodotto di Jiri Menzel che ha vinto il recente festival di Karlovy Vary, ha aperto ad Alghero la rassegna internazionale del cinema-TV narrativa.

LA COLONNA DELL'INA CHE COSA E' CHE COSA DA' L'ASSICURAZIONE SULLA VITA Noi tutti siamo soliti formulare previsioni per l'avvenire. Spesso, però, circostanze indipendenti dalla nostra volontà ci impediscono di realizzarle e noi siamo soliti giustificarci con la frase, che sa di fatalismo: «Ouesta è la vita!»

Denise Darcel arrestata per furto MIAMI (Florida), 24. L'attrice francese Denise Darcel è stata arrestata ieri dopo essere stata scoperta a rubare biancheria intima per un valore di 38 dollari (24 mila lire) in un negozio di Miami.

le prime Rai TV a video spento

Musica Nuova Consonanza

Continua a Roma - e con successo - presso la Galleria nazionale d'arte moderna, la preziosa rassegna di novità musicali, promossa da Nuova Consonanza.

rettori che «schilavizzano» gli accordi. Con Paris questo succede. Semmai, è lui stesso lo «schivo» degli autori che egli poi domina con consapevolezza tanto più illuminante quanto più votata ad annullarsi nella realizzazione dell'accadimento fonico.

Teatro I nuovi santi

Con I nuovi santi, Franco Cuomo ha inteso offrire al pubblico una serie di «materiali per un teatro di guerriglia» dati da non dimenticare, a volte, una stringatezza bartokiana.

Cinema I mercenari di Macao

In questi Mercenari di Macao, a essere costoso ferocemente tra due gruppi rivali non è il solito malloppo (oro, o pietre preziose, o biglietti fiammanti), ma un carico di esplosivo, approntato in una isoletta presso Hong Kong.

HUSTON SECONDA SERIE - Curata da Giulio Cesare Castellani è iniziata ieri la seconda serie di film di John Huston, a distanza di quattro anni dalla prima. Questa ripresa è una grata sorpresa: giacché il film di ieri sera, Giungla d'astolfo, è certamente una delle cose più importanti (se non la migliore in senso assoluto) della ricca filmografia del regista americano.

preparatevi a...

L'Agamenone rinnovato (TV 1°, ore 21)

Scritto da Vittorio Alfieri e adattato da Umberto Lenzi, L'Agamenone può essere collocato con parecchia difficoltà nel ciclo del «teatro romantico» che ha in Elia Castellaneta in questo sellame. Ma, del resto, i celi televisivi rispondono spesso ad esigenze e leggi che sono assai lontane dalla reale scelta culturale, ed hanno soprattutto una esigenza organizzativa.

programmi TELEVISIONE 1°

- 12.30 SAPERE 13.00 OGGI CARTONI ANIMATI 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO 13.30 TELEGIORNALE 17.00 LE AVVENTURE DI MINU' E NANU' 17.10 TELEGIORNALE 17.45 LA TV DEI RAGAZZI 18.15 LA FEDE, OGGI 19.15 SPETTACOLO 19.45 TELEGIORNALE SPORT, CRONACHE ITALIANE, IL TEMPO IN ITALIA 20.30 TELEGIORNALE 21.00 AGAMENONE 22.05 OBIETTIVO IN AZIONE 23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 19.00 SAPERE 21.00 TELEGIORNALE 21.15 PACE PERDUTA 22.15 NOI CANZONIERI NAZIONALE 6.30 Corso di lingua inglese; 6.50: Per solo orchestra; 7.10: Musica sotto; 7.47: Parli e disparti; 8.30: Le cose cambiano; 9.00: La nostra casa; 9.00: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.35: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 12.50: Stella meridiana; 13.20: Aznavour; 13.54: Le mille lire; 14.00: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zbaldo italiano; 15.10: Autoradioduno; 15.15: Concerto; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16.00: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Conti d'ordine; 17.05: Tutti i nomi e qualche vecchio disco; 18.00: Il dialogo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Su nostri mercati; 18.20: Per noi giovani; 19.13: Le avventure di Nick Carter; 19.30: Luma-park; 20.15: Operetta edizionale; 20.45: Concerto; 21.00: Concerto del complesso «I Musici»

- SECONDO Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.15, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30. 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.55: Prima di cominciare; 7.45: Biliardino; tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Parli e disparti; 8.40: Goffredo Parigi; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10.00: Il Ponte dei Sogni; 10.15: Jazz per i giovani; 10.40: Linea diretta; 11.00: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Verina di «Un disco per l'estate»; 12.10: Autoradioduno di estate 1968; 12.20: Trasmissioni regionali; 13.00: Versi in vacanza; 13.35: Il Senz'altro; 14.00: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15.00: Festa di lancio; 15.15: Grandi violonisti; Wolfgang Schneiderhan; 15.35: Primo piano; 16.00: Arriva il Cantagiuro; 16.10: Concerto; 16.35: Buon viaggio; 18.00: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.35: Su nostri mercati; 18.40: Concerto; 18.50: Si o no; 19.50: Punto e virgola; 21.01: Ferma la musica; 21.08: La voce del lavoratore; 21.10: Tempo di jazz; 21.35: Bollettino per i naviganti; 22.00: Canzoni napoletane. TERZO 10.00: Musche claricembalistiche; 10.20: W. A. Mozart - C. M. von Weber; 11.05: Sinfonia di Darius Milhaud; 11.30: J. Brahms; 12.10: Concerto; 12.20: J. B. Lully - L. Dédieux; 13.00: Recital del Quartetto Loewenguth; 14.30: Pagina da «La forza d'amor paterno»; Opera in tre atti di Alessandro Stradella; 15.30: Corriere del disco; 16.30: Compositori contemporanei; 16.45: E. Ysaÿe; 17.00: Si o no; opinioni degli altri; 17.10: A. Pierantoni; Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.40: F. Listz; 18.00: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Geografia economica del Terzo; 19.15: Concerto di ogni sera; 21.00: Il piccolo spazzacamion. Musica di Benjamin Britten - Colui che dice di sì; Opera di Bertold Brecht; Music of Kurt Weill - Il Giornale del Terzo - Rivista delle riviste.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA Istituzione Nazionale delle Assicurazioni Via Sallustiana 51 00100 ROMA

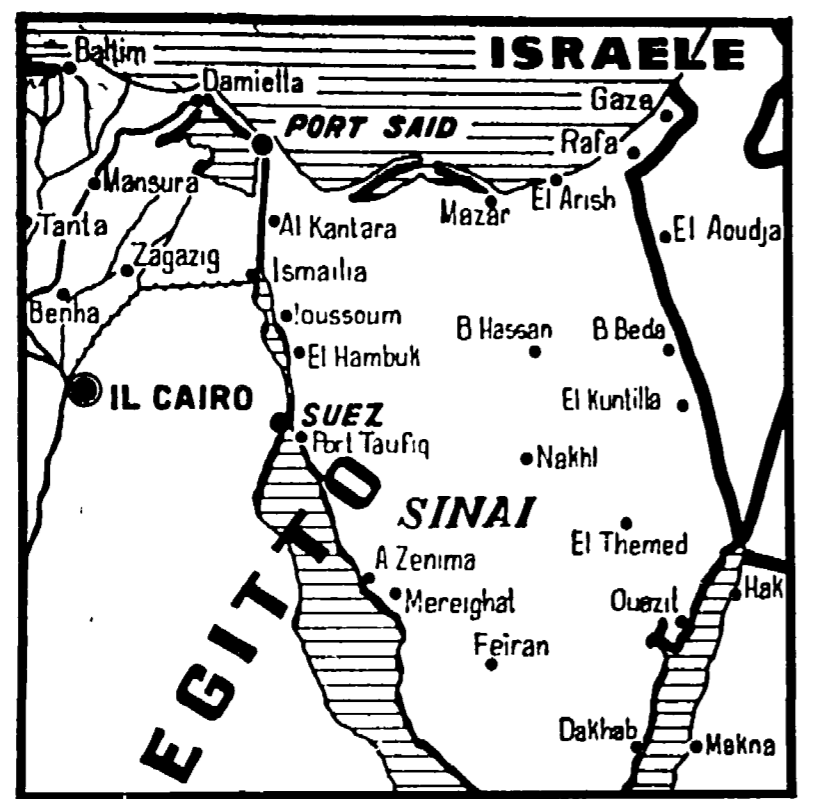
Conferenza stampa dell'ex-sindaco del settore arabo

Le quattro settimane di tragedia di Gerusalemme invasa da Israele

Un quadro drammatico dell'occupazione - El Khatib cacciato dalla città in cui la famiglia ha vissuto per 800 anni - Distruzioni, espulsioni, sequestro di beni: misure che la coscienza civile avrebbe voluto dimenticare

Dure perdite israeliane a Ismailia

Un quadro drammatico, tragico sotto molti aspetti, della condizione di Gerusalemme invasa dagli israeliani è stato tracciato ieri sera alla stampa estera e italiana dell'ex-sindaco del settore arabo di Gerusalemme, Rouhi El Khatib e dall'ex speaker del Parlamento giordano, Kasim Ri-mauih. Distruzioni, espulsioni, sequestro di beni, violazione dei luoghi sacri e sacri agli arabi, arresti, condanne: misure che richiamano alla memoria metodi di cui si sperava non essere più costretti ad aver notizia.



IL CAIRO, 24. E' diventata di nuovo « calda » la linea di tregua fra egiziani e israeliani che corre lungo il canale di Suez, dopo il violento scontro a fuoco di ieri sera, durato un'ora e mezzo. Nello scontro, iniziato dagli israeliani che hanno aperto il fuoco con mitragliatrici contro posizioni egiziane nel settore di Ismailia, gli occupanti israeliani hanno avuto perdite considerevoli. Un comunicato del Cairo fa ascendere a sei carri armati, tre postazioni di artiglieria e relativi pezzi, postazioni anticarro e un deposito di munizioni, i danni subiti dal nemico in questo che è stato uno dei più violenti scontri degli ultimi tempi.

Rouhi El Khatib è un uomo asciutto, consumato dall'amarrezza del forzato esilio dalla città, come ha detto, « nella quale sono nato e ho vissuto in continuità per 54 anni della mia vita, che ho servito per più di 35 anni, particolarmente negli ultimi 19 anni, prima come membro del Consiglio comunale e quindi, negli ultimi dieci anni, come sindaco; questa città nella quale la mia famiglia ha vissuto, servendola, in continuità per più di 800 anni ». Improvvisamente, dopo l'aggressione israeliana, egli ne fu cacciato. Oggi è esiliato ad Amman e visita l'Europa per svelare quanta brutalità si nasconde dietro il moderatismo e la « pacatezza » israeliana.

Per lo «sciopero dello zelo»

Caos sulla rete delle ferrovie in Gran Bretagna

La sua storia è un elemento della collettiva « tragedia di Gerusalemme », della « grande ingiustizia inflitta agli abitanti arabi », dell'« illegale e inumano trattamento cui essi sono costretti ». E' c'è molta dignità nel parlare pacato di El Khatib, esaltata dalla mancanza di invettive, dalla consapevolezza di stare dalla parte della ragione, dalla certezza che le supercherie israeliane avranno, nel tempo, fine: una dignità che non viene meno neppure quando un gruppo di giornalisti, intervenuti alla sua conferenza stampa, cercano di mettere in dubbio l'evidenza di una tragedia che ha colpito non soltanto la sua rappresentatività etnica, ma la sua persona ma, insieme a lui, oltre mezzo milione di palestinesi cacciati dalla Cisgiordania in Giordania e nella striscia di Gaza.

Infatti, a pochi minuti dall'ennesima provocazione israeliana, al crepitare delle mitragliatrici si sono sovrapposti i sordi colpi dei pezzi d'artiglieria e del cannone dei carri armati. Un'ora e mezzo dopo l'inizio del fuoco gli osservatori dell'ONU sono riusciti a metter fine allo scontro. Gli israeliani, di solito molto lenti a emettere comunicati sulle perdite inflitte al nemico, in questa occasione non lo hanno fatto. Non hanno neppure ammesso le perdite che gli egiziani affermano di aver loro inflitto.

Oggi sul canale non vi sono stati scontri ma la situazione è tesa. Non sono giunte segnalazioni di azioni militari nei territori occupati della Palestina e della Cisgiordania.

Da New York si è appreso che l'inviato di Thant nel Medio Oriente, Gunnar Jarling, ha deciso di prendersi un periodo di riposo. Il fatto che egli abbia scelto questo momento, dopo che nei giorni scorsi si erano profilate le prospettive di un avvicinamento a soluzioni diplomatiche della crisi, ha fatto pensare a numerosi osservatori che, per lo meno, questa possibilità sia ancora remota.

Durante la seconda settimana della loro occupazione gli israeliani hanno distrutto con i bulldozer 135 case, causando la fuga di più di 3.500 arabi, nella maggior parte lavoratori.

Nella capitale il traffico automobilistico è aumentato di più di un terzo. Si sono dovuti allestiti parcheggi supplementari, ma non si è comunque potuto evitare un sensibile peggioramento della circolazione stradale.

Il presidente della Repubblica cecoslovacca, Ludvik Svoboda, ha pronunciato un discorso nella città di Vimperk, nel corso di un comizio svoltosi in occasione delle esercitazioni congiunte dei paesi membri del Patto di Varsavia.

Questa del ferrovieri è la prima di una lunga serie di lotte che impegneranno nei mesi prossimi numerose categorie di lavoratori inglesi su rivendicazioni analoghe. La forma stessa in cui l'agitazione è stata realizzata dimostra l'esistenza di un regime di sfruttamento e di spesse del materiale umano.

Il presidente della Repubblica cecoslovacca, Ludvik Svoboda, ha pronunciato un discorso nella città di Vimperk, nel corso di un comizio svoltosi in occasione delle esercitazioni congiunte dei paesi membri del Patto di Varsavia.

Il presidente Svoboda ha sottolineato fra l'altro che « la Cecoslovacchia costituisce un saldo anello nel nastro di Varsavia ».

Questa del ferrovieri è la prima di una lunga serie di lotte che impegneranno nei mesi prossimi numerose categorie di lavoratori inglesi su rivendicazioni analoghe. La forma stessa in cui l'agitazione è stata realizzata dimostra l'esistenza di un regime di sfruttamento e di spesse del materiale umano.



ASSALTO ALLA «CITTA' DEI POVERI»

Le autorità di Washington hanno gettato la maschera paternalistica e hanno decretato la repressione contro la «marcia del poveri». Il reverendo Ralph Abernathy, successore di Martin Luther King e uno dei dirigenti della «marcia», è stato tratto oggi in arresto mentre guidava un corteo di manifestanti dinanzi al Dipartimento dell'Agricoltura. Altri organizzatori della manifestazione sono stati arrestati con lui. Contemporaneamente, la polizia ha dato l'assalto alla «Città della resurrezione», lo attendimento eretto dai poveri davanti alla Casa Bianca, e ne ha scacciato gli abitanti (in quel momento non più di seicento, dal momento che gli altri erano fuori per la manifestazione) e ha cominciato a demolirlo. Il piano è odiosamente ovvio: si tratta di privare i manifestanti del loro unico riparo nella capitale, per costringerli a sgomberare. Un «ente assistenziale» si incaricherà, ha annunciato la polizia, di trasportare i manifestanti ai loro paesi d'origine. Nella foto: il reverendo Abernathy e i manifestanti mentre lasciano la tendopoli. La polizia si tiene pronta ad intervenire.

«Il lavoro in URSS»: una interessante indagine sociologica stampata a Mosca

In tutto il mondo un medico su quattro è sovietico

Cento milioni di persone occupate - 75 milioni di studenti - Il primo serio studio sulla società senza classi - L'incidenza dell'occupazione agricola è scesa dal 30 al 19% - La posizione della donna - Progressiva riduzione dell'orario di lavoro: cento giorni liberi all'anno

Dalla nostra redazione
MOSCA, 24. Una precisa e abbondante documentazione statistica sulla struttura sociale dell'Unione Sovietica comprende centinaia di tavole e apparsi oggi nelle librerie di Mosca. Il volume, che reca il titolo *Il lavoro in URSS*, costituisce il più ricco elaborato che sia uscito negli ultimi 30 anni, e consente di prendere visione della complessa articolazione degli aggregati sociologici, della loro evoluzione e delle loro connessioni dinamiche. In altre parole, esso offre il modello strutturale della società socialista senza classi: materia, quindi, di altissimo interesse scientifico e ideale, specchio di una condizione umana nella quale il lavoro costituisce la fonte unica del benessere materiale e della posizione etico-sociale di ciascuno. Prendiamo in considerazione alcuni dati esemplari.

«L'URSS conta 100 milioni di persone occupate. All'interno di questa cifra generale, si distinguono due processi fondamentali di grande importanza: il rapido accrescimento delle attività intellettuali (in generale e anche nella sfera strettamente economico-produttiva) e il trasferimento sempre più massiccio della mano d'opera alla sfera extraprodotiva. In quanto al primo fenomeno, si rileva che esistono attualmente 5 milioni e mezzo di specialisti con istruzione superiore, un terzo dei quali è costituito da ingegneri. Quella dell'ingegnere è la professione che riceve le più alte preferenze in ragione del rapido sviluppo dell'alto prestigio sociale del titolo. Ogni anno, dagli istituti superiori dell'URSS esce un numero di ingegneri quattro volte superiore a quello che si registra negli Stati Uniti.

corrisponde a cento giorni liberi l'anno. Le implicazioni economiche e sociali di questo fatto sono ancora in larga misura da registrare e ci tornerà del tempo. Basti solo pensare ai problemi del tempo libero. Ma intanto ecco un dato che non può lasciare indifferenti: nelle imprese tessili, dopo l'istituzione della settimana corta, i casi di malattia si sono ridotti del 19%.

Sottoscrizione per la stampa

Già versati 136 milioni

Pubbllichiamo l'elenco dei versamenti effettuati dalle varie Federazioni per la sottoscrizione per la stampa fino alle ore 12 di sabato.

Federazioni	Somme versate	%	Totale
Imola	2.245.000	16,6	229.500
Carbonara	200.000	1,5	5,6
Gorizia	1.040.000	7,7	1.205.000
Foggia	1.205.000	9,0	5,4
Prato	3.397.500	25,3	987.500
Verona	2.730.000	20,3	655.000
Avezzano	435.000	3,2	430.000
Modena	9.090.000	67,7	2.075.000
Pisa	3.735.000	28,0	1.275.000
Venezia	3.735.000	28,0	5,2
Cagliari	712.500	5,3	210.000
Chieti	447.500	3,3	1.087.500
La Spezia	1.040.000	7,7	622.500
Genova	8.145.000	61,5	447.500
Bergamo	440.000	3,2	490.000
Senna	490.000	3,6	207.500
Trento	490.000	3,6	5,1
Bolega	12.620.000	94,7	1.267.500
Caserta	710.000	5,3	430.000
Locca	640.000	4,8	952.500
Belluno	100.000	0,7	4,9
Bolzano	320.000	2,4	139.000
Nuoro	252.500	1,9	480.000
Firenze	7.840.000	58,9	207.500
Benevento	2.040.000	15,2	207.500
Torino	5.150.000	38,4	705.000
Padova	515.000	3,8	620.000
Taranto	870.000	6,5	325.000
Salerno	952.500	7,1	325.000
Caserta	532.500	3,9	375.000
Reggio Cal.	875.000	6,5	990.000
Belluno	100.000	0,7	180.000
Campobasso	332.500	2,5	100.000
Ferrara	3.250.000	24,3	6.080.000
Agrioglio	475.000	3,5	1.457.500
Bari	1.825.000	13,7	447.500
Cosenza	755.000	5,6	2.272.500
Calanzano	612.500	4,5	877.500
Siena	3.000.000	22,5	1.025.000
Ostiano	150.000	1,1	282.500
Castellana	1.087.500	8,1	325.000
Trapani	587.500	4,4	805.000
Cuneo	325.000	2,4	162.500
Brescia	2.040.000	15,2	265.000
Viterbo	540.000	4,0	515.000
Avezzano	170.000	1,2	510.000
Tempio	112.500	0,8	82.500
Roma	5.382.500	40,3	467.500
Frosinone	555.000	4,1	375.000
Ragusa	437.500	3,2	240.000
Novara	920.000	6,9	852.500
Udine	552.500	4,1	450.000
Vibrono	2.040.000	15,2	525.000
Livorno	2.500.000	18,8	712.500
Calitannetta	395.000	2,9	545.000
Matera	310.000	2,3	855.000
Salerno	187.500	1,4	605.000
Acqui Pieno	347.500	2,6	275.000
Latina	487.500	3,6	215.000
Polenza	532.500	3,9	125.000
Rieti	237.500	1,8	275.000
Perugia	1.525.000	11,3	137.500
Fermo	370.000	2,7	400.000
Pordenone	370.000	2,7	5,6
Messina	375.000	2,8	136.411.400

«L'URSS conta 100 milioni di persone occupate. All'interno di questa cifra generale, si distinguono due processi fondamentali di grande importanza: il rapido accrescimento delle attività intellettuali (in generale e anche nella sfera strettamente economico-produttiva) e il trasferimento sempre più massiccio della mano d'opera alla sfera extraprodotiva.

«L'URSS conta 100 milioni di persone occupate. All'interno di questa cifra generale, si distinguono due processi fondamentali di grande importanza: il rapido accrescimento delle attività intellettuali (in generale e anche nella sfera strettamente economico-produttiva) e il trasferimento sempre più massiccio della mano d'opera alla sfera extraprodotiva.

«L'URSS conta 100 milioni di persone occupate. All'interno di questa cifra generale, si distinguono due processi fondamentali di grande importanza: il rapido accrescimento delle attività intellettuali (in generale e anche nella sfera strettamente economico-produttiva) e il trasferimento sempre più massiccio della mano d'opera alla sfera extraprodotiva.

Washington

Johnson vuole introdurre il porto d'armi

WASHINGTON, 24. Il presidente Johnson ha proposto in un messaggio speciale al congresso che sia prescritta per legge la registrazione di tutte le armi esistenti nel paese e che sia imposto il porto d'armi. Al messaggio seguono specifiche proposte.

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

SEDE LEGALE IN TORINO DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale sociale L. 180.000.000.000 interam. vers.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di Via Bertola, n. 34 per le ore 10 del giorno 5 luglio 1968 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 8 luglio 1968, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria
1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1968 e deliberazioni relative;

Parte straordinaria
1) Proposta di aumento del capitale sociale da L. 180 miliardi a L. 195 miliardi e cioè per L. 15 miliardi, di cui L. 12 miliardi a pagamento e L. 3 miliardi a titolo gratuito; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale; conferimento relativi poteri.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le casse della Società in Torino, Piazza Solferino n. 11 o in Roma, Via Arcangelo Corelli n. 10, nonché presso tutte le altre consuete casse bancarie incaricate.

Roma, 15 giugno 1968.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
avv. Arrigo Paganelli

Uno dei maggiori rovesci subiti dai collaborazionisti negli ultimi mesi

DALLA PRIMA

Vietnam: sgominati in un'imboscata battaglioni del regime fantoccio

Colossale cintura militare creata dagli USA intorno a Saigon — Tumulto al parlamento sudvietnamita durante un discorso del Primo ministro Centoventiquattro incursioni sulla RDV

SAIGON, 24. Una unità del Fronte di liberazione ha colto sabato in una imboscata, e messo fuori combattimento, un battaglione di truppe scelte collaborazioniste, ha inflitto perdite ad un secondo battaglione inviato di rinforzo e ha tenuto testa ad un terzo battaglione di «rangiers» — le truppe di élite del regime di Saigon — prima di sganciarsi. L'imboscata è avvenuta ad un centinaio di chilometri a sud-est di Saigon, presso Long Khanh. La battaglia era cominciata a metà mattina, quando la colonna collaborazionista, forte di 400 uomini, veniva in-

vestita da un fuoco di mitragliatrici, fucili automatici e cannoncini senza rinculo. Il battaglione di rinforzo, portato sul posto da elicotteri americani, alcuni dei quali sono stati abbattuti, è caduto anch'esso sotto il fuoco del FNL. Negli scontri, durati fino al tardo pomeriggio, sono morti, secondo un bilancio ufficiale probabilmente inferiore alla realtà, 44 soldati collaborazionisti, mentre altri 77 sono rimasti feriti. L'episodio costituisce, a detta degli osservatori, uno dei più grandi rovesci subiti dai collaborazionisti in una serie di battaglie negli ultimi mesi.



REYKIAVÍK — La polizia respinge i manifestanti che dimostrano davanti al teatro dell'università, contro la riunione del Consiglio ministeriale della NATO. Essi alzano cartelli contro la partecipazione dell'Islanda al Patto Atlantico, contro l'imperialismo USA («Un King, due Kennedy, milioni di vietnamiti») e contro il fascismo in Grecia

Aperta a Reykiavik la conferenza ministeriale atlantica

Bonn coinvolge i Paesi della NATO nella questione berlinese

I ministri accolti da dimostrazioni popolari di protesta - Ricatto a Malta perchè non accolga la visita di navi sovietiche - La Gran Bretagna proporrebbe una «flotta multilaterale» nel Mediterraneo

REYKIAVÍK, 24. Il Consiglio ministeriale della NATO si è riunito questa mattina nel teatro dell'università della capitale islandese per la sua decima conferenza annuale. Davanti all'edificio alcune centinaia di dimostranti hanno accolto con slogan pacifisti e antimperialisti l'arrivo dei ministri degli Esteri dei quindici paesi atlantici: la manifesta-

zione ha assunto una particolare veemenza quando è giunto il segretario di Stato americano Rusk. I dimostranti portavano cartelli che denunciavano gli assenti politici negli USA e gli stermini nel Vietnam, condannavano il regime fascista di Grecia e chiedevano l'uscita dell'Islanda dalla NATO. Fra i manifestanti erano anche presenti esuli greci che hanno prote-

stato per la presenza del rappresentante dei colonnelli Pipinellis (ministro degli Esteri di Atene). Alcuni di essi, insieme con cittadini danesi, sono stati tratti in arresto dalla polizia che aveva predisposto un vistoso spiegamento di forze e che ha contenuto rudemente i manifestanti. Un'altra dimostrazione contro la NATO aveva avuto luogo ieri prima alla base

americana di Keflavik e successivamente nella capitale. Il primo discorso al Consiglio ministeriale è stato pronunciato dal vicecancelliere di Bonn Willy Brandt, che si è impegnato, senza successo, a coinvolgere i quindici Paesi atlantici nella questione berlinese, malgrado che nessun titolo abbia la NATO per intronarsi nel problema. Di rincalzo a Brandt sono venuti anche il segretario generale della NATO, Manlio Brosio, e il segretario di Stato Rusk, i quali hanno sollecitato i quindici a mostrare «piena solidarietà» a proposito di Berlino ovest. Per quanto riguarda le eventuali «contromisure» nei confronti della RDT (che ha applicato a persone e merci della Germania occidentale dirette a Berlino ovest le norme vigenti per i paesi stranieri) fuori della delegazione di Bonn hanno indicato che la RFT è del parere che esse non debbano toccare i rapporti commerciali con la RDT. Va aggiunto che Brandt, nel suo discorso, ha accennato alla possibilità che Bonn accetti un impegno di rinuncia alla forza con la RDT, come passo tendente a ridurre la tensione in Europa.

Fra gli argomenti che verranno discussi nel corso della conferenza di Reykiavik, oltre il futuro della NATO (della quale scade il primo ventennio) e alla situazione internazionale, sarà anche il «problema» del Mediterraneo, vale a dire la fine della posizione di privilegio della Sesta Flotta USA in questo scacchiere, a seguito della presenza di unità navali sovietiche dopo l'aggressione israeliana ai Paesi arabi. Si è appreso che una richiesta sovietica per una visita di cortesia di navi dell'URSS a Malta ha provocato un brutale e ricattatorio intervento della NATO presso il governo di La Valletta: «La NATO fece sapere — informa un disappunto d'agenzia americana — che la presenza di navi sovietiche nel porto di La Valletta avrebbe rischiato di compromettere le relazioni fra l'alleanza e il governo dell'isola che ospita, con notevole beneficio per la propria economia, le basi logistiche della Sesta Flotta americana e della Royal Navy inglese».

A questo proposito va citata un'informazione del settimanale americano Newsweek, secondo il quale probabilmente la Gran Bretagna proporrà ai membri della NATO riuniti a Reykiavik la formazione di una «forza navale multilaterale nel Mediterraneo». Secondo la rivista, scopo della proposta inglese sarebbe di aumentare il ruolo britannico nella NATO e di trovare una formula per contraccambiare il peso della presenza americana nel Mediterraneo.

Franco Petrone

Il primo statale della nuova politica economica

Da oggi il VI Congresso dei sindacati jugoslavi

1.360 delegati discuteranno per quattro giorni i problemi complessi e originali della classe operaia in una società autogestita in rapida trasformazione

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 24. Domani si apre a Belgrado il VI congresso dell'Unione nazionale dei sindacati jugoslavi. E' questo il primo congresso sindacale dopo l'introduzione nel paese della nuova politica economica e a tre anni da quella scelta del sindacato è chiamato ad analizzare i provvedimenti socio-economici in corso e i nuovi compiti che in questo quadro spettano alle sue organizzazioni.

Tema principale del dibattito sarà: «La lotta della classe operaia e dei lavoratori per una società autogestita e per il potenziamento socio-politico dei sindacati». Nel corso delle discussioni avvenute durante la preparazione del congresso, si è manifestata l'esigenza di realizzare un ulteriore slancio del processo di democratizzazione di tutte le istanze sindacali: si è imposta la necessità di fare partecipare tutti i membri e i militanti all'elaborazione del piano generale del sindacato; una maggiore responsabilità degli organismi eletti verso i militanti; l'applicazione conseguente del principio della rotazione degli incarichi (principio secondo il quale un dirigente eletto non può occupare il posto che gli è stato assegnato per un periodo che vada oltre la scadenza di due congressi sindacali e secondo il quale, inoltre, in ogni congresso devono essere sostituiti almeno la metà degli organismi in questione).

Milcentotrentasei delegati operai e 200 tecnici discuteranno per quattro giorni il nuovo statuto e analizzeranno i nuovi problemi manifestatisi in questi ultimi tempi che la nuova politica di riforme ha messo in evidenza. Questo perché il passaggio avvenuto in conseguenza della nuova politica economica da un'economia estensiva a una intensiva, l'esigenza di un rapido ammodernamento tecnologico e l'impegno di raggiungere prima presto i livelli europei di competitività hanno creato situazioni nuove e complesse per una società socialista (una certa disoccupazione, l'esigenza di qualificare e riqualificare la manodopera occupata, la definizione del ruolo dell'autogestione operaia e della sua base materiale, i livelli di reddito e le condizioni di vita della classe operaia, il riordinamento dei servizi sociali, ecc. ecc.).

Tutto ciò ha imposto la definizione del ruolo che in questa nuova fase dello sviluppo spetta al sindacato jugoslavo anche perché si è manifestato negli ultimi tempi un contrasto tra l'esigenza sindacale di difendere l'interesse del lavoratore e quella di appoggiare i nuovi processi economici in corso nella società socialista. Il fatto è che questi ultimi, soprattutto per carriere accumulate e per la politica imperante prima della riforma, hanno ridotto i livelli di occupazione e le possibilità di inserimento di nuovi tecnici e di nuovi laureati nel processo produttivo.

«La complessità della situa-

Due allarmati avvertimenti

Il sen. McCarthy e Rockefeller: no alla «scalata»

Humphrey fischiato alla Convenzione del Minnesota

WASHINGTON, 24. Il senatore Eugene McCarthy, candidato all'opposizione democratica all' presidenza degli Stati Uniti, e il governatore Nelson Rockefeller, che guida i repubblicani di tendenze «moderate» contro la candidatura di Nixon, hanno attaccato duramente nelle ultime ore l'ostruzionismo del governo di Washington nella discussione parigina con i vietnamiti e la politica di escalation che ad esso fa riscontro nel Vietnam.

McCarthy, il quale ha annunciato nei giorni scorsi che si recerà a Parigi per prendere direttamente contatto con i negoziatori vietnamiti, ha dichiarato alla televisione che l'intensificazione dei bombardamenti sulla parte meridionale della RDV, l'allargamento delle operazioni nel Vietnam del sud e l'invio di altri contingenti militari non contribuiscono in alcun modo alla creazione di un clima favorevole per le conversazioni parigine. Il senatore ha espresso l'opinione che Johnson stia sfruttando queste conversazioni per distogliere l'attenzione della opinione pubblica dalla politica di intensificazione dei conflitti che egli sta conducendo.

Rockefeller ha dichiarato alla NBC che l'escalation ha portato gli Stati Uniti ad un punto morto e che l'unica strada verso una pace onorevole sono le trattative. Il governatore ha espresso un netto dissenso dalle posizioni del suo concorrente, Nixon, il quale

aveva invocato nei giorni scorsi uno sforzo ulteriore per ottenere la «vittoria» militare. Egli ha ripetuto che l'URSS, la Cina e la RDV sono in grado di fronteggiare qualsiasi sforzo ulteriore degli Stati Uniti, «fino alla guerra nucleare, che nessuno vuole».

Le prese di posizione di McCarthy e di Rockefeller appaiono tanto più significative dopo che Johnson, Harriman, Clifford e Rusk hanno tentato di accreditare l'idea di possibili progressi nella trattativa parigina, senza mutamento delle posizioni americane, e mentre indiscrezioni sui piani per un'ulteriore escalation si susseguono sulla stampa americana. Dopo la notizia del prossimo arrivo di un nuovo contingente di bombardieri strategici B52, il senatore repubblicano Edward Brooke ha parlato di possibili attacchi alle dighe della RDV e al porto di Haiphong. A sua volta, il notiziaio del gruppo Scripps-Howard parla di una ripresa dei bombardamenti su tutto il territorio della RDV, e ritiene probabile che siano state fissate delle «date» per una azione del genere.

Oltre che alla televisione, McCarthy ha parlato anche alla Convenzione statale del Minnesota, dove i suoi sostenitori hanno sonoramente fischiato il vice presidente Humphrey, candidato di Johnson, e anche lui intervenuto nei tentativi di assicurarsi i voti dei delegati dello Stato alla Convenzione nazionale. McCarthy ha duramente condannato la Casa Bianca per aver immolato i suoi programmi sociali e razziali sui «cambi di battaglie del Vietnam». I suoi rilievi hanno fatto perdere le staffe al vice presidente, che ha reagito istericamente. Grida di «Vietnam, Vietnam», scandite dai sostenitori di McCarthy lo hanno interrotto ripetutamente.

Humphrey come previsto, ha attaccato negli ultimi giorni di rinfrescare la sua immagine presso gli elettori sostenendo, in un'intervista al New York Times, che il suo appoggio a Johnson nella guerra vietnamita è stata una scelta obbligata e che, se sarà eletto, farà «la sua politica». Se si esclude la richiesta che nel Vietnam si arrivi ad una cessazione del fuoco, richiesta che è anche di Johnson, queste assicurazioni sono rimaste però del tutto generiche.

Malgrado ciò, secondo molti osservatori, Humphrey si sarebbe ormai assicurato, grazie alle designazioni di delegati dall'alto, il numero minimo di voti necessario per la nomina alla Convenzione democratica.

Per quanto riguarda gli orientamenti dell'elettorato, un sondaggio dell'Istituto Gallup sostiene che McCarthy è passato in testa sia a Rockefeller che a Nixon, nei pronostici fondati sull'ipotesi di una sua nomina. Il senatore del Minnesota batterebbe Nixon col 41 per cento dei voti, contro il 39 per cento dell'avversario, e batterebbe Rockefeller col 59 per cento contro il 38 per cento. Humphrey batterebbe Nixon col 42 per cento contro il 37 per cento e Rockefeller col 39 contro il 38 per cento.

Direttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLO Direttore responsabile

iscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 655

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 490351 490352 490353 490354 491251 491252 491253 491254

ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3752) intestato all'Amministrazione dell'Unità, via Fulvio Testi 75, 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo lire 150,00, semestrale lire 75,00 - 4 numeri annuo lire 300,00 - 6 numeri annuo lire 450,00 - 12 numeri annuo lire 900,00 - 24 numeri annuo lire 1.800,00 - 48 numeri annuo lire 3.600,00 - 96 numeri annuo lire 7.200,00 - 192 numeri annuo lire 14.400,00 - 384 numeri annuo lire 28.800,00 - 768 numeri annuo lire 57.600,00 - 1.536 numeri annuo lire 115.200,00 - 3.072 numeri annuo lire 230.400,00 - 6.144 numeri annuo lire 460.800,00 - 12.288 numeri annuo lire 921.600,00 - 24.576 numeri annuo lire 1.843.200,00 - 49.152 numeri annuo lire 3.686.400,00 - 98.304 numeri annuo lire 7.372.800,00 - 196.608 numeri annuo lire 14.745.600,00 - 393.216 numeri annuo lire 29.491.200,00 - 786.432 numeri annuo lire 58.982.400,00 - 1.572.864 numeri annuo lire 117.964.800,00 - 3.145.728 numeri annuo lire 235.929.600,00 - 6.291.456 numeri annuo lire 471.859.200,00 - 12.582.912 numeri annuo lire 943.718.400,00 - 25.165.824 numeri annuo lire 1.887.436.800,00 - 50.331.648 numeri annuo lire 3.774.873.600,00 - 100.663.296 numeri annuo lire 7.549.747.200,00 - 201.326.592 numeri annuo lire 15.099.494.400,00 - 402.653.184 numeri annuo lire 30.198.988.800,00 - 805.306.368 numeri annuo lire 60.397.977.600,00 - 1.610.612.736 numeri annuo lire 120.795.955.200,00 - 3.221.225.472 numeri annuo lire 241.591.910.400,00 - 6.442.450.944 numeri annuo lire 483.183.820.800,00 - 12.884.901.888 numeri annuo lire 966.367.641.600,00 - 25.769.803.776 numeri annuo lire 1.932.735.283.200,00 - 51.539.607.552 numeri annuo lire 3.865.470.566.400,00 - 103.079.215.104 numeri annuo lire 7.730.941.132.800,00 - 206.158.430.208 numeri annuo lire 15.461.882.265.600,00 - 412.316.860.416 numeri annuo lire 30.923.764.531.200,00 - 824.633.720.832 numeri annuo lire 61.847.529.062.400,00 - 1.649.267.441.664 numeri annuo lire 123.695.058.124.800,00 - 3.298.534.883.328 numeri annuo lire 247.390.116.249.600,00 - 6.597.069.766.656 numeri annuo lire 494.780.232.499.200,00 - 13.194.139.533.312 numeri annuo lire 989.560.464.998.400,00 - 26.388.279.066.624 numeri annuo lire 1.979.120.929.996.800,00 - 52.776.558.133.248 numeri annuo lire 3.958.241.859.993.600,00 - 105.553.116.266.496 numeri annuo lire 7.916.483.719.987.200,00 - 211.106.232.532.992 numeri annuo lire 15.832.967.439.974.400,00 - 422.212.465.065.984 numeri annuo lire 31.665.934.879.948.800,00 - 844.424.930.131.968 numeri annuo lire 63.331.869.759.897.600,00 - 1.688.849.860.263.936 numeri annuo lire 126.663.739.519.795.200,00 - 3.377.699.720.527.872 numeri annuo lire 253.327.479.039.590.400,00 - 8.488.499.441.687.968 numeri annuo lire 633.264.958.079.180.800,00 - 21.465.498.325.063.936 numeri annuo lire 1.616.529.916.158.361.600,00 - 53.830.996.650.127.872 numeri annuo lire 403.305.984.316.723.200,00 - 137.661.993.300.383.744 numeri annuo lire 1.029.917.972.633.446.400,00 - 347.985.986.600.767.680 numeri annuo lire 2.574.795.945.266.892.800,00 - 695.971.973.201.535.360 numeri annuo lire 5.149.591.890.533.785.600,00 - 1.391.943.946.403.070.720 numeri annuo lire 10.299.183.781.067.571.200,00 - 3.473.831.827.209.538.240 numeri annuo lire 25.747.971.562.139.427.200,00 - 8.912.772.774.031.461.760 numeri annuo lire 67.191.943.680.348.537.600,00 - 27.651.091.107.213.826.240 numeri annuo lire 208.565.860.801.115.694.400,00 - 108.275.455.536.057.822.400 numeri annuo lire 814.266.916.004.447.169.600,00 - 407.137.727.768.023.584.800 numeri annuo lire 3.054.250.408.001.788.799.200,00 - 152.568.863.884.011.792.400 numeri annuo lire 11.216.751.352.004.754.396.800,00 - 74.379.242.589.337.494.400 numeri annuo lire 556.253.539.340.286.278.400,00 - 298.196.121.294.668.747.200 numeri annuo lire 2.225.014.157.360.113.139.200,00 - 149.464.080.863.112.494.400 numeri annuo lire 1.112.507.078.680.057.096.000,00 - 72.976.053.908.741.662.400 numeri annuo lire 547.504.271.208.034.593.600,00 - 37.317.369.272.494.417.600 numeri annuo lire 275.627.702.912.017.296.800,00 - 24.803.632.366.244.153.600 numeri annuo lire 183.920.138.169.789.110.400,00 - 16.338.108.611.578.009.600 numeri annuo lire 119.544.089.728.062.304.000,00 - 13.166.632.759.244.896.000 numeri annuo lire 98.933.023.782.071.040.000,00 - 8.578.827.317.779.200.000 numeri annuo lire 68.681.782.391.040.000,00 - 7.482.396.060.000.000,00

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Di fronte a questa sinistra travagliata il gollismo ha avuto buon gioco. Scegliendo come nemico principale il comunismo, esso ha mobilitato il grande «partito della paura» convincendolo a fare blocco attorno all'uomo della provvidenza, al salvatore, al riflettano con la più grande serenità per trarne quegli insegnamenti che possono permettere il superamento di difficoltà momentanee, di polemiche in parte oscure per la grande massa degli elettori, di incomprensioni che si sono manifestate nei confronti degli avvenimenti di maggio e del loro contenuto in gran parte nuovo e sconvolgente.

Il voto di Parigi città, per esempio, rappresenta una di queste particolarità che non possono essere trascurate: mentre il partito gollista, già fortissimo nella capitale, e soprattutto nei quartieri alti e commerciali, guadagna lo 0,84 per cento rispetto alle elezioni dell'anno scorso, la sinistra perde molto di più che nell'insieme del territorio francese: 3,82 per cento il Partito comunista, 3,04 per cento la Federazione Comunista. Il più alto, il Centro democratico guadagna il 2,11 per cento pur avendo perduto il 2,30 per cento il tutto il resto della Francia. In pratica risulta che lo elettorato borghese di Parigi è rimasto grosso modo immobile, mentre quello dei quartieri popolari ha fatto registrare astensioni più alte, soprattutto tra i giovani, e in certi casi ha preferito votare «centro» o per il PSU che si era collocato all'estrema sinistra del movimento contestativo.

Ma più ancora di Parigi è la cintura operaia della capitale ad aver dato un voto per molti aspetti sorprendente. Il Dipartimento della Seine-Saint Denis, dove nelle nove circoscrizioni elettorali il Partito comunista francese aveva ben otto deputati (questo per dire la sua forza elettorale, che rimane ancora grandissima), ha registrato un grave pericolo di astensioni: sono state molte più elevate che altrove. Inoltre proprio qui il PCF perde complessivamente circa 33 mila voti, pari al 5,3 per cento dei suffragi. E il fenomeno, più o meno, si ripete negli altri dipartimenti della «banlieue» di Parigi.

Dopo avere rilevato che il PCF, malgrado la violenta campagna anticomunista, rimane la forza essenziale dell'opposizione, il comunicato così conclude: «Le forze di sinistra hanno totalizzato al primo turno più di nove milioni di voti. Esse possono bloccare l'avanzata reazionaria al secondo turno. Noi chiamiamo dunque tutti i lavoratori, tutti i repubblicani a fare di questo secondo turno un successo delle forze democratiche bloccando il loro suffragio sul nome del candidato di sinistra meglio piazzato».

Un centinaio di studenti francesi parte del «Movimento del 22 Marzo», dichiarato illegale dal governo, ha compiuto una dimostrazione questa sera lungo il boulevard Saint Michel con una bandiera rossa e nel caso di fanatismo di guerra. Alcuni agenti hanno caricato brutalmente i dimostranti. Alcune ragazze sono rimaste contuse e una dozzina di manifestanti è stata fermata.

Commenti sovietici

Dalla nostra redazione MOSCA, 24. Tre sono gli aspetti del voto francese messi in luce dai primi commenti della TASS e delle «Isvestia»:

1) La relativa del «partito della paura» indica che i gollisti, giocando la carta del ricatto anticomunista e del fanatismo di guerra, avrebbero riuscito ad unire tutte le forze reazionarie del paese.

2) Il fatto che il partito gollista sia riuscito tuttavia a vincere soltanto in parte nella prima tornata elettorale (schierando in ogni circoscrizione un solo candidato contro quello della sinistra). Nonostante la isteria anticomunista eccitata nelle ultime settimane — rievata a Mosca — e operata a Parigi dalla TASS il partito di De Gaulle non è riuscito infatti ad attirare la maggioranza dei francesi e a sconfiggere il partito di sinistra. La maggioranza dei francesi ha infatti votato non a favore ma contro De Gaulle anche se il partito di sinistra è riuscito a conquistare molti voti tra gli elettori incerti.

3) Le prospettive aperte alle sinistre uniche: nonostante tutto — rilevano i commentatori sovietici — il PCF ha tenuto. Un francese su cinque ha votato comunista e questo è un successo quando il PCF e la Federazione delle forze democratiche socialiste unirono i loro voti, sarà possibile infliggere una serie di sconfitte ai candidati governativi.

La TASS, esaminando poi il comportamento degli elettori di sinistra in questi ultimi giorni — e alla quale, come rilevano i commentatori sovietici — il PCF ha tenuto. Un francese su cinque ha votato comunista e questo è un successo quando il PCF e la Federazione delle forze democratiche socialiste unirono i loro voti, sarà possibile infliggere una serie di sconfitte ai candidati governativi.

Prosegue la lotta alla Superpila ed alla Fila

ATAF: DOMANI SCIOPERO PER IL RINNOVO DELL'ACCORDO AZIENDALE

Indetto da PCI e FGCI

Positivo incontro fra studenti e operai



L'incontro fra studenti e operai promosso dal PCI e della FGCI, che ha visto una partecipazione attenta e numerosa vuole essere un primo passo nella direzione di quel collegamento organico fra lotte operaie e lotte studentesche, che si viene imponendo nella nuova dislocazione delle forze politiche determinata dalla presenza combattiva del movimento studentesco.

Oggi per 24 ore

Bloccati gli Enti Locali

Oggi i dipendenti degli Enti Locali effettueranno uno sciopero di 24 ore diretto contro l'atteggiamento negativo delle varie controparti (centrali e locali) nella risoluzione dei problemi riguardanti l'intera categoria. Ecco le modalità dello sciopero:

UFFICIO IGIENE E SANITA'
Servizi cimiteriali: a) trasporto delle salme ladove debba provvedere. L'amministrazione comunale: b) un custode per ogni cimitero.

Servizi di disinfezione: un sanitario e una squadra per il servizio nei soli casi di comprovato pericolo di contagio.

MACELLI
Chiusura completa. Al fine di tutelare il patrimonio comunale e la custodia degli animali vivi (ovve esista tale esigenza) saranno effettuati i seguenti servizi: a) stalle di sosta; due turni di una unità (ore 6-13 e 13-20); un turno di due unità (dalle ore 20 alle 6); b) macelli: due turni di una unità.

ASSISTENZA OSPEDALIERA
Ospedali comunali, consorziati, provinciali, Brefotroli, Case di riposo; funzioneranno i servizi di immediata assistenza, pronto soccorso, sala operatoria e cucina.

ASSISTENZA E BENEFICENZA
Albergo Popolare: servizio normale.

PUBBLICA ISTRUZIONE
Scuole elementari: al fine di consentire l'apertura e chiusura delle scuole, le chiavi delle medesime dovranno essere consegnate alle rispettive Direzioni la sera precedente l'inizio della manifestazione di sciopero.

ACQUEDOTTO
Servizio limitato al personale addetto alla sorveglianza degli impianti di produzione e delle squadre di pronto intervento (per l'eventuale isolamento delle tubazioni rotte). Pertanto, in caso di guasti agli impianti ed alla tubazione, si provvederà alla riparazione solo il giorno successivo. In tal caso potrà mancare l'erogazione dell'acqua nelle zone servite dalla centrale o dalla tubazione.

POLIZIA URBANA
I servizi da assicurare sono: servizio di guardia ai Palazzi comunali dove di regola viene effettuato (non sono da considerarsi tali le sedi dei distretti centrali di V.V.U.U.); servizio di guardia all'Albergo Popolare; servizio di sorveglianza del Museo.

Servizio di pronto intervento: funzioneranno i servizi di autoradio e autofurto-radio (ivi compreso il servizio relativo al centralino radio-telefonico) per i casi di pronto intervento e l'assistenza e spegnimento dei semafori in tutto il territorio comunale.

Servizio di viabilità: funzionerà il servizio di segnalazione semaforica e di regia viene effettuato per l'intero turno; funzionerà il servizio di vigilanza alle scuole (dove di regola viene effettuato) per la sola entrata e uscita degli alunni.

Servizi sottilissimi (limitatamente ai Comuni di Firenze e di Prato): tre sottilissimi (macchine e tre la sera).

MERCATI
Centrale, S. Ambrogio, litico all'incasso, avvicinato; al fine di consentire la relativa apertura e chiusura, i dipendenti interessati consegnano le chiavi all'Amministrazione, tra-

mite i rispettivi dirigenti. Giardini e passeggi: servizio limitato alla custodia dello Zoo per il solo governo delle bestie.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
Un portiere a Palazzo Medici Riccardi, i quali dovranno essere consegnate le chiavi di tutti gli uffici.

Laboratorio di Igiene e Profilassi: un medico al reparto micrografico, un preparatore e un inserviente per le analisi urgenti di interesse della collettività.

Scuole e Istituti di Istruzione: al fine di consentire l'apertura e chiusura delle scuole le chiavi delle medesime dovranno essere consegnate alle rispettive Direzioni la sera precedente l'inizio della manifestazione di sciopero.

Trasporto bambini spastici: servizio normale.

ISTITUTO UBERTO I
Turni di servizio ridotti alla metà del personale garantendo la continuità dei servizi indispensabili.

MISERICORDIA
Servizio limitato agli autisti e al «porta».

E.C.A.
Mensa Popolare: servizio normale.

Anche l'Assemblea generale straordinaria della associazione dei dirigenti del comune di Firenze ha approvato un sciopero, nel quale, dopo aver preso atto della grave situazione di disagio dei dipendenti a causa del comportamento negativo, comunque dilatorio, dell'Amministrazione e delle autorità tutorie di fronte alle loro giuste rivendicazioni, riafferma la legittimità della immediata correzione degli aumenti biennali di stipendio che risultano incompatibili con quanto dispone la legge deve considerarsi ingiustamente sospesa; si associa alla protesta dei dipendenti e dichiara di partecipare allo sciopero indetto per il 25 giugno prossimo.

Interrogato il sindaco sui finanziamenti per la nuova Firenze-Roma

I consiglieri comunali comunisti, compagno Sergio Sozzi e Oliviero Cardinali, hanno presentato al sindaco una interrogazione per conoscere la posizione del comune sui finanziamenti della nuova linea ferroviaria direttissima Firenze-Roma. Ecco il testo dell'interrogazione:

«I sottoscritti consiglieri comunali, avendo conosciuto dalla stampa le notizie su un possibile finanziamento privato della nuova direttissima Firenze-Roma, interpellano la S.V. per sapere se il comune sia stato messo al corrente del progetto e delle soluzioni che questo propone per Firenze e quale, al riguardo, sia stata la posizione dell'Amministrazione comunale. Sergio Sozzi e Oliviero Cardinali.»

Avrà luogo dalle ore 11 alle 15 — L'agitazione, decisa unitariamente dai tre sindacati di categoria, ha anche lo scopo di sollecitare misure nel settore dei trasporti

Domani i dipendenti dell'ATAF scenderanno in sciopero dalle ore 11 alle 15. La decisione è stata presa unitariamente dai tre sindacati di categoria per rivendicare il rinnovo dell'accordo aziendale e per sollecitare una serie di misure decisive nel settore dei trasporti. A questo proposito già nei giorni scorsi le segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, riunite all'assemblea alle segreterie dei tre sindacati provinciali di categoria, hanno approvato un documento nel quale dopo avere approvato l'operato dei sindacati autoferrottrantieri si rileva la necessità di provvedimenti adeguati alla soluzione della crisi del trasporto che si aggrava ogni giorno di più con conseguenze negative sia per gli utenti che per i lavoratori del settore.

In sostanza la battaglia viene condotta non soltanto per migliorare le condizioni economiche e di lavoro dei dipendenti della azienda, ma anche per rivendicare quelle misure fondamentali che debbono consentire di garantire effettivamente la priorità del mezzo pubblico collettivo di trasporto su quello privato, individuale. Una rivendicazione che fino ad oggi si è scontrata non soltanto con un atteggiamento equivoco della direzione aziendale (che a parole si è sempre dichiarata disposta a condurre una battaglia in questa direzione, ma che nei fatti ha poi agito in maniera contraria a questo interesse prioritario) ma anche dell'autorità comunale che non prende quelle misure sufficienti a garantire una adeguata politica per il traffico cittadino (e quindi per la priorità del mezzo pubblico) e quelle iniziative (quali la famosa conferenza triangolare)

FILA

I lavoratori della FILA tornano oggi a scioperare per tre ore nel quadro della loro lotta articolata che ha come obiettivo la soluzione di una serie di rivendicazioni aziendali che vanno dal riconoscimento del minimo di cottimo richiesto anche in considerazione del fatto che tutte le maestranze sono costrette a seguire ritmi produttivi estenuanti; ad un premio di produzione collegato al rendimento necessario per garantire una dinamica del premio stesso rispetto alla maggiore produttività derivata dagli ammodernamenti tecnici e produttivi. Per le ore 10 di questa mattina è stata convocata una assemblea che si svolgerà nei locali della Casa del Popolo, di Varlungo e nel corso della quale i dirigenti sindacali faranno il punto della situazione dopo 23 ore di sciopero articolato e assieme ai lavoratori, decideranno le eventuali azioni di lotta da portare avanti. Del resto questa esigenza e l'intensificare la lotta è stata decisamente riaffermata nel corso dell'ultima assemblea alla quale parteciparono la quasi totalità delle maestranze, i dirigenti sindacali. In quella riunione — alla quale portò il proprio saluto e la adesione una delegazione di studenti — fu eletto un comitato di fabbrica (del quale fa parte la stessa commissione interna) che ha avuto il compito di seguire e coordinare tutte le iniziative riguardanti la vertenza in atto.

Superpila

Prosegue con vigore e con sempre maggiore intensità la lotta dei lavoratori della Superpila dei due stabilimenti di Firenze e dell'Olimo, i quali si battono per costringere la direzione a sbloccare le vertenze e a migliorare le condizioni di lavoro. Sono ormai quasi due mesi che la battaglia continua attraverso una serie di scioperi che hanno non soltanto raggiunto una maggiore frequenza, ma anche una maggiore incisività per il carattere improvviso che pesa sulla direzione aziendale, incidendo meno sul-

le maestranze che hanno visto i già magri salari di queste settimane, diminuire in conseguenza delle ore perdute con lo sciopero. Un elemento positivo che si verifica nello sviluppo della vertenza è senza dubbio quello che ha visto anche la partecipazione degli impiegati allo sciopero. Questo sta a significare che i tempi sono ormai maturi per portare avanti la lotta in maniera da costringere la direzione a capitolare. L'intransigenza dell'azienda infatti, è intollerabile in particolare se si considera che i salari medi di questi lavoratori sono il fanalino di coda di tutta la categoria (vanno da 2 mila lire di un manovale alle 74-75 mila di uno specializzato) mentre l'azienda ha realizzato ingenti profitti attraverso l'incremento vertiginoso del ritmo che in alcuni tipi di pile hanno raggiunto anche il 300 per cento.

A S. Gimignano

Gino Pagni ha superato in carcere l'esame di diritto

Gino Pagni, lo studente universitario che otto anni orsono uccise in via Faenza la modana Carla Genovesi ha superato con una buona votazione (24) l'esame di diritto commerciale, svoltosi nel carcere di San Gimignano dove sta scontando la pena. La commissione esaminatrice era composta dallo stesso rettore dell'Ateneo fiorentino, professor Giacomo Devoto, dall'ordinario di diritto commerciale professor Francesco Ferrara e dall'assistente Francesco Corsi. Il procuratore generale della Repubblica professor Mario Calamari ha ricevuto i componenti della commissione esaminatrice. Gino Pagni nei due procedimenti svoltisi dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze e alla Corte d'Assise di Perugia, difeso dall'avvocato Pasquale Filasto, sostenne di aver colpito la Genovesi con un colpo contundente in ferro in un momento d'ira irrefrenabile in quanto la donna lo aveva offeso. I giudici di primo grado lo condannarono a ventidue anni di reclusione e la Corte d'Assise di Perugia accettò le tesi dell'avvocato Filasto che ridusse la pena a diciassette anni. Lo studente pentito tornerà in libertà nel 1977.

Nella sala del Consiglio

Fiesole: inizia il convegno su Antonioni

Inizia questa mattina nella sala del Consiglio comunale a Fiesole il convegno sull'opera del regista Michelangelo Antonioni, vincitore dell'edizione di quest'anno del «Premio Fiesole» riservato ai maestri del cinema italiano. Il convegno — che proseguirà anche nella giornata di domani sarà aperto, dopo un saluto a nome dell'amministrazione comunale portato dal sindaco, compagno Adriano Latini, da due relazioni: la prima di Giorgio Tinazzi sul tema «Michelangelo Antonioni e la crisi del cinema»; la seconda di Adelfo Ferrero sul tema: «Lo sguardo di Antonioni: l'eclisse e l'ingrandimento». Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con un'intervista ad Antonioni di Giorgio Tinazzi. Seguiranno una serie di comunicazioni e di letture sui vari film del regista che sarà presente ai lavori. Fra le comunicazioni quella di Guido Aricordo su «La donna nell'opera di Antonioni»; quella di Giuseppe Ferrara su «Antonioni e il neorealismo»; e quella di Orio Caldiron su «L'attività critica di Antonioni come premessa alla sua poetica di regista».

Sempre questa sera alle 21,30 al teatro Romano (ed in caso di pioggia presso la sala del Consiglio comunale) sarà consegnato a Michelangelo Antonioni il premio «Città di Fiesole». Alla cerimonia saranno presenti autorità del mondo culturale e dello spettacolo.

Sono ricoverati a Careggi

Intossicata dai funghi una intera famiglia

Per vilipendio

Esponente del MSI in Corte d'Assise

L'avvocato Camillo Andreotti, consigliere provinciale del Movimento sociale, sarà giudicato per vilipendio dalla Corte d'assise per vilipendio di governo. Nella sua qualità di responsabile del settore propaganda del MSI il 5 maggio l'avvocato Andreotti stilò un manifesto (stampato da una tipografia di Firenze) il cui proprietario risponderà dello stesso reato nel quale fra l'altro si affermava che la polizia tutela gli studenti comunisti e reagisce con violenza per ordine del governo contro quelli studenti di altre correnti politiche che vogliono studiare. Il manifesto, è scritto nel manifesto, è all'estremo del comu-

nisti. Il processo a carico dell'avvocato Andreotti si svolgerà domani 26 giugno. Undici mesi, quindici giorni di reclusione sono stati inflitti dai giudici dell'assise al giovane Enrico Tesco di 20 anni abitante a Prato in via Grigliano 83, arrestato il 19 febbraio scorso e accusato di aver rapinato Luciana Proietti. Il giovane era accusato anche di tentata violenza carnale e violenza privata, ma da queste accuse è stato assolto per insufficienza di prove. Un fratello del giovane imputato, Sergio, di 24 anni era accusato di aver detenuto una balonetta militare ed è stato condannato a 4 mesi e a 30.000 lire di multa con prognosi riservata.

Oggi sciopero generale di tutte le categorie

Manifestazione nelle Signe in difesa della Columbus



I lavoratori dinanzi alla «Columbus» occupata.

Oggi i lavoratori delle Signe, di tutte le categorie, scenderanno in sciopero generale per rivendicare un intervento delle autorità che garantisca la vita e lo sviluppo della «Columbus», una azienda che ha tutte le condizioni per proseguire la propria attività produttiva nell'interesse dei 180 lavoratori che da 10 giorni la stanno occupando e di tutta la collettività. Alle 8,30 i lavoratori si ritroveranno davanti alla fabbrica «Columbus» da dove si relicheranno in piazza del Comune a Lastra a Signe, dove alle 9 avrà luogo un grande comizio. Con questa manifestazione compatta e decisa i lavoratori delle Signe non intendono soltanto esprimere la loro solidarietà con i 180 licenziati della «Columbus» e con le loro famiglie, ma anche manifestare la loro preoccupazione per la grave situazione che in questa zona si sta determinando in conseguenza della crisi monetaria internazionale, che crea difficoltà alle aziende che vivono sulle esportazioni, e del mancato assorbimento del mercato interno. E' assai difficile e un compito arduo per i lavoratori — che in una situazione nella quale le aziende di tutti i settori (abbigliamento calzaturiero, ecc.) incontrano gravi difficoltà, si vada a chiudere proprio uno stabilimento che oltre ad avere un personale qualificato e una buona organizzazione produttiva e commerciale, può anche contare su un mercato favorevole che assorbe tutta la produzione. Per questo la vita della «Columbus» diviene un elemento determinante per l'economia di tutta la zona. Il cui asse portante è costituito da centinaia di piccole e medie aziende che già oggi si trovano a fare i conti con le prime scendenze del circa 3 miliardi di mutui richiesti allo indomani dell'alluvione; una situazione che viene parata in prima persona dai lavoratori i quali non soltanto debbono sopportare salari di fame (50.000 lire di medio nel 1967) ma nell'indifferenza del potere pubblico, ergersi lo spettro della disoccupazione.

Di questo ne è profondamente cosciente tutta la collettività che assieme alle autorità comunali, senza alcuna distinzione politica, si è stretta attorno alla Columbus nella speranza che i lavoratori i quali non sono che un'intera famiglia di 180 famiglie e una notevole fonte di reddito per la stessa economia della zona. Di questa coscienza ne sono state le immediate e precise interpreti i consigli comunali di Lastra a Signe e di Signa i quali non soltanto hanno stan-ziato 3 milioni a favore dei licenziati (2 il comune di Lastra, 1 il comune di Signa), ma si stanno anche costantemente adoperando per salvare la fabbrica. La manifestazione di oggi sarà senza dubbio una conferma di questa volontà di lotta.

Al termine l'assemblea ha approvato un o.d.g. in cui rileva la improponibile necessità che nel corso di questa legislatura siano affrontati i gravi problemi degli spastici, nel quadro della soluzione dei problemi che riguardano gli invalidi ed i minorati, garantendo alla categoria una migliore assistenza ed una maggiore sicurezza sociale. Dopo aver affermato che è necessaria l'approvazione di una legge che stabilisca le competenze degli enti locali in materia di assistenza agli spastici, il documento sottolinea l'esigenza di costituire centri medico-psico-pedagogici capaci di ospitare ed avviare ad un graduale recupero i colpiti dalla malattia. I «centri» dovrebbero inoltre garantire una adeguata formazione professionale agli spastici. Nel documento si sottolinea, inoltre la necessità di garantire l'assistenza anche ai giovani spastici che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, assicurando al contempo un migliore trattamento pensionistico ed assistenziale ai malati.

Si è concluso di promuovere una iniziativa su scala nazionale, attraverso una settimana dell'invalido minorato.

Giovedì si riunisce il Comitato cittadino del PCI

Giovedì prossimo alle ore 21, in Federazione, avrà luogo la riunione del Comitato cittadino del PCI. All'ordine del giorno: 1) discussione sui lavori del Comitato centrale del PCI; 2) cooperazione di nuovi membri del Comitato cittadino.

Frattanto questa sera alle ore 21,30 avrà luogo a Montecelli un dibattito sulle recenti elezioni francesi. Presiederà la riunione il compagno Luciano Lasvardi, della segreteria regionale del PCI.

Lutto

I compagni della sezione Gramsci pongono vive condoglianze al compagno Silvano Damis per l'imatura perdita del fratello Mario.

ESAMI DI RIPARAZIONE LEZIONI DI TUTTE LE MATERIE

Tel. FIRENZE 283877 feriali ore 10-13 e 16-20 PRATO 20.727 feriali ore 17-20

Nella foto: un momento dell'assemblea.

Montelupo

Il centrosinistra è sceso dal 54,67 al 47,69%

L'esame dei risultati elettorali in sede locale ci suggerisce la ricerca di un immediato rapporto tra questi e le vicende, che negli ultimi anni hanno interessato la Amministrazione comunale di Montelupo. E non ci fa desiderare dal nostro intento neppure la distinzione che si ravvisa tra il significato di una battaglia elettorale di carattere nazionale e politico ed i motivi che si agitano in una campagna elettorale amministrativa. Anche perché le vicende amministrative vanno sempre più a concatenarsi, col passare del tempo, col fiorire di politica generale. Poche sembrano illogiche e pretestuose affermazioni, come abbiamo fatto noi comunisti in questi ultimi anni, che a Montelupo, ova in piedi dalla primavera del 1966 una giunta DC-PSI - non è mai esistita una « reale » maggioranza di centro sinistra. Una maggioranza, cioè, che fosse diretta espressione degli orientamenti del corpo elettorale, senza distorsioni ed ambiguità che furono, invece, alla base della nascita del centro sinistra al Comune di Montelupo. Quando, all'indomani delle amministrative del 1966 (a cui si giunse dopo una gestione commissariale durata 18 mesi) si profilava una soluzione di centro sinistra, rimpromovavamo ai compagni della sezione socialista di non voler tener conto di una buona parte del suffragi conseguiti dal loro simbolo proveniente da un elettorato tradizionalmente di sinistra, che per tanti anni aveva sostenuto le amministrazioni popolari dirette da comunisti o socialisti, sin dal lontano 1946. Era possibile pensare che il parziale successo conseguito dai socialisti nelle ultime elezioni amministrative, era il derivato di una campagna elettorale da essi stessi condotta con la parola d'ordine di voler sbloccare la situazione commissariale, senza prendere impegno di fronte all'elettorato per una soluzione di centro sinistra. E nella propaganda spicciola,

non si faceva neppure menzione della eventualità di ridar vita ad una giunta di sinistra, continuando la tradizione di una amministrazione democratica e popolare. Ebbene, ad appena due anni di distanza, la « riprova » veniva col voto del 19 e 20 maggio ha confermato la giustezza delle nostre argomentazioni, dimostrando profondamente sbagliata l'operazione di centro sinistra varata dai compagni della sezione del PSI nella primavera del 1968. Il 40 per cento delle ultime elezioni amministrative (19-20 maggio) ha voltato le spalle al PSU riversando i propri voti sui simboli del PCI e del PSU, tant'è che i suffragi della sinistra unita sono passati da 2.671 del '66 a 3.102, con un balzo in avanti del 6%. Il successo della sinistra a Montelupo è reso ancora più incisivo dall'arretramento percentuale della stessa DC, che perde un punto rispetto alle elezioni politiche del 1963 e due punti a confronto coi risultati delle « amministrative » di due anni addietro. Anche i voti del centro debole diminuiscono in numero ed in percentuale. Il nostro Partito, da solo, supera di oltre 200 i voti riportati unitamente dal PCI-PSIUP nel 1968 e passa dal 42,53% raggiunto nelle « politiche » del 1963 all'attuale 46,27%. L'avanzata comunista, oltre alla perdita subita dal PSU ha contribuito in modo massiccio, al di là di ogni previsione ottimistica, il voto giovanile. Basti pensare che, dei 530 voti validi espressi in più dal Senato alla Camera, ben 386 sono andati al PCI e ciò vuol dire che oltre il 65% dei giovani di Montelupo hanno riversato il loro fiducia al nostro partito. I dati stanno, dunque, a dimostrare il nostro pieno successo, che per tanti anni aveva sostenuto le amministrazioni popolari dirette da comunisti o socialisti, sin dal lontano 1946. Era possibile pensare che il parziale successo conseguito dai socialisti nelle ultime elezioni amministrative, era il derivato di una campagna elettorale da essi stessi condotta con la parola d'ordine di voler sbloccare la situazione commissariale, senza prendere impegno di fronte all'elettorato per una soluzione di centro sinistra. E nella propaganda spicciola,

popolari e per la soluzione degli stessi problemi cittadini. Se, per noi comunisti, i risultati raggiunti nella recente consultazione elettorale sono motivo di orgoglio e di sprono ad un maggiore impegno politico, per le altre forze politiche locali il voto del 19 e 20 maggio dovrebbe essere oggetto di un serio ripensamento critico. In primo luogo, la sezione del PSU, alla cui direzione sono ancora vecchi compagni socialisti che hanno vissuto e condiviso con noi tante battaglie popolari, alla direzione dell'Amministrazione comunale e tra la classe lavoratrice, per tanti anni, dovrebbe attentamente meditare sul significato del voto e non lasciarsi sfuggire l'occasione di un riesame della propria condotta verso i comunisti di Montelupo. Il centro sinistra che tuttora presiede alla direzione del nostro Comune è rimasto sconfitto nelle recenti elezioni politiche, passando dal 54,67% conseguito nelle « amministrative » di due anni addietro all'attuale 47,69%. E ciò è avvenuto dopo un ampio spazio di tempo lasciato alla esperienza amministrativa del centro sinistra e non può non sonar condanna ad una gestione della cosa pubblica, che non dia certo i frutti elementari di approvazione da parte dell'elettorato montelupo. Il significato del voto sta ad indicare che alla direzione del Comune si possono aprire prospettive nuove, per una gestione davvero democratica e popolare, senza distorsioni di sorta, purché si sia capaci di leggere nei numeri e di tradurre sul piano politico la indicazione del voto. Del resto, la stessa crisi politica che oggi investe, più acutamente di ieri, il centro sinistra su scala nazionale dovrebbe aiutare, anche localmente, la ricerca di una soluzione più avanzata nella gestione della Amministrazione comunale e stimolare a nuovi e più democratici rapporti tra le forze popolari di Montelupo.

Marcello Scarselli

Sono arrivati - Sono arrivati sono arrivati dalla Russia BINOCOLI - OBIETTIVI FOTOFUCILI - ZENIT E - CINEPRESE ZOOM della FOTO OTTICA SOVIETICA

Consigliamo ai nostri Clienti, e soprattutto ai Negozi di Foto Ottica di non rinviare i loro acquisti perché la produzione Foto Ottica Sovietica - solida, semplice, sicura - si sta imponendo per le sue prestazioni ed è talmente conveniente che si esaurisce dopo pochissimi giorni dall'arrivo. La produzione della Foto Ottica Sovietica è garantita in Italia dalla Antares S.p.A. - che assicura inoltre un perfetto servizio di assistenza presso i propri Laboratori specializzati di Milano, via Serbelloni, 14



Torino, corso Raffaello, 20 (OCRAS)
Pisa, via Aurella, 10 (Stefanini)
Roma, piazza Pio XI, 51/52

Per informazioni e prenotazioni (dato il successo di queste macchine e i loro prezzi eccezionali, è sempre consigliabile prenotarsi) rivolgetevi ai NEGOZI AUTORIZZATI FOS sottoelencati, o al vostro Ottico di fiducia, ai nostri Agenti, alle nostre Filiali.

TOSCANA - MARCHE - UMBRIA E ABRUZZI

- FIRENZE - Bongi, via Por. S. Maria 82-R
- FIRENZE - Cipriani Renzo, via di Peretola 44-R
- FIRENZE - Dante, p.zza Croce 6-R
- FIRENZE - Dea, via De' Pecori 19-R
- FIRENZE - Fani, via G. Verdi 10-R
- FIRENZE - Giglio Foto, via Prato 81-R
- FIRENZE - Grinzi, via della Spada - via del Sole
- FIRENZE - Marzilli, via Ponte Sussepo 31-R
- FIRENZE - Mattolini, p.zza Dalmazia 53-R
- FIRENZE - Pieroni, v.le Calatafiumi 14-R
- FIRENZE - Piacchi, via Confolite 21-R
- FIRENZE - Radiadori, via S. Antonio 6-R
- FIRENZE - Rossi, via Maggio
- FIRENZE - Spizzone, via Masaccio 33-R
- FIRENZE - Taddei Paolo, via Gagliano 134 - via Gaetano Milanese 30-F
- FIRENZE - Vivoli, via Bronzino 132
- BORGOSANREMO (FI) - Piccini, p.zza Cavour 11
- CAMPORSENESIO (FI) - Galli, via S. Stefano 45
- CASSELLINA (FI) - Tozzi, via Pisana 154
- CERTALDO (FI) - Nevio Foto, via Mazzini 7
- EMPOLI (FI) - Baggiani, via del Giglio 17
- FIGLINE VALDARNO (FI) - Bruno Foto, c.so Matteotti
- MONTELUPO FIORENTINO (FI) - Martini, c.so Garibaldi 6
- MONTELUPO FIORENTINO (FI) - Masoni, via B. Sibirilli 18
- PONTASSIEVE (FI) - Migliorini, via Ghisetti 82
- PRATO (FI) - Lorenzini, via Mazzini 20
- PRATO (FI) - Pecchioli, via G. Guasti 38
- PRATO (FI) - Rito Foto, via Bologna 59
- S. CASCIANO VAL DI PESA (FI) - Giani, via Macchiavelli

REGGIO EMILIA - Gruppo Art. Fotografici, via Secchi A. 2

- CAVRIAGO (RE) - Arduini Foto, via della Repubblica 2
- FABBRICO (RE) - Torrelli Luigi, via Roma 5
- GUASTALLA (RE) - Agosta Foto, Galleria Gonzaga

VENETO - FRIULI E TRENTO

- CHIOGGIA (VE) - Bullo C., corso del Popolo 1356
- CHIOGGIA (VE) - Gradara M., corso del Popolo 1334
- MARGHERA (VE) - Manzoni E., p.le Municipio 19
- MESTRE (VE) - Maber, via Cappuccina 7
- MESTRE (VE) - Scarpa V., via Cappuccina 42-A
- MIRANO (VE) - Bressan O., via G. Matteotti 1
- PORTOGRUARO (VE) - Piccolo C., via Trieste 61-D
- FELTRE (BL) - Frescura, via Tezze 7
- PADOVA - Foto Rex, via Faccioliati 122
- PADOVA - Sartori G., via G. Rini 53
- PADOVA - Veneti di Traversa, via Verdi 6
- MONTAGNA (PD) - Moro D., via Carrarese 7-A
- MONTEBELLUNA (PD) - Tosi A., via Roma 4
- ROVIGO - Bacchetti Pompeo, via Silvestri 23
- ADRIA (RO) - Massarà cav. Loris, corso Vittorio Emanuele II 189
- TREVISO - Bargaglia, piazza Carlo Alberto
- TREVISO - Favretto Adelechi, via T. Sala 37
- MOGLIANO VENETO (TV) - Ortolan G., p.le della Chiesa 82
- MOTTA DI LIVENZA (TV) - Gregoris A., via IV Novembre
- ODERZO (TV) - Mattion Foto, via Garibaldi 37
- VITTORIO VENETO (TV) - Turchetto, v.le Vittoria
- VERONA - Buonocore A., via S. Antonio 1
- VERONA - Buono E., via del Pontiere 19-3
- VERONA - Capponi Sergio, via XX Settembre 7
- VERONA - Fornelli, via Centro
- VERONA - Oliboni, piazza Erbe 17-A
- VERONA - Paliaga G., via B. Barbani 20
- VERONA - Sebillo R., piazza R. Morando 8
- VERONA - Trezza Foto Cine, via XX Settembre 138
- VERONA - Trieste Foto Cine, via Zeviani 28
- BOVOLINO (VR) - Ferrarini S., via Umberto 13
- PESCHIERA (VR) - Battini Luigi, via Alcaidi 4
- VICENZA - Dancicato R. R., via XX Settembre 50
- VICENZA - De Carlo, corso Palladio 78
- VICENZA - Facchini, corso Felice 35
- VICENZA - Massignan E., via Legioni Antonini 90
- VICENZA - Raschi, corso Foggazaro 39
- UDINE - Liberale G., via Aquileia 31
- UDINE - Pavanello E., p.le Osoppo Galleria Alpi
- AZZANO (UD) - Gregoris A.
- CASARSA (UD) - Ciol F., via Pasolini 19
- CIVIDALE (UD) - Manzoni A., via Roma 31
- CRODROPO (UD) - Michelotto A. piazza Garibaldi
- SACILE (UD) - Carnicelli E., piazza Plebisciti 42
- VISCO (UD) - Silvestri A., via Montello
- PORDENONE - Bisaro A., viale Grioletti
- PORDENONE - Monti G., corso Vitt. Emanuele 56-B
- TRENTO - Savorelli D., via Orbi 11
- BOLZANO - Mandelli di Casoni R., corso Libertà 1-A

PIEMONTE

- TORINO - Alator di Gnesutta L., via XX Settembre 1
- TORINO - Antoniazzi R., corso Racconigi 158
- TORINO - Audino B., via S. Donato 11
- TORINO - Basso E., via Nizza 374
- TORINO - Bellodi D., corso Giovanni Agnelli 101
- TORINO - Berio F., corso Sebastopoli 42-4
- TORINO - Boggio G., corso Vitt. Emanuele 27
- TORINO - Bonino V., via Nizza 13
- TORINO - Bruno Michele, corso Racconigi 30-Ter.
- TORINO - Casati B., via S. Secondo 15
- TORINO - Ceruti S., via Chiesa della Salute 4
- TORINO - Chiara F., corso Giulio Cesare 116
- TORINO - Corderino F., corso Palermo 36
- TORINO - Da Col, via Genova 61
- TORINO - De Carlo F., via Pietro Micca 3
- TORINO - Donna Giuseppe, via Stradella 223
- TORINO - Ferronzi F., via Tripoli 184bis
- TORINO - Gano G., corso Stati Uniti 6
- TORINO - Giacomazzi S., via Arsenale 39
- TORINO - Gilli S., via Madonna Cristina 40
- TORINO - La Fotografica, via Rieti 53
- TORINO - Martucci Genia, corso Valdocco 1
- TORINO - Mastier, via San Secondo 91
- TORINO - Morello, via Tripoli 20
- TORINO - Parola, corso Giulio Cesare 82
- TORINO - Pivetti M. Luisa, via Tartini 14
- TORINO - Quartieri P., corso Belgio 34
- TORINO - Repetti Silvio, corso Obassano 245
- TORINO - Rodriguez Werther, corso Vittorio 74
- TORINO - Ruffi, corso Tesoro 89
- TORINO - Scarnarino, via Faldiza 20
- TORINO - Scarnone A., corso Verelli 105
- TORINO - Foto Show, via Riballa 44
- TORINO - Torinese Foto Ottica, via Nizza 82
- TORINO - Treviso, Stazione Porta Nuova
- CALUSO (TO) - Cena G., via Marconi 5
- CHERTO (TO) - Neseo, via XX Settembre 18
- SESTO TORINESE (TO) - Isa Foto, via Buonarroti 7
- ASTI - M. Bosta Foto Flash, corso Alfieri 358
- CUNEO - Jana Foto, corso Garibaldi 4
- DOMODOSSOLA (NO) - De Luca e Lazzari via Galletti 8
- DOMODOSSOLA (NO) - Lazzari, via Marconi 15
- ROMAGNANO SESIA (NO) - Plainetti, piazza delle Chiese
- STRESA (NO) - Velisti Guban, corso Italia 51
- VITLABONNO (NO) - Lazzari P., corso Italia 82
- ADORNANO (VC) - Mantegazza Flin, via Galliani
- BIELLA (VC) - Ficare Sergio, via Cologno 7
- BIELLA (VC) - Venditti G., via E. Bona 4
- CARCOFORO (VC) - Manetta G., via Centro
- GATTINARA (VC) - Plainetti, via Nowara 4
- SANTHA' (VC) - Grasso M., corso Porta Italia 188
- TOLLEGNO (VC) - Corona G., via XX Settembre 6

LAZIO

- ROMA - Balsamo, via Michele di Landro 1-G
- ROMA - Cacchi, via Pinetina 34
- ROMA - Calò, piazza Risorgimento 34-35

- ROMA - Calò F.lli, via Ottaviano 77
- ROMA - Centocelle, via dei Castani 81
- ROMA - C.F.O.P., via Deputati 48
- ROMA - D'Andrea, via Tembien 5
- ROMA - Davoli, via F. Sacchetti 9-B
- ROMA - Europress, via A. Severo 199
- ROMA - Fortini, via del Torraicco di Terranova 229
- ROMA - Fotogena Ottica, via Candia 48
- ROMA - Guidici, via degli Equi 35
- ROMA - Istitria Foto, piazza Istitria 8
- ROMA - Italia, via Catania 42
- ROMA - Le Pera, Lgo dei Colli Albani 40
- ROMA - Mancini, via dei Serpenti 138
- ROMA - Masci, via Silvestri 202
- ROMA - Max Foto, via Giolitti 127
- ROMA - Oculus, via E. Gattamelata 123
- ROMA - Romano, via Marsala 52
- ROMA - Secolo, via Cavour 245
- ROMA - Valerio, via Malatesta 240
- ACILIA (RM) - Rocchi, Lgo Girolamo da Montesarchio
- ANZIO (RM) - Tulle, via Matteotti 32
- CIVITAVECCHIA (RM) - Bruno Foto, c.so Centocelle
- COLLEFERRO (RM) - Sabbioni, via Turati 102
- MENTANA (RM) - Valentini, via 3 Novembre
- VALMONTONE (RM) - Giganti, via
- CIVITA CASTELLANA (VT) - Pizzi, c.so Buozzi 7

MILANO E LOMBARDIA

- MILANO - Alcaidi Foto, c.so S. Gottardo 2
- MILANO - Bergognone Foto Cine, via Bergognone 47
- MILANO - Besozzi, p.zza Ferravilla 3
- MILANO - Bosisi, via Celentano 1
- MILANO - Cherubini, via Cherubini 4
- MILANO - Emmepi di Moscardini V., via Forze Armate 199
- MILANO - Giustizieri F., via Betulle 6 - Quartiere degli Olmi
- MILANO - Grassi B., via Dalmazia 2
- MILANO - Matulea, p.le Cadorna 9
- MILANO - Foto Ottica M. M., v.le Monza 149
- MILANO - Nava R., via Canonica 27
- MILANO - Ricco G., via Morganini 24
- MILANO - Sara Foto, via Parmigianino 17
- MILANO - Valerani C., via Tartini 12
- MILANO - Vernizzi G., via dei Cignoli 1
- MILANO - Zerbi, via Madre Picco 16
- MILANO - Matulea, c.so Buenos Ayres 3
- BOVISIO MASCIAGO (MI) - Pessina M., via Garibaldi 40
- CASALPUSTERLENGO (MI) - Mombelli Gigi, via Gramsci 16
- CANTANO PRIMO - Barizza G., via Martiri Libertà 1
- CINISELLO BASILIANO (MI) - Casaglia A., viale Rinascente 98
- CUSANO MILANINO (MI) - Berio Foto, p.zza Nuova 2
- LIABATE (MI) - Franchi Foto, v.le Piave 13
- MUGGIO (MI) - Mazzolati G., p.zza Garibaldi 30
- POGLIANO MILANESE - Scarpato Guerrino, via Paleolari 126
- SEGRATE (MI) - Giustizieri R., via Cassanese 144
- LOVERE (BG) - Brasi G., lungo Lago Tadini
- BRESCIA - Licio Ferrari, via S. Faustino 7
- BRESCIA - Tedesco Augusto, via S. Agata 9
- BRESCIA - Ist. Ott. Camuno di La Cenera, via Mazzini
- GARDONE VALTROMPIA (BS) - Camplani Foto, piazza Garibaldi 40
- COMO - Ferruzzi, via Dante 21
- CALCO (CO) - Consoni, via Indipendenza
- CHIAVENNA (CO) - Rigamonti, p.zza Pestalozzi 19
- GRAVEDONA (CO) - Valsecchi, via Veneto 21
- LECCO (CO) - Rossi, via Roma 119 ang. p.zza Manzoni
- MERATE (CO) - Consoni, via Manzoni
- MANTOVA - Lini A., via Roma 26
- MONZA - Sala D., via Durini 19
- ROBBIO (PV) - Neri Foto, via Garibaldi 30
- AZZATE (VA) - Beccogato D., via Piave 95 int.

SUD ITALIA

- NAPOLI - Di Domenico, via Tommaso Senise 19
- NAPOLI - Esposito M., via Pessina 87
- NAPOLI - Luxottica, via Bernini 167
- NAPOLI - Neuvotica De Cesare, Galleria Umberto I 59
- NAPOLI - SON - Soc. Ott. Napoletana, via Nazionale 11
- NAPOLI - Strevella G., corso Garibaldi 340
- PONTICELLI-NAPOLI - Verolino G., via Ottaviano 121
- CASORIA (NA) - Guerriero Guidorini R., via Principe di Piemonte 67
- NOCI (NA) - Guerriero E., corso Tommaso Vitelli 131
- POMPEI (NA) - Ruocco G., via Roma 101
- SORRENTO (NA) - Davide Foto, via S. Cesaro 17
- TORRE ANNUNZIATA (NA) - Babuscio, corso Vittorio Emanuele 218
- TORRE ANNUNZIATA (NA) - Di Genarro M., corso Vittorio Emanuele 344
- MONTESARCHIO (BN) - Tangredi A., via Napoli 10
- CASERTA - Fiore Umberto, c.so Giannone 86
- CASERTA - Malasomma, c.so Trieste 161
- CASERTA - Vignes M., via Mazzini 45
- SESSA AURUNCA (CE) - Nicolò Foto, c.so Lucilio 65
- SALERNO - Fiorenzano F., via Mercanti 8
- SALERNO - Napoli G., corso Garibaldi 217
- SALERNO - Siano V., via Mercanti 34
- AMALFI (SA) - Mansi Pio, via Moma 9
- CAVA DEI TIRRENI (SA) - Di Maio G., c.so Italia 337
- CAVA DEI TIRRENI (SA) - Giordano Osvaldo, piazza Duomo 283
- MAIORI (SA) - Landi G., Lungomare Amendola
- NOCERA INFERIORE (SA) - Cerrato A., via Garibaldi 93
- SALA CONSILIA (SA) - Palmieri F.lli, via Roma 9
- SAPRI (SA) - De Crescenzo F., p.zza Marconi
- SCAFATI (SA) - Ursini, c.so Umberto I
- VITRII SUL MARE (SA) - D'Artenzo Raffaele, c.so Umberto I 95
- S. SEVERO (FG) - Di Sarno V., p.zza Nicola Tondi 28
- NICASTRO (CZ) - Furci, c.so Giov. Nicotera
- COSENZA - Mendicino A., c.so Umberto 31
- DIAMANTE (CS) - Maniscalco Carmela, via Garibaldi
- ROSSANO (CS) - Gallina, via Vittorio Emanuele 186
- TERMOLE (CB) - Sciarretta S., c.so Nazionale 33

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI
TEATRO GIARDINO
 (Piazza d'Azeglio 37, telefono 270.639.20) - « L'ascensione » di Augusto Novelli.
TEATRO ROMANO (Fiesole - Tel. 33.477)
 Venetina Estate Fiesolana. Premio « Città di Fiesole ai maestri del cinema italiano ». Sessanta alle 21.30. L'assegnazione del Premio al regista M. Antonioni e protezione del suo film « Cronaca di un amore » (1950).

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Via Romagnoli - Tel. 483.007)
 Il mio amico il diavolo, con P. Cook (VM 18) SA ♦♦♦
ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.411)
 Il mio amico il diavolo, con P. Cook (VM 18) SA ♦♦♦
ARISVINO (Piazza Ottaviani) - Tel. 287.832.10
 Il mio amico il diavolo, con P. Cook (VM 18) SA ♦♦♦
ARLECCHINO
 L'avventura con M. Vitul (VM 18) DR ♦♦♦

CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320)
 Spie oltre il fronte, con A. Franciosa
ELIAS (Via Repubblica - Tel. 21.110)
 La legge del più forte
EXCELSIOR (Via Carretani - Tel. 272.788)
 Giovanni prede
GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)
 Il mio amico il diavolo, con P. Cook (VM 18) SA ♦♦♦
MIDHERNINISMO (T. 275.354)
 Italia Ward... e furono vancare di sangue
ODEON (Via Saffi - Tel. 24.068)
 Al Capone, con R. Steiger
PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 575.891)
 Vendo cara la pelle
SUPERCENTRO (Via Cimato - Tel. 272.784)
 Il mio amico il diavolo, con P. Cook (VM 18) SA ♦♦♦
VERDI (Tel. 296.242)
 La tunica, con J. Simmons SM ♦♦♦

Seconde visioni
ALDEHARAN (Tel. 410.407)
 Il rischio di vivere, il rischio di morire

APOLLIO (Via Nazionale, 41 - Tel. 270.049)
 Una meravigliosa realtà, con G. Peppard SA ♦♦♦

CAVOUR (Tel. 587.700)
 Rapina al treno postale

COLUMBIA (Tel. 272.788)
 Saffo viene da Lesbos, con T. Louise SM ♦♦♦

EURO (Borgo San Frediano - Tel. 296.822)
 I protagonisti, con J. Sorèl DR ♦♦♦

FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117)
 Sappiano solo uccidere

GALLIEU (Borgo albizi - Telefono 282.687)
 Tutto per tutto, con M. Damon SM ♦♦♦

ITALIA
 L'onda lunga, con T. Franciosa (VM 18) DR ♦♦♦

MANZONI (Tel. 368.808)
 55 giorni a Pechino, con A. Gaudenzi SM ♦♦♦

NAZIONALE (Via Cimatori - Tel. 270.170)
 Una meravigliosa realtà, con G. Peppard SA ♦♦♦

NICOLAINI (Via Ricassoli - Tel. 23.282)
 DO ♦♦♦

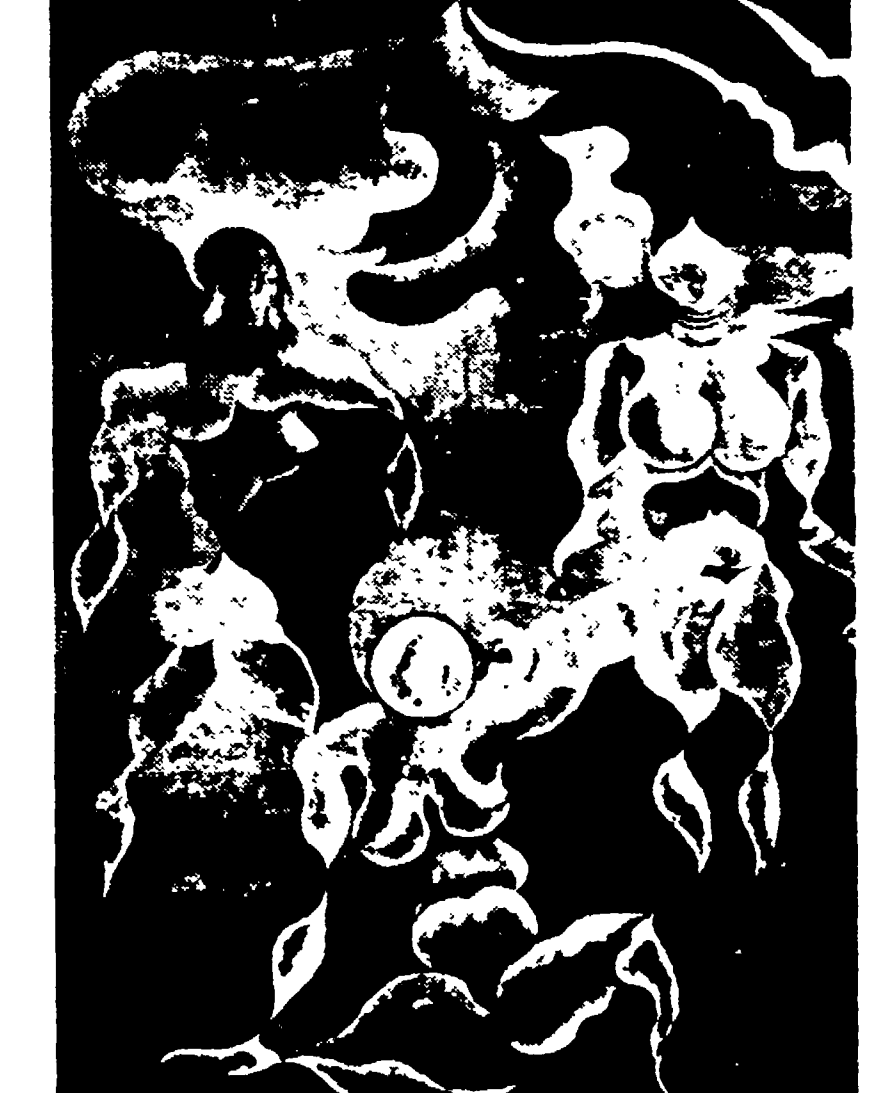
VIPFORIA (Via Pagnini - Telefono 480.879)
 Il rischio di vivere, il rischio di morire

SCONTO DEL 30% A TUTTI I LAVORATORI

EMILIA ROMAGNA

- BOLOGNA - Arfo, via Indipendenza 23
- BOLOGNA - Collina, via U. Bassi 10
- BOLOGNA - Emmepi, c.so Matteotti 6
- BOLOGNA - Facchini, via Galliera
- BOLOGNA - Galletti, via E. Lepido 82
- BOLOGNA - Gloria Film, via Altabella 15-D
- BOLOGNA - Scaranò G. C., via Farini 19-C
- BAZZANO (BO) - Pelloni C., v.le Carducci 17-E
- CASTELMAGGIORE (BO) - Tartari G., via Gramsci 18
- FERRARA - Biancolli, Portici Duomo 29-31
- FERRARA - Biancolli, via Bersagliere del Po 21-B
- FERRARA - Pandini, v.le Cavour 17
- ARGENTA (FE) - Milano, via Garibaldi 10
- MIRABELLO (FE) - Martelli, c.so Italia 369
- PORTOMAGGIORE (FE) - Romano Alberani, via Bernogozzi 41
- FORLÌ - Davide Foto, via Gramsci 114-A
- FORLÌ - Facchini Bartolomeo, via Ravagnana 103
- FORLÌ - Foto Moderna, c.so Repubblica 131
- FORLÌ - Romano Foto, c.so della Repubblica 153
- FORLÌ - Ruffini F., via G. Regnoli 42
- CATOLICA (FO) - Menghi, viale Venezia 35
- CESENA (FO) - Bertaccini, via C. Battisti 165
- FORLIMPOPOLI (FO) - Stella, piazza Pompilio 3
- RIMINI (FO) - Soci, via Cairoli 10
- SAVIGNANO SUL RUBICONE (FO) - Romano Foto, via Pascoli 9
- MODENA - Anderlini, via Buon Pastore 383
- MODENA - Barzari G., via Farini 2
- MODENA - Biondi Pignoni, via N. Sauro 6-8
- MODENA - Fotocolor Express, via L. Muratori 137
- MODENA - Tarantola L., via Canalone 28
- CARPI (MO) - Cattellani L., via Romana Sud 35
- VIGNOLA (MO) - Vicini G., via Plessi 2
- PARMA - Degano, via Felice Cavallotti 49
- PARMA - Grissi L., via A. Saffi 37
- FIRENZE (PR) - Raccagnoli, via Bocchini 12
- MONTICELLI TERME (PR) - Togni G., via Marconi 39
- SALSO MAGGIORE (PR) - Crovini, p.zza Berzoni 5
- PIACENZA - Ferrari R., via Cavour 3
- RAVENNA - Cortegiani, via Maggiore 56
- RAVENNA - Muzzi, via Cavour 57
- FAENZA (RA) - Gallegati, p.zza del Popolo 17
- LUGO (RA) - Ferrini, via Matteotti 27
- REGGIO EMILIA - Artoli Foto, via Emilia - S. Pietro 9
- REGGIO EMILIA - Foto Cine Lux, via Emilia - S. Stefano 12

Personale di Cenci alla Nuovo Aminta



E' stata inaugurata alla Galleria d'Arte Nuovo Aminta di Siena una mostra personale del pittore fiorentino Francesco Cenci. La mostra presenta alcune opere fra le più significative dell'artista surrealista e resterà aperta fino al 3 luglio prossimo. Nella foto: una delle opere esposte

ANTARES S.P.A. - CAP. SOC. 627.000.000 - NAPOLI - C.SO A. LUCCI, 121
ROMA - P.ZZA PIO XI 51-52
MILANO - VIA SERBELLONI, 14

Mentre la DC continua a tacere e il PSU tergiversa

Importante accordo fra i sindacati CGIL, CISL e UIL per l'elezione della C.I.

Siena: petizione del PCI per le elezioni al Comune

VERSILIA

La DC invita i socialisti al «sacrificio»

Ribadita la vecchia politica di immobilismo - In Versilia vi sono le energie per un mutamento di indirizzi

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 24

Il giudizio sul risultato elettorale, emerso dal recente convegno dei dirigenti democristiani della Versilia, costituisce un esempio abbastanza tipico di ciò che si può attendere da quando decise che «doveva continuare». Da una parte esso esprime soddisfazione per un misterioso successo dimostrato dall'altro, esso invita i socialisti al «sacrificio».

Scembiere il presunto successo non è certo difficile, tenendo conto che in Versilia la DC ha perso l'11,1% del voto e che il centro-sinistra è stato battuto in tutti i comuni (per contro i socialisti sono avanzati del 3,05%). Ma dal comunicato della Federazione del PCI versilese, consegnato giovedì alla stampa, emerge una denuncia precisa soprattutto sul discorso politico che le sfacciate falsificazioni democristiane sottendono. Discorso politico che è sempre quello della «omogeneizzazione» del potere locale a quello centrale, discorso politico in virtù del quale alla DC con la divisione delle forze di sinistra è stato possibile fino a ieri arroccarsi in molti comuni.

Per questo, indubbiamente, i sacrifici che la DC chiede al PSU sono oggi più di ieri, particolarmente pesanti. Essa chiede al PSU di ignorare quello che col voto è cambiato di ignora le aspettative della popolazione, ma di ignorare pure i nuovi rapporti di forza (le forze che si richiamano al socialismo — dice il comunicato — hanno a Viareggio il 52% dei voti).

Essa chiede ai socialisti la corresponsabilità per la vecchia politica di immobilismo deludente. Ma è più preciso affermare che essa è preoccupata dalle speranze che si vanno manifestando alla base del PSU dopo il voto del 19 maggio. Il comune di Viareggio, infatti, che le affermazioni fatte al convegno si configura-

I partiti del centro-sinistra trattano di sotto banco i posti del sottogoverno - I gravi danni alla città della gestione commissariale

Il Comitato direttivo provinciale della DC, riunitosi nei giorni scorsi per esaminare la situazione politica scaturita dalle elezioni del 19 maggio, ha fatto nel modo più assoluto, «orecchi da mercante» circa la richiesta di elezioni amministrative per rimuovere l'attuale gestione commissariale.

È bene ricordare che tale richiesta è stata avanzata non soltanto dal nostro Partito, che ha interessato ripetutamente anche il Parlamento nazionale e dal PSIUP, ma anche dai repubblicani e dai liberali. La federazione del PSU, come abbiamo già scritto, ha fatto più di un auspicio a una richiesta di elezioni ad autunno; ma anche da parte dei socialisti un ulteriore rinvio non potrebbe che essere considerato pericoloso per le conseguenze ancora più sfavorevoli che avrebbe sulla cittadinanza e sull'elettorato.

Il comitato provinciale democristiano, invece, che ha concluso i suoi lavori pubblici addirittura due comunicati, non ha speso una sola riga per ricordare la situazione anomala che esiste al Comune di Siena e per chiedere elezioni a breve scadenza. Non si tratta, sicuramente, di una dimenticanza, come è facile comprendere, ma di un atteggiamento politico che tende a mantenere la questione delle elezioni avvolta nelle nebbie dell'incertezza in modo da impedire, nella realtà, che si facciano e poter continuare così con l'unico centro-sinistra possibile a Siena, cioè il commissario. La persistente tendenza al rinvio, però, sta diventando per la DC e per il centro-sinistra, una specie di «boomerang» come ha dimostrato il voto del 19 maggio e come indica il crescente malcontento che si registra negli ambienti cittadini di ogni genere, i quali si rendono conto che la gestione commissariale, nel migliore dei casi, è una gestione puramente burocratica, che non risolve e non affronta nessun problema al di fuori della semplice amministrazione.

Cogliendo questo stato d'animo e quelle esigenze della popolazione di Siena, il comitato cittadino del nostro Partito, dopo le interrogazioni presentate al Senato e alla Camera dai propri parlamentari, ha lanciato una petizione

popolare, diretta al prefetto e al ministero degli Interni, per chiedere elezioni in autunno. L'obiettivo è di raccogliere l'adesione di migliaia di cittadini che vogliono il ritorno alla normalità democratica.

Sul tema delle elezioni, l'ultimo numero del Nuovo Corriere Senese, in un editoriale del suo condirettore Carlo Pini, suggeriva l'iniziativa di formare una delegazione di tutte le forze politiche cittadine per intervenire presso il prefetto e il ministero degli Interni. L'iniziativa è stata raccolta dalla segreteria del comitato cittadino del PCI che ha diramato un invito ufficiale in tal senso alle sezioni senesi della DC, del PSU, del PSIUP, del PLI e del PRI.

«In effetti — ci ha dichiarato il compagno Mario Barbellini, segretario del Comitato cittadino — passate le elezioni politiche il problema principale per tutte le forze politiche cittadine che non abbiano smarrito il senso della democrazia, è quello di ridare subito a Siena una amministrazione comunale democraticamente eletta». Ciò è richiesto dalla necessità, continua Barbellini, di assicurare alla popolazione senese il diritto di amministrare la propria città e dalla esigenza di dare soluzione ad alcuni problemi che sono fondamentali per Siena e che una gestione commissariale, anche per limiti oggettivi, non può affrontare; come la ripresa dell'edilizia, l'esecuzione di importanti opere pubbliche, lo sviluppo economico del comprensorio, la nomina democratica dei rappresentanti del comune nei vari enti cittadini ecc.

«Noi pensiamo — aggiunge il compagno Barbellini — che in questo momento una azione unitaria di tutte le forze politiche cittadine renderebbe possibile una sollecita convocazione delle elezioni che potrebbero benissimo svolgersi nel prossimo autunno. Sia chiaro — e lo abbiamo detto nella lettera che abbiamo inviato agli altri partiti — che siamo pronti ad esaminare anche iniziative di altra natura che le altre forze politiche intendessero sottoporci».

Mentre la DC tace sulle elezioni comunali e mentre il PSU esprime tiepidi auspici elettorali i partiti del centro-sinistra stanno invece attivamente confabulando per la spartizione dei posti di potere, nella più assoluta ignoranza delle altre forze politiche e soprattutto lasciando nell'oblio i problemi che stanno di fronte alla città e che i vari enti sono chiamati a risolvere. La notizia di trattative fra i partiti del centro-sinistra sulle nomine è stata pubblicata dal settimanale democristiano Siena Cronache che ha fatto esplicito riferimento alla Deputazione del Monte dei Paschi, all'Istituto Autonomo delle Case Popolari, alla Camera di commercio e alla nuova azienda di turismo e soggiorno dell'Amiata.

Questo atteggiamento contrasta in modo stridente con l'affermazione contenuta in uno degli ultimi comunicati della DC senese dove si parla di rimettere «in moto il diaframma fra paese legale e paese reale, per il raggiungimento di una democrazia partecipata». Nella pratica la DC senese si comporta in modo completamente rovesciato.

Dobbiamo infine annotare che il settimanale senese Cronache che ha fatto esplicito riferimento al comunicato dell'assemblea dei quadri giovanili dc del Senese, che abbiamo pubblicato la settimana scorsa, e che contiene aspre accuse alla politica seguita sin qui dal partito democristiano. È una censura molto indicativa.

Aurelio Ciacci

La prima relazione sarà

tenuta dal prof. Daniele Farvis, direttore dell'Istituto di Igiene della Università di Pisa e presidente della sezione Toscana della Associazione italiana igiene e sanità pubblica.

Egli affronterà il seguente tema: «Aspetti igienico-sociali ed economici della contaminazione delle acque superficiali».

Il medico provinciale, dott. Pietro Luciano Tursi parlerà subito dopo su «La contaminazione delle acque superficiali in provincia di Pisa». Il professor Pier Luigi Lupucci dell'Istituto di Igiene della Università di Pisa parlerà a conoscenza dei partecipanti tutto ciò che si riferisce agli «aspetti fisici, chimici e biochimici dell'inquinamento delle acque superficiali».

Il medico provinciale, dott. Pietro Luciano Tursi parlerà subito dopo su «La contaminazione delle acque superficiali in provincia di Pisa». Il professor Pier Luigi Lupucci dell'Istituto di Igiene della Università di Pisa parlerà a conoscenza dei partecipanti tutto ciò che si riferisce agli «aspetti fisici, chimici e biochimici dell'inquinamento delle acque superficiali».

Il medico provinciale, dott. Pietro Luciano Tursi parlerà subito dopo su «La contaminazione delle acque superficiali in provincia di Pisa». Il professor Pier Luigi Lupucci dell'Istituto di Igiene della Università di Pisa parlerà a conoscenza dei partecipanti tutto ciò che si riferisce agli «aspetti fisici, chimici e biochimici dell'inquinamento delle acque superficiali».

Il medico provinciale, dott. Pietro Luciano Tursi parlerà subito dopo su «La contaminazione delle acque superficiali in provincia di Pisa». Il professor Pier Luigi Lupucci dell'Istituto di Igiene della Università di Pisa parlerà a conoscenza dei partecipanti tutto ciò che si riferisce agli «aspetti fisici, chimici e biochimici dell'inquinamento delle acque superficiali».

Il medico provinciale, dott. Pietro Luciano Tursi parlerà subito dopo su «La contaminazione delle acque superficiali in provincia di Pisa». Il professor Pier Luigi Lupucci dell'Istituto di Igiene della Università di Pisa parlerà a conoscenza dei partecipanti tutto ciò che si riferisce agli «aspetti fisici, chimici e biochimici dell'inquinamento delle acque superficiali».

Alla Olivetti di Massa verrà presentata una lista unitaria

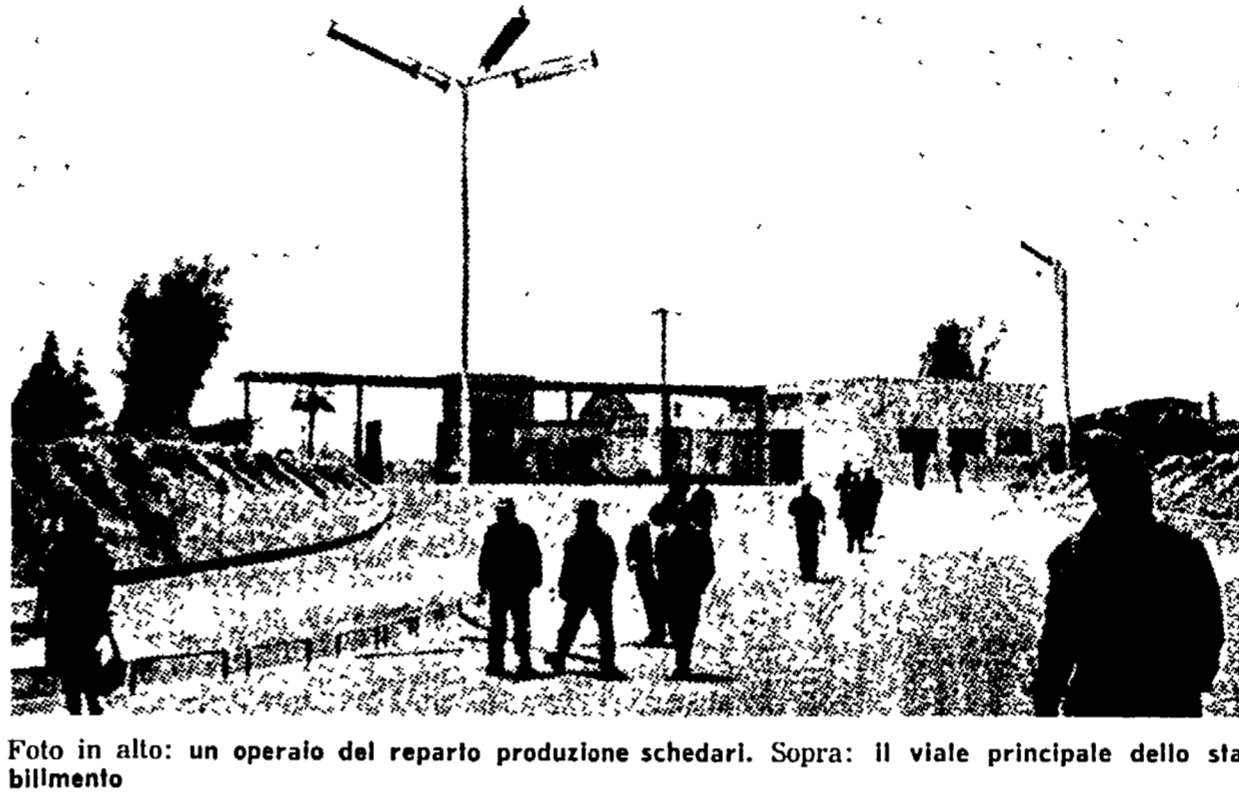


Foto in alto: un operaio del reparto produzione schedari. Sopra: il viale principale dello stabilimento

Il testo del documento approvato dai tre sindacati - Positivi riflessi fra i lavoratori della fabbrica e in tutte le aziende della provincia

Dal nostro corrispondente

MASSA, 24

Alla Olivetti Synthesis, una delle più grosse aziende di tutta la provincia, il processo per l'unità organica dei sindacati va avanti e va avanti bene. Infatti, relativamente a quanto stabilito di comune accordo già nei mesi passati, le sezioni sindacali aziendali della FIM-CGIL, della FIM-CISL e della UIL-UIL in occasione della

prossima consultazione per il rinnovo della Commissione Interna hanno deciso di presentare una lista unitaria, formata cioè da candidati delle tre organizzazioni sindacali.

Naturalmente a questo processo i lavoratori hanno partecipato attivamente e oggi sono entusiasti, soprattutto perché si è arrivati alla determinazione di una lista unica, dopo che nella nostra provincia, particolarmente nel settore metalmeccanico, vi sono state lotte e dopo che sono stati conquistati dai lavoratori dei concreti e tangibili risultati. Ma ecco quanto si legge nel documento emesso dalle tre organizzazioni sindacali. «Facendo seguito all'accordo di massima per la costituzione di una lista unitaria, che presenterà alle elezioni di C.I. alla Olivetti Synthesis di Massa, accordo stipulato in data 15 gennaio 1968, le sezioni sindacali aziendali della FIM-CGIL, FIM-CISL e UIL-UIL, dopo una serie di incontri, effettuati allo scopo di stabilire le modalità di attuazione di un documento unitario, sulla base del quale dovrà operare la futura Commissione interna con le funzioni di carattere consultivo e informativo e l'importanza della iniziativa che è destinata ad essere discussa e commentata anche al di fuori della nostra fabbrica, di fare alcune considerazioni, tese a dare alla iniziativa stessa, un minimo di serietà e correttezza.

Il documento afferma conseguentemente che non si può infatti discutere e concretizzare una lista unitaria, se non viene convinto profondamente e non dopo averne esaminato gli aspetti che si presentano e le conseguenze che ne potrebbero derivare.

I punti che il documento enumera sono: 1) La lista unitaria deve avere come scopi e finalità la difesa del posto di lavoro esclusivo dei lavoratori, sfuggendo dal prendere posizioni di carattere politico. Una Commissione interna democratica e pluralista, come condizione essenziale per trovare sempre un punto di incontro, su tutti i problemi che di volta in volta si presentano. In tal modo le sezioni sindacali aziendali intendono affermare la piena e totale autonomia della Commissione interna dei lavoratori, dai padroni e dai governi; 2) nella eventualità di divergenze di carattere sindacale, la Commissione interna sarà convocata, in campo nazionale, loCALE o aziendale, una delle tre organizzazioni sindacali a scegliere sul terreno delle sezioni sindacali aziendali della Olivetti Synthesis di Massa, bisogna riferire che pochissime sono le aziende in cui il processo unitario sia arrivato ad una piena e inequivocabile scelta come quella della presentazione di una lista unitaria. Questa iniziativa della C.I. nella riaffermazione di alcuni pilastri irrinunciabili, come ad esempio, la autonomia delle organizzazioni sindacali da padroni, dai partiti e dai governi.

È inutile sottolineare che la decisione delle sezioni sindacali aziendali della Olivetti avrà una positiva ripercussione anche nelle altre aziende della provincia, in modo particolare in quelle metalmeccaniche.

I. P.

Domani a Pisa promosso dalla Provincia e dall'Istituto d'Igiene

Convegno sull'inquinamento e la protezione delle acque

Saranno affrontati i vari aspetti del problema - Chi sono i relatori

Dalla nostra redazione

PISA, 24

Prossimo dalla amministrazione provinciale, dall'Istituto di Igiene della Università di Pisa, dalla Sezione Toscana della Associazione italiana igiene e sanità pubblica. Egli affronterà il seguente tema: «Aspetti igienico-sociali ed economici della contaminazione delle acque superficiali».

Il medico provinciale, dott. Pietro Luciano Tursi parlerà subito dopo su «La contaminazione delle acque superficiali in provincia di Pisa». Il professor Pier Luigi Lupucci dell'Istituto di Igiene della Università di Pisa parlerà a conoscenza dei partecipanti tutto ciò che si riferisce agli «aspetti fisici, chimici e biochimici dell'inquinamento delle acque superficiali».

Il medico provinciale, dott. Pietro Luciano Tursi parlerà subito dopo su «La contaminazione delle acque superficiali in provincia di Pisa». Il professor Pier Luigi Lupucci dell'Istituto di Igiene della Università di Pisa parlerà a conoscenza dei partecipanti tutto ciò che si riferisce agli «aspetti fisici, chimici e biochimici dell'inquinamento delle acque superficiali».

tenuta dal prof. Daniele Farvis, direttore dell'Istituto di Igiene della Università di Pisa e presidente della sezione Toscana della Associazione italiana igiene e sanità pubblica.

Egli affronterà il seguente tema: «Aspetti igienico-sociali ed economici della contaminazione delle acque superficiali».

Il medico provinciale, dott. Pietro Luciano Tursi parlerà subito dopo su «La contaminazione delle acque superficiali in provincia di Pisa». Il professor Pier Luigi Lupucci dell'Istituto di Igiene della Università di Pisa parlerà a conoscenza dei partecipanti tutto ciò che si riferisce agli «aspetti fisici, chimici e biochimici dell'inquinamento delle acque superficiali».

Il medico provinciale, dott. Pietro Luciano Tursi parlerà subito dopo su «La contaminazione delle acque superficiali in provincia di Pisa». Il professor Pier Luigi Lupucci dell'Istituto di Igiene della Università di Pisa parlerà a conoscenza dei partecipanti tutto ciò che si riferisce agli «aspetti fisici, chimici e biochimici dell'inquinamento delle acque superficiali».

Per il ministro Preti tutto è regolare per il rimborso I.G.E.

La risposta del compagno Raffaelli

Dalla nostra redazione

PISA, 24

Il compagno on. Leonello Raffaelli, tempo fa, fece presente al ministro Preti il problema della restituzione dell'IGE alla esportazione a tante piccole aziende che operano nella nostra provincia. Si tratta di un problema più volte sollevato dal parlamentare comunista al quale il ministro risponde che tutto va bene.

Secondo la lettera inviata al compagno Raffaelli, infatti, il rimborso dell'IGE sui prodotti esportati avviene con regolarità. Non esisterebbero partite arretrate. Non esisterebbero difficoltà per le piccole aziende particolarmente del settore calzaturiero. Niente di tutto questo. Basta che vadano secondo il ministro Preti — all'Intendenza di Finanza di Firenze e posso-

no avere quello che loro spetta.

La realtà non è questa perché anche le somme che il ministro dice di aver accreditato alla suddetta Intendenza non servirebbero al fabbisogno del 1968 né a quello del 1969. Il problema è stato sollevato dal parlamentare comunista al quale il ministro risponde che tutto va bene.

Sarà interessante conoscere il parere dell'Intendenza di Finanza di Firenze, che si trova continuamente e tuttora nella impossibilità di effettuare i pagamenti malgrado la «sufficienza» dei fondi vantata dal Preti.

Un odg del Consiglio provinciale di Livorno

Chiesta la revisione degli accordi MEC per la bietticoltura

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 24

Le agitazioni e le lotte dei bietticoltori della nostra provincia, che in base agli accordi nell'ambito del Mercato Comune Europeo rischiavano di accendere la polvere di una minima parte della produzione bietticola, hanno costretto i padroni degli zuccherifici a ritirare tutta la produzione.

Infatti, in base ad un accordo nazionale gli zuccherifici ritireranno tutte le biettole da zucchero prodotte a prezzo pieno anche se gli oneri relativi alla operazione di ritiro di tutta la produzione bietticola eccedente gli accordi comunitari graveranno sui produttori con la conseguente diminuzione del prezzo pieno.

tanze sindacali dei produttori per una programma di ristrutturazione della bietticoltura e del settore zaccarifero».

Infine l'ordine del giorno del consiglio chiede che i ministri competenti si facciano promotori, accogliendo le rivendicazioni dei produttori, di una iniziativa che assicuri un nuovo contratto nazionale per la cessione delle biettole agli zuccherifici e che garantisca ai bietticoltori il pagamento reale di tutto lo zucchero prodotto, specie per le zone ad alta polarizzazione che risultano le più colpite dall'attuale parametro nazionale».

co. la.

La Provincia di Livorno per il turismo

LIVORNO, 24

Il presidente della Provincia di Livorno, compagno Filippelli ha inviato al presidente del Comitato regionale per la programmazione economica della Toscana, una lettera con la quale sollecita il presidente del CRPET a sottoporre all'assemblea dei quadri giovanili dc del Senese, che abbiamo pubblicato la settimana scorsa, e che contiene aspre accuse alla politica seguita sin qui dal partito democristiano. È una censura molto indicativa.

Aurelio Ciacci

Dobbiamo infine annotare che il settimanale senese Cronache che ha fatto esplicito riferimento al comunicato dell'assemblea dei quadri giovanili dc del Senese, che abbiamo pubblicato la settimana scorsa, e che contiene aspre accuse alla politica seguita sin qui dal partito democristiano. È una censura molto indicativa.

Aurelio Ciacci

Aurelio Ciacci

RITIRATI I LICENZIAMENTI ALL'ICAM

SAN GIOVANNI V. 24. Al terzo giorno dell'occupazione della fabbrica, mentre la città scendeva in sciopero generale, i lavoratori della vetreria ICAM di San Giovanni Valdarno hanno ottenuto l'accoglimento della loro richiesta: l'azienda ha ritirato il licenziamento di 30 operai, provvedimento da cui, fino ad ora, non aveva inteso recedere.

L'accordo firmato dalla Commissione interna dell'azienda, dalle tre organizzazioni sindacali e dai rappresentanti dell'ICAM, prevede: 1) l'ICAM si

impegna a ritirare tutti i licenziamenti e a richiedere l'integrazione salariale per i propri dipendenti operai e ad assicurare, altresì un impegno minimo di tre giornate settimanali per i medesimi. Per gli apprendisti, sarà assicurato un impegno tale da garantire anche a questi una remunerazione mensile analoga a quella degli operai; 2) l'integrazione non andrà oltre il 31 agosto 1968; 3) i dipendenti percepiranno lo stesso trattamento economico avuto in precedenza in relazione al lavoro svolto; 4) l'azienda provvede contestual-

mente alla firma del presente atto, a comunicare alla magistratura la cessazione di ogni azione in corso (in relazione alla occupazione della fabbrica — n. d. r.); 5) ripresa immediata del lavoro e cessazione della agitazione; 6) i turni di lavoro e ogni altro rapporto, saranno oggetto di collaborazione fra l'azienda e la Commissione interna; 7) le parti si impegnano, sin d'ora, a partecipare ad un incontro espansivo, luglio, in relazione al lavoro svolto; 8) la soluzione sperata, al di qua-

che trovata per i lavoratori dell'ICAM. Restano aperti tutti i problemi che, con lo sciopero generale di sabato, le organizzazioni sindacali avevano sollevato e che riguardano i livelli di occupazione in tutte le aziende di San Giovanni Valdarno che sono stati compromessi ma non sempre più gravemente, dalla riduzione di personale che si è registrato all'Italsider, dalle sospensioni attuate all'azienda di confonderie EDI, dalle riduzioni di orario di lavoro alla Giacchi, dalle decurtazioni salariali che sono in atto

SCHERMI E RIBALTE

LIVORNO
PRIME VISIONI
GOLIMONI
GRANDE
La sposa in nero (VM 14)
GRAN GUARDIA
L'onda lunga (VM 18)
MODERNO
supercinema K.
MEIROPOLITAN
Professionisti per una rapina (VM 18)
ODEON
15 franchi per un assistito
SECONDE VISIONI
ARLECCHINO
Il vigile - Comando di dipartimenti
JOLLI
Il fantasma di Londra (VM 14)
QUATTRO MORI
Due contro tutti
SORGENTI
Django, killer per onore
ALTRE VISIONI
LAZZERI
La dove scende il sole - II
POLITEAMA
Giungla, la cinghiale della giungla - I cinque della vendetta
S. MARCO
Sette volontari del Texas - Sette vite non piacerà ai mostri

ARDENZA
Un uomo chiamato Flint 18
ARISTON
Il fischio al naso (VM 18)
ASTRA
Due mafiosi contro Al Capone
PISA
ARISTON
La vuol dire amore
ASTRA
Un attore sopra l'inferno
ODEON
Femmine delle caverne
MIGNON
Gli amori di una bionda
NUOVO
La sua donna
SIRENELLA
Assalto al treno Glasgow - Londra
CENTRALE (Riglione)
La regina del Rio delle Amazzoni
LUCCA
ASTRA
L'infame degli eroi
PANTERA
Il molto onorevole agente di una maestà britannica
MIGNON
La storia della violenza
CENTRALE
Chiuso per ferie

NAZIONALE
Fregia Dio e scavati la fossa
ITALIA
Funerale a Berlino
GROSSETO
MARRACCINI
Una guida per un uomo spogliato
SPLENDOR
Femmine per un assassino
MIGNON
Col di sac
ASTRA
I miei comandamenti
ODEON
L'uomo dal braccio d'oro
NEOPATENTATI!
Visitandoci direttamente riceverete speciali facilitazioni. Piazza Libertà Dottor Brandini.
CERCASI
SIGNORINA UFFICIO
PONTEREDA
Patentauto 20357
Fermo Posta

Nuove richieste nella DC per le dimissioni dei dirigenti

La sezione democristiana di Poggioreale per le dimissioni anche del sindaco e della Giunta

Il voto del 19 maggio continua a provocare tensione e dissensi nella Democrazia Cristiana napoletana. Dopo gli organismi giovanili cittadino e provinciale della DC, ora anche una sezione di partito, quella di Poggioreale, ha avanzato la richiesta che i dirigenti napoletani si dimettano «per una riorganizzazione del partito» e per «un rinnovamento politico di idee e di uomini nell'ambito del partito».

Con un ordine del giorno votato a stragrande maggioranza, cioè con tre astensioni e nessun voto contrario, il direttivo della sezione democristiana di Poggioreale ha presentato formale richiesta di dimissioni per la segreteria cittadina del partito, nonché per il sindaco e la giunta comunale. Nel documento inoltre si chiede la convocazione del Comitato provinciale del partito per un dibattito sul problema del rinnovamento.

La sezione di Poggioreale non fa riferimento ai dirigenti provinciali della DC, appuntando la sua critica esclusivamente sull'organismo dirigente della città e sui responsabili dell'amministrazione comunale di Napoli. Ciò contribuisce a fornire una prova delle profonde lacerazioni che si sono venute a determinare nella Democrazia cristiana napoletana. Si sa, infatti, che nel corso delle recenti riunioni post-elettorali, sia nell'esecutivo provinciale, sia nel Comitato cittadino, sia nel gruppo consiliare si sono venuti a trovare in conflitto i Gava e i loro sostenitori con una parte degli amministratori comunali e dei dirigenti cittadini.

Ora l'una o l'altra forza chiamano in proprio soccorso le sezioni, che tuttavia, esprimendo le loro posizioni non possono prescindere dall'ammmissione della grossa sconfitta elettorale subita nella città (dove alla forte avanzata del PCI corrisponde al tempo stesso un calo della DC). Il fatto, comunque, che il

Per un ennesimo scandalo urbanistico

A GIUDIZIO IL SINDACO DI CAPRI

Dovrà essere sospeso insieme con quasi tutti gli assessori



Il 15 giugno scorso il sostituto procuratore della Repubblica dr. Ivan Montone ha depositato sentenza a viale di Montespina sulla via Domiziana, a Pozzuoli. Un autocarro, targato NA 476178, carico di materiale di risulta, di proprietà di Biase Ricca, è guidato da Domenico Coppola di 24 anni, domiciliato a Ponticelli in via Breccia 140, si è portato appunto in località Montespina ed ha iniziato la manovra per scaricare il terriccio nella scarpata.

Il pesante veicolo — di tipo con cassone ribaltabile — si è portato sul ciglio della scarpata in retromarcia. Probabilmente il conducente non ha calcolato bene la distanza tra le ruote posteriori e l'inizio della scarpata ed il veicolo — mentre il cassone si ribaltava per scaricare il materiale di risulta — precipitava lungo l'accidentato pendio capovolgendosi più volte. La sua corsa si arrestava al termine della scarpata dopo circa settanta metri in una zona nell'entroterra della conca di Agnano, esattamente in via Piscicelli. Alcune persone che avevano da lontano seguito l'incidente accorrevano subito sul posto, dove s'era arrestato l'autocarro e soccorrevano il conducente. Tra i primi soccorritori erano Giuseppe Morra di 67 anni ed Emilio Parrella di 21, entrambi da Bagnoli. Sull'auto di quest'ultimo, targata Napoli 109380, l'autista del camion è stato trasportato all'ospedale Loreto in via Crispi, dove i sanitari gli hanno riscontrato contusioni toraco-addominali, escoriazioni multiple al corpo e stato di choc, disponendone il ricovero per motivi precauzionali. Sul posto dell'incidente si recata una pattuglia della Polizia stradale per le indagini del caso.

Intanto l'altra notte cinque persone sono rimaste ferite in uno scontro d'auto al viale Kennedy. Salvatore Armato, di 41 anni, alla guida della sua auto targata NA 325218, a bordo della quale erano la moglie Rosa Coco di 43 anni e la figlia Liliana di 10 anni, percorreva il viale Kennedy allorché, per cause non ancora accertate e che formano oggetto di indagini da parte della Polizia stradale, l'autovettura si scontrava frontalmente con l'auto targata NA 323263. Alla guida

di questa vettura era Luigi Quintieri di 24 anni, domiciliato in via Francesco Giardini 37; al suo fianco l'amico Emilio Cretella di 22 anni, abitante in via Rosario a Portamare 46. Nell'urto tutti gli occupanti le due vetture restavano feriti e da altri autoveicoli sono stati trasportati all'ospedale Pellegrini.

di questa vettura era Luigi Quintieri di 24 anni, domiciliato in via Francesco Giardini 37; al suo fianco l'amico Emilio Cretella di 22 anni, abitante in via Rosario a Portamare 46. Nell'urto tutti gli occupanti le due vetture restavano feriti e da altri autoveicoli sono stati trasportati all'ospedale Pellegrini.

di questa vettura era Luigi Quintieri di 24 anni, domiciliato in via Francesco Giardini 37; al suo fianco l'amico Emilio Cretella di 22 anni, abitante in via Rosario a Portamare 46. Nell'urto tutti gli occupanti le due vetture restavano feriti e da altri autoveicoli sono stati trasportati all'ospedale Pellegrini.

di questa vettura era Luigi Quintieri di 24 anni, domiciliato in via Francesco Giardini 37; al suo fianco l'amico Emilio Cretella di 22 anni, abitante in via Rosario a Portamare 46. Nell'urto tutti gli occupanti le due vetture restavano feriti e da altri autoveicoli sono stati trasportati all'ospedale Pellegrini.

Il caos edilizio delle isole e la battaglia per i Piani regolatori

Risposta di Mancini a Caprera e replica del parlamentare comunista

Sui «guasti» urbanistici denunciati dal nostro giornale e dal compagno Caprera in una lettera aperta indirizzata al ministro dei Lavori Pubblici, da noi pubblicata il 21 aprile scorso, l'on. Mancini ha risposto con la seguente risposta: «L'informazione che ho disposto che la battaglia che ha costretto il ministro ad intervenire per Capri ed Ischia diventa generale momento per un diverso assetto urbanistico e sintesi di tutta la nostra politica, per dare lavoro all'edilizia, per rilanciare la battaglia per una riforma che giunga alla propria pubblica dei suoli urbani».

Piccinato polemico sull'area industriale

L'ultimo numero del bollettino APE riporta una serie di interventi critici sul Piano Regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

Il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

Il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

Il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

Il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

13° giorno di occupazione nella fabbrica minacciata di chiusura

Ignorato dal governo il dramma della CGE

Mentre si sviluppa la solidarietà popolare, per i 600 operai in lotta i ministri responsabili tacciono — Scioperi all'Italcantieri e all'Italsider

Nella giornata di ieri si sarebbe dovuta conoscere la risposta del sottosegretario Malfatti in merito al futuro della CGE di S. Giorgio. Cremona minacciata di chiusura i cui 600 dipendenti occupano da 12 giorni lo stabilimento in difesa del posto, ma non si è avuta nessuna notizia che una risposta comunque ci sia stata.

Il sottosegretario Malfatti mercoledì scorso aveva chiesto ancora tre o quattro giorni di tempo per prendere contatto con i ministri interessati, come se il dramma di questa fabbrica che attua già da mesi gli scioperi, le occupazioni in difesa del lavoro, la lotta generosa e solidale di tutta la città di S. Giorgio che si sta estendendo anche nei centri vicini, stessero arrivando appena ora alle orecchie dei ministri. La verità è che questa nuova dilazione che i ministri responsabili sono riusciti a strappare era prevedibile ed anche inevitabile dal momento che il sindaco Cocozza ha preferito recarsi da solo in delegazione al ministero, col quale peraltro non ha parlato. Una delegazione, quanto meno, di scarso potere di contrattazione e di molta buona volontà nei confronti del governo il quale non ha nessuna intenzione di intervenire risolutamente nella questione della CGE.

A questo punto dovrebbe essere chiaro, i lavoratori, la città, tutti, hanno voluto attendere il gesto decisivo che non è venuto. Non è venuto nonostante la forte pressione popolare che in questi giorni continua a crescere e che si è espressa in forti manifestazioni di protesta e nella solidarietà di tutta la categoria. Le sottoscrizioni aperte all'officina Pietrarsa, alla SOFER, alla Magnaghi, alla Raffineria, tra i lavoratori dell'ATAN, nella IPULA, tra i giovani delle sezioni di Stella, S. Carlo, Arena del PCI, nei vari comitati che sorgono nei comuni e sui posti di lavoro. Il sindaco di Portici, tra l'altro, ha sottoscritto un milione a nome del Comune ed ha lanciato la proposta per un comitato di solidarietà tra i Comuni della zona.

I partiti della sinistra, PCI, PSIUP e PSU sono impegnati con una serie di azioni in questa battaglia dal cui esito dipende il destino non solo della fabbrica e del settore che vi lavorano, ma dell'intera città di S. Giorgio a Cremona la cui economia industriale è durissimo colpo se dovesse prevalere il disegno padronale di chiudere la fabbrica. La situazione dell'intera provincia, già precaria per la crisi del settore, non riuscirebbe aggravata.

Il governo deve dire subito quali sono le decisioni per la CGE, quali le possibilità di un intervento immediato della Finmeccanica, eccetera.

Intanto un'altra grave situazione si profila all'ospedale Elena d'Aosta del Pio Monte della Misericordia, che mette in seria agitazione il personale. C'è il rischio che lo stipendio di questo mese non venga pagato perché in cassa non ci sono i soldi. Contemporaneamente è stata annunciata una azione di protesta contro arbitrari ed ingiustificati cambiamenti nei turni di servizio disposti dal direttore sanitario

Il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

Il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

Oggi al Banco di Napoli il comitato nominato per i Collegi Riuniti

In agitazione il personale dell'Elena d'Aosta

Il comitato permanente per i problemi dei «Collegi Riuniti» nominato domenica al convegno che ha discusso appunto tali problemi si è riunito ieri mattina. Al termine della discussione sono state adottate alcune iniziative concrete per affrontare gli aspetti più immediati e drammatici della crisi economica e finanziaria dell'ente, come il pagamento degli stipendi arretrati al personale e per avviare una azione per il risanamento e lo sviluppo organico.

A questo proposito, rilevato che il Banco di Napoli ha per statuto l'obbligo di provvedere agli enti assistenziali tra cui ci sono i Collegi Riuniti, oggi una delegazione dei comitati si recerà presso la sede del Banco a porre precise richieste per l'anticipazione dei fondi sufficienti a pagare gli stipendi. Il comitato, del quale fanno parte parlamentari e consiglieri comunali dei vari partiti e rappresentanti dei sindacati oltre al presidente dell'ente, ha approvato la proposta di un progetto di legge per l'aumento del contributo governativo da 70 a 500 milioni. Altra richiesta sarà avanzata al Comune e alla Provincia per un congruo aumento delle rette.

Intanto un'altra grave situazione si profila all'ospedale Elena d'Aosta del Pio Monte della Misericordia, che mette in seria agitazione il personale. C'è il rischio che lo stipendio di questo mese non venga pagato perché in cassa non ci sono i soldi. Contemporaneamente è stata annunciata una azione di protesta contro arbitrari ed ingiustificati cambiamenti nei turni di servizio disposti dal direttore sanitario

Il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

Il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

Il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

Il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

In località Montespina sulla via Domiziana

Illeso nel camion precipitato in una scarpata per 70 metri

Il conducente del pesante veicolo ha riportato solo lievi contusioni - Stava scaricando terriccio quando il mezzo è finito fuori strada - Cinque feriti in uno scontro tra due auto al viale Kennedy

Precipitato per settanta metri in una scarpata, nella cabina di guida di un pesante autocarro, un autista se l'è cavata soltanto con qualche escoriazione, molta paura e basta. Il singolare quanto spettacolare incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri in località Montespina sulla via Domiziana, a Pozzuoli.

Il pesante veicolo — di tipo con cassone ribaltabile — si è portato sul ciglio della scarpata in retromarcia. Probabilmente il conducente non ha calcolato bene la distanza tra le ruote posteriori e l'inizio della scarpata ed il veicolo — mentre il cassone si ribaltava per scaricare il materiale di risulta — precipitava lungo l'accidentato pendio capovolgendosi più volte. La sua corsa si arrestava al termine della scarpata dopo circa settanta metri in una zona nell'entroterra della conca di Agnano, esattamente in via Piscicelli.

Intanto l'altra notte cinque persone sono rimaste ferite in uno scontro d'auto al viale Kennedy. Salvatore Armato, di 41 anni, alla guida della sua auto targata NA 325218, a bordo della quale erano la moglie Rosa Coco di 43 anni e la figlia Liliana di 10 anni, percorreva il viale Kennedy allorché, per cause non ancora accertate e che formano oggetto di indagini da parte della Polizia stradale, l'autovettura si scontrava frontalmente con l'auto targata NA 323263. Alla guida

di questa vettura era Luigi Quintieri di 24 anni, domiciliato in via Francesco Giardini 37; al suo fianco l'amico Emilio Cretella di 22 anni, abitante in via Rosario a Portamare 46. Nell'urto tutti gli occupanti le due vetture restavano feriti e da altri autoveicoli sono stati trasportati all'ospedale Pellegrini.

di questa vettura era Luigi Quintieri di 24 anni, domiciliato in via Francesco Giardini 37; al suo fianco l'amico Emilio Cretella di 22 anni, abitante in via Rosario a Portamare 46. Nell'urto tutti gli occupanti le due vetture restavano feriti e da altri autoveicoli sono stati trasportati all'ospedale Pellegrini.

Al rione GESCAL

Interrogazione PCI al sindaco per la scuola materna a Secondigliano

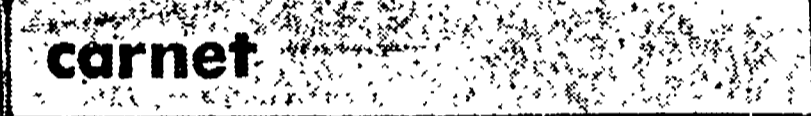
I consiglieri comunali Luigi D'Angelo e Nicola Imbricco hanno rivolto una interrogazione al sindaco e all'assessore del ramo per conoscere i motivi in base ai quali l'Amministrazione non ha utilizzato gli appartamenti n. 590, 592, 594 e 596 e, in un secondo momento, n. 587 e 588 in sostituzione di quelli n. 590 e 592, dell'isolato 29 del Rione Gescal (in via Casa) di via Appia a Secondigliano, messi a disposizione dalla Gescal per l'istituzione di una scuola materna in quel quartiere.

Il piano regolatore dell'area di sviluppo industriale approvata il 27 giugno scorso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, siano in aperto contrasto con le ipotesi di assetto urbanistico e con le indicazioni del Piano Regolatore di Napoli, e con altre indicazioni a suo tempo fornite per l'assetto del territorio napoletano.

Il nuovo consiglio dell'Ordine dei giornalisti

Si sono svolte le giornate di domenica 9, 16, 23 giugno, le elezioni per il nuovo Consiglio dell'Ordine dei giornalisti di Campania e Calabria.

Sono risultati eletti, per i giornalisti professionisti, nello ordine, Franz Guardascione, Luigi Giarrusso, Enrico Marucci, Aldo Borio, Francesco Canessa, Umberto Borsacchi, e per i giornalisti pubblicisti: Raffaele Nicolò, Vincenzo Siniscalchi, Aldo Luchetti.



Il Partito

CONSIGLIERI PRIMAVERILI. Il gruppo dei consiglieri comunisti alla provincia è convocato in Federazione per mercoledì 26 giugno alle ore 18.

Piccola cronaca. Oggi martedì 25 giugno 1968 Onomastico Elijio (domani Rodolfo).

FEDELTA' AL LAVORO. Venerdì alle ore 11 presso la camera di commercio di Benevento avrà luogo la cerimonia di premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico.

NOZZE PADONASSA-TAMBURRINO. Si uniscono oggi in matrimonio i compagni Michele Tam-

ASSEMBLEA. Due alle ore 17,30 assemblea a Bagnoli dei compagni dell'Italsider con Ferrarriello e Sodano.

LUTTO. Il compagno Cerbone, del Comitato direttivo della sezione del PCI di Pomigliano d'Arco, è stato colpito da un gravissimo lutto: la morte di sua madre. Al compagno Cerbone, in questo momento particolarmente doloroso, giungano le condoglianze dei comunisti di Pomigliano e della redazione dell'Unità.

Farmacie notturne. Arenella: Moschetti, via M. Piscicelli 138; Bagnoli: Giuliano, p.zza Bagnoli 78; Barra: Monaco, via Voltri 99; Capodimonte: Giannattasio, viale S. Antonio a Capodimonte 11; Caporale, viale Colli Amari 74; Chianello: Ruggiero, via XX Settembre 2; Ercolano: via L. Bianchi 4; Fuorigrotta: Coloneo, p.zza Cozzana n. 31; Luidati, via M. da Caravaggio 244; Roccamare, via Domenico 220; Marigliano: Ferraro, corso Napoli 82; Mercato Pollice, corso Umberto 64; Ruvigliano, via Duomo 259; Ferrara: p.zza Garibaldi 11; Milano: Felice, via Liguria 29; Montecalvario: Pastore, p.zza Dante 71; Avvocata: Castellano Chirivino, via Tarzia 2; De Marco, via Vitt. Emanuele 437; Pianura: Lionetto, via Provinciale 18; Piccinato: Chiarolanza, p.zza Municipio 1; Poggioreale: Pezza, via Taddeo da Sessa 19; Portici: via Poggioreale 152; Ponticelli: Scaracino, viale Margherita 31; Porto: Londra 2777; Municipio 54; Posillipo: Lenza, via Manzoni 120; La Stretta, via Posillipo 84; Ferdinando: Verde, via Roma 252; Chiaia: De Malfatti, Gradoni di Chiaia 38; Pandaresse, via Roma 348; Langellotti, via Caracciolo 21; Martino, via Riviera di Chiaia 77; Laurino, via S. Lucia 167; Pisanò, via Merzellino 180; S. Giov. a Ted.: Leo, via P. Francesi 39; Apice, corso S. Giovanni 400; S. Lorenzo: Mattera, via Carbonara 83; Viceria: Beneduce, via S. Paolo 20; S. P. a Paternò: Pascale, via Nuovo Tempo; Secondigliano: Motta, corso Italia 84; De Pertus, corso Secondigliano 571; Soccavo: Aernando, via Prave 6; S. Elia: Di Maggio, via Porto 201; Zarrilli, via SS. Giov. e Paolo 142; Di Donna, p.zza Cavour 119; Palisi, via Amedeo 212; Vomero: Mascia, via Merliani 27; Gaudo, via Morghen 152; Iraso, via L. Gordan n. 69; A. Florio, p.zza Leonardo n. 28.



L'Organizzazione «TORTORIELLO» dal tronco al mobile (stabilimento, esposizione permanente e vendita, via Argine 477-481, telefoni 356397-359338, metà strada da Ponticelli Napoli), espone, questo anno al Padiglione 1°, Stand numeri 2, 4, 6, 8, 10, 12. Ecco i prezzi, praticati per il solo periodo della Fiera, degli altri modelli esposti dalla ditta Tortoriello: Camera da letto modello «Napoli» lire 301.000; Sala da pranzo, modello «Cristina» lire 385.000; Camera da letto modello «Bizantina» lire 686.000; Sala da pranzo modello «Andrina» a 4 ante, lire 478.000. Oltre ad una serie di altri interessanti pezzi di arredamento.

Salerno

La maggioranza alla Provincia per il contenimento della spesa pubblica

Approvato il bilancio. Il voto contrario del PCI espresso dal compagno Catalano - Lo stesso assessore alle Finanze, Lentini, riconosce la validità dei rilievi critici dei comunisti

Dopo due giorni di dibattito, si è concluso al Consiglio provinciale di Salerno, lo esame del bilancio preventivo 1988, presentato dalla Giunta di centro sinistra.

Si è trattato di un documento che ha suscitato numerose critiche per le sue molteplici carenze, che ha finito per accettare, nonostante alcune conclamate dichiarazioni, la politica di blocco della spesa pubblica, imposta dalla formula politica cui si ispira l'attuale maggioranza.

Il bilancio è stato approvato con 21 voti favorevoli e 6 contrari.

Cataloghi di libri antichi (e bilancio dell'annata alla Guida)

Continuano ad infittirsi le schiere dei libri che mettono sui cataloghi di libri antichi e rari. In pochi giorni ne sono arrivati sui nostri tavoli tre, tutti da sfogliare con un certo interesse, col gusto di cercare e di trovare o più semplicemente l'opera da tempo esaurita nei cataloghi degli editori.

I cataloghi qui facciamo riferimento sono della libreria Guida di Port'Alba, Luigi Lombardi (via Costantinopoli 4 bis) e Mario Miliano (via B. Croce 60). Il catalogo della Guida reca anche una breve nota di bilancio dell'annata di manifestazioni culturali promosse dalle librerie e conclusi lo scorso anno.

Il dibattito sul «Teatro di contestazione» cui partecipò la troupe dell'Open Theater. Vengono forniti anche interessanti dati statistici su tale attività: le manifestazioni, fra dibattiti, lezioni, conferenze, incontri e mostre, sono state in totale ventitré. Sono stati inviati ben 57.500 inviti e si sono avute circa dodicimila presenze.

La nota rivendica giustamente alla libreria Guida un ruolo d'avanguardia a Napoli e nel Mezzogiorno nel tener vivo il dialogo culturale con un vasto pubblico. Il bilancio, dice la nota, è positivo nonostante le difficoltà molteplici che si sono dovute superare.

La nota si conclude con una affermazione di fiducia nell'impegno di questo anno spinto e contrastante rinvenibile nella cultura italiana (ma è ovvio che qui il discorso si dovrebbe approfondire).

schermi e ribalte

TEATRI

CINE TEATRO 2000 (Via della Gatta - Tel. 331.680) Compagnia di sceneggiatura Litano - segue film

CINEMA

Prime visioni

ALCIONE (Via F. Lomonaco, 3 - Tel. 393.680) Il cervello di sangue, con J. Crawford (VM 18) SA

Proseguimento

prime visioni

ACACIA (Via R. Farantino, 12 - Tel. 370.871) Vietnam, guerra e pace

Seconde visioni

ACANTO (Viale Augusto, 56 - Tel. 619.923) ALLE GINESTRE (Viale Augusto, 56 - Tel. 619.923)

COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 391.334) Lamiel, con A. Karina

TOSCANA - MARCHE - UMBRIA E ABRUZZI FIRENZE - Boggi, via Por. S. Maria 82R

VENETO - FRIULI E TRENTO CHIOGGIA (VE) - Bullo C., corso del Popolo 1356

MILANO E LOMBARDIA MILANO - Alinari Foto, c.so S. Gottardo 2

PIEMONTE TORINO - Alator di Gnesutta L., via XX Settembre 1

EMILIA - ROMAGNA BOLOGNA - Arfo, via Indipendenza 23

LAZIO ROMA - Balsamo, via Michele di Landro 1-G

ANTARES S.P.A. - CAP. SOC. 627.000.000 - MILANO - VIA SERBELLONI, 14

Sono arrivati - Sono arrivati Sono arrivati dalla Russia BINOCOLI - OBIETTIVI FOTOFUCILI - ZENIT E - CINEPRESE ZOOM della FOTO OTTICA SOVIETICA

Consigliamo ai nostri Clienti, e soprattutto ai Negozi di Foto Ottica di non rinviare i loro acquisti perché la produzione Foto Ottica Sovietica - solida, semplice, sicura - si sta imponendo per le sue prestazioni ed è talmente conveniente che si esaurisce dopo pochissimi giorni dall'arrivo.



Torino, corso Raffaello, 20 (OCRAS) Pisa, via Aurelia, 10 (Stefanini) Roma, piazza Pio XI, 51/52

Per informazioni e prenotazioni (dato il successo di queste macchine e i loro prezzi eccezionali, è sempre consigliabile prenotarsi) rivolgetevi ai NEGOZI AUTORIZZATI FOS solloleucali, o al vostro Ufficio di fiducia, ai nostri Agenti, alle nostre Filiali.

TOSCANA - MARCHE - UMBRIA E ABRUZZI

FIRENZE - Boggi, via Por. S. Maria 82R FIRENZE - Cipriani Renzo, via di Percolata 44-R

SESTO FIORENTINO (FI) - Laffi, via Gramsci

EMILIA - ROMAGNA

BOLOGNA - Arfo, via Indipendenza 23 BOLOGNA - Collina, via U. Bassi 10

LAZIO

ROMA - Balsamo, via Michele di Landro 1-G ROMA - Cacchi, via Panetteria 34

REGGIO EMILIA - Gruppo Art. Fotografici, via Secchi A. 2

VENETO - FRIULI E TRENTO CHIOGGIA (VE) - Bullo C., corso del Popolo 1356

PIEMONTE TORINO - Alator di Gnesutta L., via XX Settembre 1

PIEMONTE

TORINO - Alator di Gnesutta L., via XX Settembre 1

SUD ITALIA

NAPOLI - Di Domenico G., via Tommaso Senise 19

SCONTO DEL 30% A TUTTI I LAVORATORI

Le prime

Ognuno per sé

Il regista di «Ognuno per sé», Giorgio Capitani, ha la mano capace. Que' che ha toccato, almeno finora, gli è riuscito discretamente.

La impresa con l'aiuto del finanziere Manolo (George Hilton), Costui è però sesto dei voleri d'un tipo sinistro (Klaus Kinski) che lo segue come un'ombra.

OLIO MASTURZO

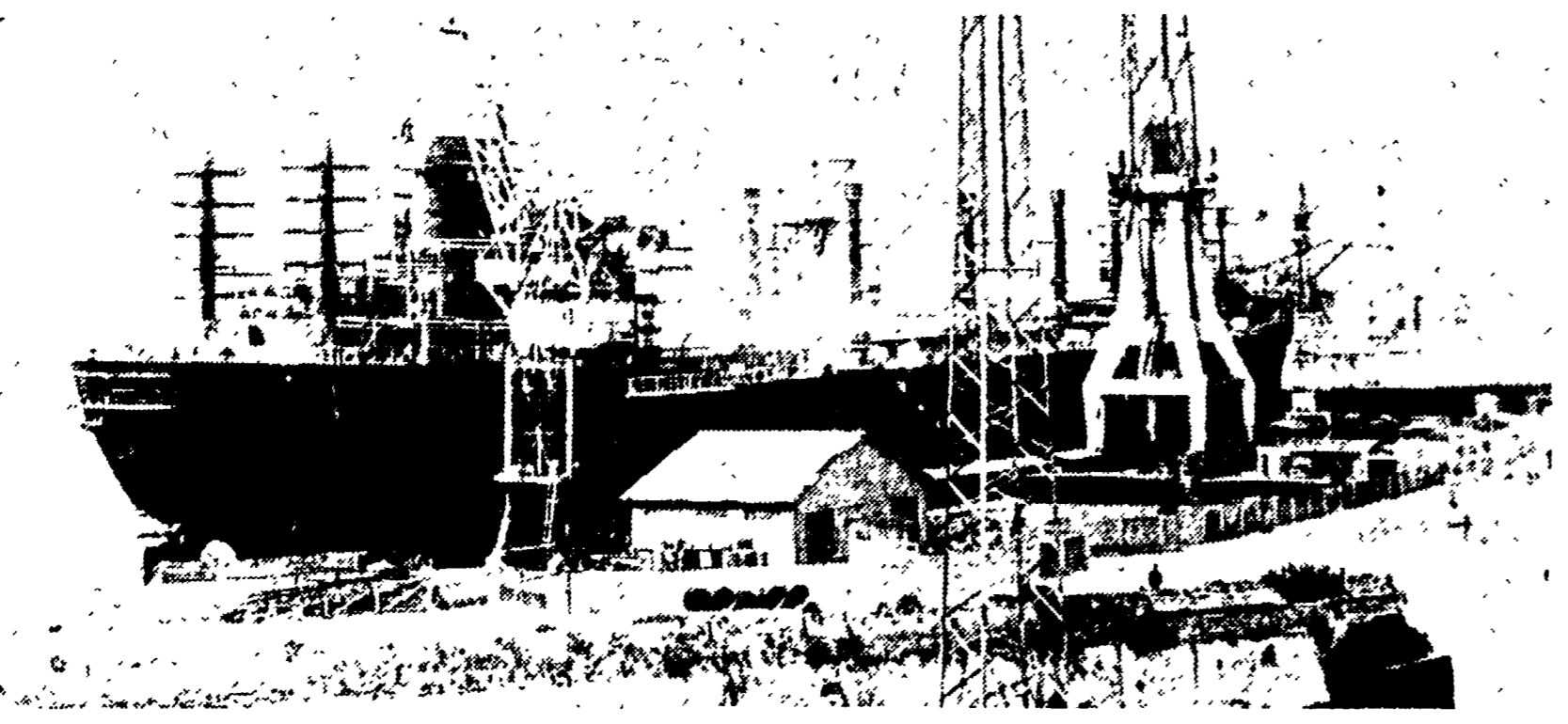
ANCONA: mentre proseguono gli scioperi articolati

Totale adesione allo sciopero generale di sabato

I sindacati alla popolazione: sostenete i lavoratori in lotta

Il problema delle alleanze

Dichiarazioni di semplici militanti, di più autorevoli dirigenti, un comunicato di rettificazione della Segreteria Provinciale ci fa capire che nel PSU marchiano è aperto un dibattito che ancora non si comprende bene dove andrà ad ancorarsi l'o.d.g. votato all'unanimità dalla sezione di Camerino della quale è autorevole rappresentante il prof. Giorgio Giorgi, membro della commissione scuole del PSU di significazione: «La perdita di voti del PSU nella nostra provincia, in misura maggiore rispetto alla media nazionale, non è stata casuale, ma frutto della più completa assenza di dibattito politico all'interno del Partito. Questo fatto ha portato come logica conseguenza a un grave distacco dei lavoratori e ha affievolito in misura sempre maggiore la nostra presenza nella lotta operaia: abbiamo così lasciato sempre più spazio al clientelismo della DC, alla sterile protesta del PCI e al vuoto massimalismo del PSUIP».



La grossa petroliera in fase di lavorazione al cantiere navale di Ancona

ANCONA, 24. Sono proseguiti gli scioperi articolati al Cantiere Navale di Ancona. Le astensioni sono state sempre massicce. Intanto la FIM-CISL, la FIM-CGIL, la UIL-FILM nella giornata di oggi si rivolgeranno alla cittadinanza con il seguente comunicato: «Ancora una volta i lavoratori del Cantiere Navale sono costretti a scioperare per ottenere il riconoscimento dei loro giusti diritti. La direzione dei CNRT oggi, e nel 1959, come nel 1961, ha scelto la strada dello scontro con i pro-

pri dipendenti. I lavoratori dei CNRT hanno giustamente risposto a questa sfida decidendo di sfidare gli scioperi che sono pianamente riusciti. L'ultimo accordo aziendale, con un aumento di lire 7.50 l'ora, risale al 1961! «Sono trascorsi sette anni durante i quali i lavoratori dei CNRT hanno aumentato continuamente la produzione. I cittadini di Ancona hanno contribuito alla costruzione delle navi ad un ritmo sempre più rapido. Va aggiunto inoltre che durante questo lungo periodo anche il costo della

vita è enormemente aumentato tanto che oggi Ancona è la seconda città più costosa d'Italia. Abbiamo proposto alla direzione dei CNRT un adeguamento del salario alle modificate condizioni di lavoro e per adeguarlo a quanto già percepiscono i lavoratori degli altri cantieri della Piaggio. Con la coscienza di avere proposto delle richieste giustificate e sostenibili per l'azienda invitiamo la cittadinanza a sostenere la lotta dei lavoratori. «Domani presso l'ufficio regionale del lavoro di Ancona

avrà luogo un incontro tra i rappresentanti sindacali aziendali e la direzione dei CNRT. Gli operai del cantiere navale si sono riuniti questa mattina in assemblea nel salone della casa portuale e hanno invitato i propri sindacalisti a partecipare all'incontro senza però attenuare la lotta. Gli scioperi pertanto proseguiranno secondo il programma già predisposto e saranno, molto probabilmente, accentuati nella prossima settimana qualora la direzione dell'azienda persistesse nell'atteggiamento negativo.

Presenti gruppi industriali dei più importanti paesi

Giovedì l'inaugurazione della Fiera della pesca

Resterà aperta sino al 7 luglio - Convegni, incontri, dibattiti nel fitto programma della manifestazione

ANCONA, 24. Gli stands della Fiera della Pesca di Ancona che ospiteranno le varie rappresentanze di gruppi industriali italiani e stranieri e i vari saloni sono in via di allestimento. Alcuni di essi sono quasi pronti, mentre in altri vengono dati gli ultimi ritocchi alle scritte e alle allegrie più diverse. La Fiera aprirà i battenti il 27 giugno e resterà aperta fino al 7 luglio; la minor durata ha permesso un maggior incremento di espositivi e supererà sicuramente una più intensa e produttiva attività commerciale. Alla XXIV rassegna «della Pesca» saranno presenti, tra gli altri, gruppi industriali della Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Unione Sovietica, Polonia, Svezia, Germania, Norvegia, Jugoslavia, Costa d'Avorio, ecc. Numerose saranno anche le delegazioni che visiteranno la fiera: fra cui: Germania, Costa d'Avorio, Spagna, Romania, Francia, Gran Bretagna, Tunisia, Egitto ed altre. Le ditte partecipanti, sia italiane che straniere, saranno quest'anno più numerose specie nel settore dei motori marini, delle costruzioni nautiche e delle attrezzature per la pesca. Ciò comprova che la

Fiera di Ancona ha ormai raggiunto un alto livello di qualificazione, e per la sua completezza e organicità gli armatori italiani potranno trovare un ottimo campo di orientamento per i propri progetti di carattere commerciale e tecnico. La manifestazione fieristica sarà valorizzata e vitalizzata da non pochi convegni, incontri, tavole rotonde che occuperanno praticamente tutte le dieci giornate. Il 28 giugno avrà luogo un convegno nazionale dei commercialisti; il 29 e 30 giugno saranno discussi i problemi della «Pesca e Cooperazione». Nei primi tre giorni di luglio si avrà il convegno sulla «Pesca e la ricerca tecnologica»; nei due giorni successivi «La Pesca e la Comunità Economica Europea»; infine, il 5 e 6 luglio si svolgerà il convegno sulla «Pesca e i problemi della commercializzazione e distribuzione». Per quanto concerne le manifestazioni a carattere spettacolare, che negli anni passati hanno sempre avuto pieno successo, il programma è abbastanza nutrito. Quest'anno, oltre alla «Festa del Mare», la «Giornata del Marittimo» e lo spettacolo Rai-TV.

Sport marchigiano

Tutte e sei rimangono in C

ANCONA, 24. Domenica, ultima giornata di campionato, si è abbassato il sipario sulla scena della serie C. Conclusione: tutte e sei le squadre marchigiane restano in terza serie. Cominciava la nostra consueta rassegna con Ancona-Arezzo. La squadra di Ancona si è congelata dal proprio pubblico (per la verità, ieri in numero esiguo) con un entusiasmante successo per 2 a 0 contro una delle più forti compagini del girone. Poco produttiva è risultata la prova della Sambenedettese-Empoli, ove la squadra di Elhani ha pareggiato con il punteggio di 1 a 1 una partita che l'avrebbe potuta vedere vincitrice se l'arbitro non avesse annullato il secondo gol. Per quanto riguarda la Je-

sina, che in questo finale di campionato ha fatto cose egregie, a volte ottime, nulla da fare contro la fortuna del Prato che ha vinto l'incontro per 2 a 0. I «leoncelli» hanno giocato molto bene, sia in difesa quanto all'attacco, solamente che la fortuna non ha sorriso loro e i toscani, pur facendo tutto, hanno segnato 2 reti. Inoltre, al nuovo «Comune» di Ravenna, incontro da infarto (per i ravennati, naturalmente) fra la squadra locale e la VIS di Pesaro. Hanno vinto i romagnoli per 2 a 0. Infine, scialbi ma sostanzialmente giusti, i pareggi con l'identico punteggio di 1 a 1 tra Torres e Maceratese e fra Del Duca Ascoli e Spezia. I. m.

Una giornata ricca di emozioni in Umbria alla chiusura del campionato di calcio

Terni impazzita di gioia: amarezza a Perugia

Si lottava per la serie B, 24 in Umbria; ma se per la Terni il gioco è fatto, per la Perugia tutto è rimandato ad un'altra partita. Il campionato in quale saranno impegnate ben cinque squadre. Entusiasmo a non finire a Terni, fiduciosità, ma anche tanta amarezza a Perugia: questi gli stati d'animo registrabili nei «clan» delle due maggiori società sportive della regione, 24 ore dalla chiusura del campionato. All'annuncio del pareggio della Terni a Salerno — risultato che consentiva la promozione matematica ai rosso-verdi — Terni è letteralmente impazzita. Cortes di auto che bloccavano le vie del Centro, piazza della Repubblica sommersa dai tifosi e trasformata in una arena dove trovavano il loro sfogo i tifosi di tutti: piante, ovazioni, svenimenti, orazioni funebri, infine, in memoria della... Casertana. Il tutto in un crescendo di entusiasmo che trovava il suo culmine poco dopo la mezzanotte quando in città giungevano gli atleti ternani reduci dalla partita di Salerno e i mille tifosi al seguito della squadra. I festeggiamenti, allorché, sono proseguiti senza soluzione di continuità sino alle prime luci dell'alba. Dopo un campionato condotto con una regolarità eccezionale, il pareggio di Salerno appare



Una recente formazione della Terni

come la conferma puntuale di una regola che ha visto la Terni centrare sempre gli appuntamenti importanti. A Barletta quindici giorni fa la Terni vi si era recata con l'intenzione di vincere, e così è stato ieri era necessario un pareggio e questo puntualmente è venuto. In definitiva, il cammino di una squadra che in tutto l'arco del campionato non si è trovata mai in crisi e che ha sempre prontamente riscattato un qualsiasi passo falso, non poteva non finire con l'ampio successo finale. La Terni non troppo fortunata ha bloccato sul pareggio un Bari che voleva la vittoria ad ogni costo. Adesso il punto conquistato al «Santa Giuliana», mentre elimina i «galletti» dal gioco della promozione, consente al Perugia di sperare ancora nella salvezza. La sfortunata stagione sembra non voler abbandonare i grifoni che anche ieri hanno dovuto giocare addirittura in otto uomini validi per gli infortuni di Turchetto, Olivieri e Dugeni. A ciò si devono aggiungere le forzate assente di Balestrieri e Montemvoto, colpiti da stiramento nel corso della settimana. Lo spirito di reazione dei ragazzi di Mazzetti è stato però esemplare e questa sembra la garanzia migliore per un definitivo risarcimento nella corsa degli spareggi. r. m.

Quel «Fragolino» ci stava bene...

Nostro servizio. Terni, 25. Quel «Fragolino» ci stava proprio bene. L'arbitro era tanto non solo per il sole e una giornata cocente, ma per la trepidazione di questa lunga attesa. Quando è terminata la radiocronaca diretta dallo stadio di Salerno, trasmessa dagli altoparlanti in piazza della Repubblica, è stato l'ottimo più bello di questi ultimi vent'anni di storia sportiva di Terni: duecenti anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a quelle dominiere di storia sportiva di Terni: duecento anni i rosso-verdi, gli sportivi ternani, attendevano questo giorno, il ritorno in serie B dopo alterne vicende, dopo il lungo purgatorio nella serie D e C. Quei bicchieri di Fragolino, di buon vino di cantina, distribuiti dai ragazzi del bar Nazionale, sono stati un ristoro per tutti. È attorno a

